Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 30 novembre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.089 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398; ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen.+ 20%) IVA 14%

ANCORA LONTANA DA QUALSIASI SBOCCO POSITIVO LA VICENDA DEGLI OSTAGGI PRIGIONIERI NELL'AMBASCIATA AMERICANA

Appello degli Usa all'Aja Manifestazioni a Teheran

Assenza iraniana alla riunione Onu decisa per domani?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — Centinaia di migliaia di persone, uomini, donne e bambini, al grido di «Viva l'Islam» e «Abbasso Carter» hanno risposto ieri all'appello dell'ayatollah Khomeini per una grande manifestazione di protesta antiamericana in coincidenza con la festività musulmana che ricorda il sacrificio del nipote di Maometto, fondatore della setta degli Sciiti.

Ma i dimostranti non si sono avvicinati all'ambasciata americana, dove dal 4 novembre sono rinchiusi 49 ostaggi, che del resto gli studenti che la occupano avevano provveduto ad isolare con filo spinato. La folla inizialmente si è diretta alla piazza della rivoluzione, a circa 6 chilometri dall'ambasciata. Poi ha raggiunto il monumento Shahyad nelle vicinanze dell'aeroporto in direzione opposta all'ambasciata, a circa 16 chilometri di distanza. Alcuni fedeli indossavano tuniche con la scritta in rosso «Yankee, vi taglieremo le mani» e «Siamo pronti a morire per l'Islam».

Miliziani preposti al servizio d'ordine hanno controllato il movimento della folla che procedeva in gruppi separati: gli uomini davanti, dietro le donne in chador, alcune delle quali tenevano per mano i bambini. I militanti davano il là alle invocazioni religiose che si frammischiavano agli slogan antiamericani. Assieme alle bandiere verdi dell'Islam e gli stendardi religiosi, striscioni con le scritte «Imperialismo USA, rendi lo Scià», «Nazioni Unite: strumento USA», «Morte a Carter e al suo ospite» e «L'Iran non riconosce il voto del Consiglio di sicurezza».

Khomeini non ha ancora fatto sapere se il nuovo ministro degli esteri Sadegh Ghotbzadeh, che ha sostituito il silurato Bani Sadr, si recherà a New York per la sessione straordinaria del Consiglio di sicurezza dell'Onu in programma per sabato.

Lo stesso nuovo ministro ha dichiarato di non avere gran voglia di recarsi al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per partecipare alla speciale sessione sull'Iran. «Personalmente non sono molto entusiasta all'idea di partire per New York, attualmente», ha detto Ghotbzadeh alla radio France-Inter.

A mezzogiorno il sole autunnale ha lasciato il posto ad un vento freddo e piovaschi ed anche il tempo ha contribuito a raffreddare gli animi. In un gruppo di dimostranti c'era Ebrahim Yazdi, l'ex ministro degli esteri nel governo Bazargan, che si è dimesso dopo il sequestro dell'ambasciata.

Yazdi era attorniato dai barbuti mullah e seguito da fedeli sulle cui tuniche bianche spiccavano in rosso le parole «Siamo pronti a morire per l'Islam». Alcuni portavano catene sospese alla cintola, ma non le hanno usate. In passato i musulmani più devoti usavano flagellarsi e ferirsi con coltelli durante le processioni per la Tasua (che cadeva ieri) e la Ashura (che si celebra oggi). I capi religiosi quest'anno hanno esortato i fedeli ad astenersi da atti del genere.

La sostituzione di Bani Sadr con Ghotbzadeh sembra affossare i tentativi del Consiglio di sicurezza di alleggerire la tensione. Il cambio della guardia significa chiaramente il trionfo delle forze oltranziste (Bani Sadr aveva fatto capire che era possibile aprire un dialogo ed era disposto ad andare all'Onu).

Nella sua prima dichiarazione (ad una rete televisiva brasiliana) il nuovo ministro degli esteri ha accusato gli Stati Uniti di acuire la crisi a scopi elettorali interni ed ha citato alcuni «atti di ostilità» degli USA come la rinuncia ad acquistare il greggio iraniano, il congelamento dei depositi iraniani nelle banche americane e le attuali minacce di guerra.

Ieri pomeriggio gli Stati Uniti sono ricorsi alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja perché chieda all'Iran la liberazione dei 49 ostaggi. Ma, dato l'orientamento del regime di Khomeini, c'è da dubitare che gli oltranzisti di Teheran accettino un verdetto della Corte dell'Aja.

Qualora la Corte dell'Aja accolga il ricorso americano ed emetta la relativa ingiunzione all'Iran, un'inadempienza di quest'ultimo renderebbe possibile un ulteriore ricorso al Consiglio di sicurezza dell'Onu, che ha facoltà di «attuare» il verdetto giudiziario. Alla domanda se il Consiglio di sicurezza abbia i poteri di ordinare anche misure militari per conseguire

R.C.

(Continua in 2.a pagina)

Carter: nessun cedimento

WASHINGTON - Gli ostaggi americani a Teheran sono sottoposti ad un trattamento «disumano e degradante» ed il governo iraniano dovrà affrontare gravi conseguenze se ai prigionieri verrà fatto del male. E' quanto ha dichiarato il Presidente americano Jimmy Carter nel suo discorso introduttivo alla conferenza stampa teletrasmessa in diretta l'altra sera dalla Casa Bianca. «Qualsiasi pretesa da parte dell'Iran - ha esordito il Presidente - cadrà a vuoto finché persone innocenti sono legate, abusate e minacciate».

Carter si è impegnato ad adoperarsi «con la massima determinazione» per il rilascio dei 49 ostaggi: «persisteremo nei nostri sforzi finché ogni americano sarà liberato. Il governo iraniano deve riconoscere la gravità della situazione che esso stesso ha creato e rendersi conto delle gravi conseguenze che si troverà di fronte se verrà fatto del male a qualcuno dei prigionieri. ...che un governo plauda alla violenza della folla ed al terrorismo è un fatto senza precedenti nella storia dell'uomo e di questo riteniamo il governo iraniano pienamente responsabile».

Carter ha elogiato e ringraziato il popolo americano per la pazienza di cui ha saputo dar prova durante la crisi: «In questi 24 giorni - ha detto Carter - il nostro coraggio e la nostra maturità sono stati messi a dura prova. La storia dimostrerà che la prova è stata superata. Ma nei giorni che verranno può darsi che la nostra determinazione venga messa ad ancor più dura prova. Noi continueremo a difendere la sicurezza, l'onore e la libertà degli americani ovunque. Non cederemo al ricatto».

Carter ha detto di non poter imporre scadenze per la soluzione della crisi, dal momento che minacciare un intervento militare a questo punto vorrebbe dire mettere a repentaglio la vita degli ostaggi. Carter si è accollato piena responsabilità per aver concesso all'ex Scià di curarsi in una clinica di New York ed ha detto che sarà l'ex Imperatore a decidere quando lasciare gli Stati Uniti. Il Presidente americano ha tenuto a precisare - mettendo a tacere una polemica non ancora placatasi - che nessuno nemmeno l'ex segretario di Stato Henry Kissinger, ha fatto pressioni per ottenere il ricovero dello Scià: «la decisione è stata interamente mia né ho rammarichi da confessare né scuse da avanzare: cercare di salvare la vita di un uomo costituisce uno dei principi del nostro paese».

Carter ha detto di sperare ancora in una soluzione pacifica della crisi: «La scorsa notte - ha detto - il Presidente del Con-

(Continua in 2.a pagina)

Il «boomerang» sull'America

E' stato l'ultimo avvertimento all'Iran di Khomeini? Nella sua conferenza stampa il Presidente Carter ha minacciato, ancora una volta, «gravi conseguenze» in caso di violenza agli ostaggi, ribadendo la volontà di non piegarsi al ricatto e di non ricorrere — per ora — a soluzioni di forza. I prossimi giorni dovrebbero, comunque, rivelarsi decisivi: con lunedì, l'apice dei cupi rituali del Moharram, il mese di lutto sciita, occasione di mobilitazione emotiva, sarà trascorso, come lo svolgimento del referendum sulla costituzione della repubblica islamica; le «task forces» statunitensi saranno confluite nel Mare Arabico, lo Scià avrà forse lasciato gli USA, ultimate le cure mediche, e le incertezze sull'esito della riunione del Consiglio di sicurezza dovrebbero essere superate.

La prima fase della reazione di Carter, caratterizzata dal cauto attendismo, appare, in ogni caso, esaurita e si avvicina il momento di misure più drastiche. La sostituzione di Bani Sadr alla guida della politica estera iraniana non è di buon auspicio. Potrebbe indicare una frattura paralizzante in seno al Consiglio della rivoluzione o addirittura la chiusura del canale che passa per le Nazioni Unite, possibilità negoziale non esclusa da Washington malgrado il perdurare della detenzione degli ostaggi a Teheran.

Il nuovo ministro degli esteri Ghotbzadeh è un ultranazionalista, intimo di Khomeini, che ha assicurato la continuità dell'offensiva propagandistica a Teheran come direttore della radiotelevisione di stato. Non a caso, ha accortamente isolato dal resto del mondo le piazze galvanizzate, nascondendo, in particolare, agli iraniani, la compattezza dimostrata di fronte all'inaudita provocazione dall'opinione pubblica americana. Ed è proprio la salda tenuta del fronte interno negli Stati Uniti a costituire il fatto più rilevante delle ultime ore.

La fermezza e la moderazione degli accenti presidenziali sono valsi a consolidare un'inattesa aggregazione di consenso attorno alle scelte della Casa Bianca. Non è solo in seguito allo scontato riflesso di solidarietà nazionale che gli altri candidati tacciono: la drammatica vicenda ha eclissato quello che doveva essere lo

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)

IN CRONACA

Altri arresti (4 donne) per la droga



Teheran - Un gruppo di dimostranti sciiti preme contro gli sbarramenti posti attorno all'ambasciata americana, per impedire un eventuale assalto da parte della folla (Telefoto Ap)

VIA A DUBLINO AL CONSIGLIO CEE

Il pugno di Londra sul tavolo europeo

La Thatcher chiede 600 miliardi di rimborsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DUBLINO — La Comunità europea, assediata all'esterno dall'aggravarsi della tensione internazionale, dalla crisi petrolifera e dalle tendenze recessive nell'Occidente industrializzato, travagliata all'interno dall'aggravarsi dell'inflazione e della disoccupazione, si trova di fronte per l'ennesima volta nella sua storia a dover risolvere una «lite in famiglia».

A Dublino, dove nel pomeriggio di ieri i nove capi di stato o di governo della Comunità si sono ritrovati, assieme al presidente della commissione Cee Jenkins e ai rispettivi ministri degli esteri, per l'ultimo Consiglio europeo del '79, i problemi di bilancio posti dalla Gran Bretagna rischiano di provocare un'impasse. Già si prospetta l'ipotesi, peraltro non confermata, di un rinvio della questione a un Consiglio europeo straordinario che si occupi nel prossimo gennaio esclusivamente di tale questione prima di quello normale previsto a Bruxelles in marzo, per evitare un blocco dei lavori.

Sorridente, con un soprabito beige meno inelegante del solito, il premier britannico Margaret Thatcher è arrivata al castello di Dublino — sorvolato da elicotteri della polizia e circondato da un imponente servizio di sicurezza in buona parte proprio per lei, nell'ipotesi di un colpo di mano dell'Ira — con la chiara intenzione di non mollare. Chiede che la Cee «rimborsi» alla Gran Bretagna circa 1.800 miliardi di lire per pareggiare quello che, nel 1980, dovrà versare in più di quanto non riceverà. E minaccia una serie di misure che in pratica bloccherebbero la politica agricola comune e metterebbero in grave crisi la Comunità.

Fin dalle prime battute è apparso che la posizione britannica è rimasta intransigente come alla vigilia nel respingere «mezze pagnotte», cioè le proposte di soluzione avanzate dalla commissione come pure dalla Germania e dai paesi del Benelux. Rigida, peraltro, anche la posizione francese, con una disposizione a trattare solo su una ipotesi «minimalistica».

Quello del bilancio è stato l'ultimo degli argomenti affrontati ieri dai nove capi di governo ed ha assorbito gran parte delle discussioni che essi hanno avuto in nottata dopo il pranzo ufficiale, mentre i ministri degli esteri hanno discusso la questione iraniana.

Le proposte presentate dalla commissione ai nove capi di governo sono state definite tanto dagli inglesi quanto dai francesi «un punto di partenza», senza però indicare dove si collocherà il punto di arrivo. In sintesi, la commissione propone tre cose:

1) l'applicazione di un meccanismo correttivo, in pratica l'adeguamento di quello già fissato dai Nove nel '75 in fase di rinegoziato britannico;

2) un aumento della parte di spesa Cee destinata alla Gran Bretagna per favorire lo sfruttamento del carbone, l'ammodernamento dei trasporti, l'agricoltura; ciò assumerebbe la forma di abbuoni di interesse su prestiti Cee se la Gran Bretagna aderisse allo Sme, cosa che non rientra nei progetti immediati della Thatcher;

3) una futura riforma della struttura del bilancio comunitario che va in parte incontro anche alle esigenze italiane, con un aumento, ad esempio, delle spese per strutture e investimenti.

In totale con queste proposte alla Gran Bretagna ritornerebbero 600 miliardi di lire. Il meccanismo correttivo richiederebbe naturalmente un impegno dei vari paesi, che per l'Italia dovrebbe aggirarsi sui 200 miliardi in quattro anni.

Da parte italiana si è già fatto presente che a questo onere dovrebbe poi corrispondere, in una soluzione globale del problema della convergenza delle nove economie, misure in favore di alcuni settori dell'agricoltura italiana (rientra qui l'ipotesi di un maxiprestito di 2.500 miliardi di lire). Sulla questione del bilancio comunitario e delle misure per favorire un allineamento delle economie europee, la posizione italiana è che, se la responsabilità prima è dei singoli stati, le politiche Cee debbano per lo meno non accentuare le divergenze.

Mario Novelli

UN IMPORTANTE DISCORSO TENUTO NELL'AMBASCIATA ITALIANA AD ANKARA

Il Papa invita il mondo cattolico a stringere i legami con l'Islam

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ISTANBUL — Il discorso di Ankara riveste un significato particolare: esso infatti riapre ufficialmente il dialogo con l'Islam, ossia con tutti i popoli musulmani, riallacciandosi direttamente ad alcune enunciazioni di principio fatte dal Concilio ecumenico Vaticano II in un documento approvato nel 1965.

La rinascente forza morale dell'Islam, secondo il Papa, deve allearsi, anzi in qualche modo unirsi, con la forza cattolica, per una nuova spinta umanistica e di pace nel mondo intero, anche per «colmare il vuoto» lasciato dal materialismo moderno.

La proposta papale è stata fatta in un rito inconsueto, sia per il luogo (la piccola cappella di una sede diplomatica), sia per lo svolgimento dell'incontro, durato circa un'ora, ma non consistito in una messa e definito invece da un portavoce vaticano «un'udienza con preghiera».

Il Papa, ricordati i valori che la fede musulmana porta con sé, il rispetto a Cristo, onorato come profeta, e alla Madonna, venerata in vari luoghi dell'Islam, ma soprattutto il credere in un dio «unico, onnipotente e misericordioso» come i cristiani, ha quindi voluto esprimere «la stima» dell'intera Chiesa cattolica per i credenti musulmani, non solo turchi ma del più vasto mondo dell'Islam. Da questa constatazione di valori religiosi comuni il Papa ha tratto il motivo dell'appello, rivolto ai cattolici, a lavorare assieme ai musulmani.

Ecco il punto saliente del discorso: «Miei fratelli, quando penso a questo patrimonio spirituale del mondo islamico e al valore che ha l'uomo e la società, alla sua capacità di offrire, soprattutto ai giovani, un orientamento di vita, di colmare il vuoto lasciato dal materialismo, di dare un fondamento sicuro all'organizzazione sociale e giuridica, io mi domando se non è urgente, precisamente oggi che cristiani e musulmani sono entrati in un nuovo periodo della storia, di riconoscere e di sviluppare i legami che ci uniscono, al fine di proteggere e promuovere insieme, per tutti gli uomini, come ci invita il Concilio, la giustizia sociale, i valori morali, la pace e la libertà». Quest'ultima indicazione sui fini comuni l'ha tratta dalla dichiarazione del Concilio «Nostra aetate» sulle religioni non cristiane, da lui espressamente citata.

Lasciata l'ambasciata d'Italia, prima di partire da Ankara il Papa si è recato in visita di commiato dal Presidente Koroturk ed in forma privata è quindi partito dall'aeroporto della capitale per Istanbul a fine mattinata su un aereo di linea turco.

Sulla pista dell'aeroporto, affacciato sul bellissimo Mar di Marmara dalla costa europea, erano a ricevere il Papa, oltre al governatore turco, le massime autorità dell'ortodossia e del cattolicesimo in terra di Turchia: il Patriarca ecumenico Demetrios, che ha scambiato col Pontefice il rituale abbraccio di pace, ed è restato a conversare brevemente con lui per più di un minuto, il Patriarca degli armeni ortodossi Shnork Kaloustian e il vescovo armeno cattolico (minoranza anch'essa presente in Turchia) Jean Kholakian.

Dopo gli abbracci e le strette di mano, il Papa si è recato in auto col suo seguito ad una breve cerimonia di benvenuto delle autorità turche del Bosforo. Quindi, alle 13, praticamente senza riposarsi, il Papa era in visita all'antica cattedrale bizantina di Santa Sofia, centro della Costantinopoli dei tempi cristiani. Successivamente si è recato all'antico palazzo di Topkapi.

Federico Mandillo



Istanbul - Giovanni Paolo II abbraccia il Patriarca Demetrios al suo arrivo da Ankara su un aereo di linea turco (Tel. Ap)

TRAVAGLIATO CAMMINO DEL DECRETO AL SENATO

Per prorogare gli sfratti franchi tiratori in campo

Blocco fino al 31 marzo con un emendamento del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Cammino assai laborioso, caratterizzato da una fitta serie di votazioni e da prolungate sospensioni della seduta, al Senato, del decreto di proroga degli sfratti che deve essere convertito in legge dal Parlamento, pena la decadenza, entro il 17 dicembre. L'estrema difficoltà del cammino parlamentare del decreto è apparsa evidente fin dalle prime battute della seduta di ieri, allorché il governo è stato clamorosamente battuto nella votazione a scrutinio segreto di un emendamento del Pci e della sinistra indipendente che blocca fino al 31 marzo 1980 l'esecuzione degli sfratti.

L'emendamento è stato approvato con 132 «sì» e 125 «no». Oltre ai senatori comunisti e della sinistra indipendente hanno votato a favore dell'emendamento i socialisti e due senatori radicali, ma lo scarto di sette voti che ha reso possibile il varo dell'emendamento si è avuto per la confluenza di un certo numero di suffragi provenienti dallo schieramento opposto costituito da democristiani, socialdemocratici, repubblicani, liberali e missini. Le interpretazioni divergono sul numero dei «voti aggiunti» che hanno fatto riapparire, nell'aula del Senato, il fenomeno dei «franchi tiratori».

Secondo il comunista Lucio Libertini si sarebbe trattato di una trentina di voti. Ma il presidente del gruppo democristiano, Giuseppe Bartolomei, ha contestato il calcolo effettuato dal senatore del Pci, ma non ha escluso che una «trasmigrazione» di voti vi sia stata. Secondo altre valutazioni il travaso di voti si sarebbe aggirato su dieci-quindici.

Il governo aveva presentato, tramite il ministro della giustizia Morlino, un emendamento del tutto diverso da quello dei comunisti. Era stato proposto, infatti, da Morlino di portare la sospensione degli sfratti sino al 31 marzo, ma con una fitta serie di eccezioni.

Dopo una lunga sospensione, la seduta è ripresa nel tardo pomeriggio. E' sttao approvato senza contrasti l'articolo 2 del provvedimento che riguarda lo scaglionamento degli sfratti.

A scrutinio segreto è stato invece respinto con 130 voti contro 107 un emendamento dei comunisti che proponeva la soppressione di tutte le deroghe alla proroga degli sfratti. A tardissima ora l'assemblea, dopo aver respinto una fitta serie di emendamenti proposti dal Pci, ha approvato a scrutinio segreto con 132 «sì» e 88 «no» un emendamento del governo che stabilisce che la proroga degli sfratti fissata al 31 marzo 1980 non prevede alcuna esclusione sino al 31 gennaio 1980. Dal 1.o febbraio al 31 marzo, invece, rimangono stabilite quelle deroghe decise dalla commissione competente.

In sostanza la proroga dal 1° febbraio al 31 marzo 1980 non si applicherà ai morosi e nei seguenti casi: quando il proprietario dimostrerà l'improrogabile necessità di rientrare in possesso dell'appartamento; quando l'inquilino dispone di un altro appartamento idoneo alle proprie esigenze; quando l'inquilino si è servito dell'immobile per lo svolgimento di attività penalmente illecite. La proroga non si applicherà, inoltre, quando l'inquilino ha un reddito complessivo superiore agli otto milioni annui; quando il proprietario offre all'inquilino un alloggio sostitutivo ed idoneo nello stesso comune.

P. C.

È il momento dello sci

Lo sci ha compiuto in questi ultimi anni un vero e proprio salto di qualità. Dopo il boom delle discese libere, degli slalom, delle «serpentine» sulle bianche piste sempre più affollate, ha preso piede tra coloro che amano la montagna, lo sci di fondo.

Una disciplina difficile, che non dà i brividi di una discesa a rotta di collo, ma che consente di conoscere meglio le montagne, di vivere maggiormente a contatto con la natura, di godere i silenzi tra le cime e le valli ammantate di neve. Proprio a questo sport faticoso ma appagante, che si sta diffondendo a macchia d'olio, è dedicato in particolare il «Piccolo Illustrato» di domani.

Quali sono le piste principali della nostra regione e di quelle limitrofe? Che tipo di allenamento è necessario per praticare lo sci di fondo? Fino a che età può essere seguito? Quali sono le attrezzature necessarie? Sono alcune delle domande che sul nostro illustrato troveranno le risposte adeguate, fornite dai nostri giornalisti e collaboratori.

Non vengono dimenticati ovviamente i problemi connessi allo sviluppo di questo sport, che è diventato veramente di massa. Infatti le marcelonghe, che si svolgono un po' dovunque sulle nostre montagne, con le loro migliaia di partecipanti, insegnano che pochi sport come lo sci di fondo possono unire in allegria autentiche moltitudini di appassionati.

Insomma, uno sport sano, in tutti i sensi, che vale la pena di conoscere e, se possibile, di praticare. Anche la narrativa (con una firma di eccezione, Dino Buzzati) è in tema: «La semplice gloria di un finlandese».

Il sommario del nostro illustrato si chiude con le consuete rubriche: grafologia, dischi, posta e oroscopo, «Il cielo sopra di noi», umorismo ed enologia, oltre ovviamente, al concorso «Klik: fotografate gli animali».

Chiedete domani al vostro edicolante «Il Piccolo Illustrato», 64 pagine a colori per sole 100 lire.



IL COMANDANTE DELL'ARMA DENUNCIA LE ASSURDITÀ DI UNA LOTTA DIFFICILE

Carabinieri: chi ci copre le spalle?

«Vogliamo combattere ad armi pari» - Amarezza per le «tolleranze» della magistratura

ROMA — *Comportamenti troppo garantisti ed eccessi di zelo per le tendenze alle smilitarizzazioni non giovano alla lotta che i carabinieri conducono contro un terrorismo che si organizza sempre più con addestramento, tecniche e discipline strettamente e prettamente militari. Lo ha detto il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Pietro Corsini ai ministri della difesa e degli interni, ai rappresentanti della Camera e del Senato e al presidente della Corte costituzionale Amadei presenti all'inaugurazione dell'anno accademico della scuola ufficiali dei carabinieri.*

Corsini ha ricordato i 30 carabinieri morti e i 2.200 feriti nel 1979 e ha detto: «Non chiediamo solo solidarietà ma chiediamo soprattutto interventi legislativi e ancor più comportamenti che — scevri da un eccessivo garantismo — ci proteggano le spalle e ci consentano di condurre questa lotta senza quartiere contro la violenza ad armi pari; che non ci facciano assistere con vergogna e con rabbia alla lettura, nelle aule dei tribunali, dei deliranti messaggi di coloro che si proclamano "prigionieri politici"; che impediscano di veder circolare impunemente e liberamente delinquenti incalliti, colpevoli di una interminabile lista di reati; che non costringano a scarrozzare pericolosi detenuti da una parte all'altra della penisola per salutare parenti ed amici; che ci consentano, infine, di svolgere efficacemente il nostro lavoro di prevenzione e di repressione restituendo alla polizia giudiziaria quelle facoltà che permettevano di esperire le prime determinanti indagini».

Senza temere di affrontare «un problema delicato che potrebbe risultare sgradito a molti e forse dar luogo anche ad arbitrarie interpretazioni», il gen. Corsini ha espresso chiaramente le sue preoccupazioni per «la tendenza al rifiuto di uno "status" che comporta doveri, sacrifici e limitazioni mentre le forze eversive si organizzano all'insegna di un ferreo militarismo».

Il problema della smilitarizzazione — ha detto il gen. Corsini — per quel che riguarda i carabinieri non si pone. «Sarebbe come voler ammettere di voler laicizzare la chiesa. Siamo e vogliamo restare con il nostro "status" militare». Ha poi soggiunto che «chiunque pensasse di staccare l'Arma dei carabinieri dalla sua naturale storica matrice per collocarla — in omaggio ad una presunta esigenza di un miglior coordinamento — in un diverso quadro ordinativo e funzionale deve avere la coscienza di dare prima il fatale colpo di piccone ad una istituzione che vanta due secoli di storia che sono la storia d'Italia».

Fatto il triste bilancio dei carabinieri caduti — 23 nel 1977, 14 nel 1978, 30 nel 1979 — il gen. Corsini ha ricordato le parole del Presidente della Repubblica ai carabinieri dopo il recente eccidio di Catania: «Siamo in guerra e voi siete in prima linea» ed ha aggiunto che il «più nobile omaggio a tutti i caduti di questa guerra» fu quello che rese in Campidoglio Giorgio Amendola quando, commemorando l'«anniversario delle Fosse Ardeatine, si riferì ai caduti di oggi come all'«aristocrazia del sacrificio» e ai martiri della «nuova Resistenza».

Corsini ha detto che la lotta al terrorismo in concorso con le forze di polizia (tra le cui vittime ha citato il maresciallo Domenico Taverna) e che ha impegnato sia reparti speciali dell'Arma alle dipendenze dirette del generale Dalla Chiesa, sia l'intera organizzazione territoriale ha portato nel 1979 a risultati positivi (330 persone arrestate o denunciate a piede libero; 18 covi scoperti; 416 armi, 30 mila cartucce e 84 chili di esplosivi sequestrati).

Oggi due pagine di inserto speciale per il concorso fotografico «Klik» del Piccolo Illustrato

DAI PARTITI A FIANCO DI COSSIGA

Missili: respinta l'opzione del Pci

Sì all'installazione di «Pershing» e «Cruise»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – La proposta del Pci che il governo italiano chieda alla prossima riunione del consiglio della Nato di sospendere per almeno sei mesi la decisione sulla messa in bilancio dei missili Pershing e Cruise, è stata respinta dagli altri partiti dell'arco costituzionale. Secondo loro, il Pci, dimentica che l'Unione Sovietica ha già installato i suoi missili e li ha puntati contro i paesi della Nato. Il consiglio della Nato, nella riunione del 12 dicembre, si limiterà a decidere la messa in produzione dei nuovi missili destinati a riequilibrare gli apparati militari.

L'installazione, dicono i partiti, di fatto è già sospesa per circa tre anni, cioè per il periodo necessario alla loro produzione. I comunisti vorrebbero ora che i paesi della Nato rinviassero di sei mesi la decisione di mettere in bilancio quei missili per i quali ci vorranno almeno tre anni per l'installazione. E questo, rispondono i cinque partiti attraverso dichiarazioni e prese di posizione dei loro leader è inaccettabile.

La mossa dell'altra sera della direzione del Pci era diretta a mettere in imbarazzo il Psi e ad impedirgli di votare a favore delle tesi governative, che saranno esposte dal presidente del Consiglio Cossiga. Ma i socialisti, attraverso una dichiarazione di Lagorio, hanno ribadito punto per punto il loro atteggiamento. Pertanto, se non si verificheranno sorprese, il 4 dicembre la Camera approverà le dichiarazioni del presidente del Consiglio e il 12 il ministro Sarti, con delega dell'on. Cossiga, si recherà a Bruxelles per rappresentare l'Italia alla riunione del consiglio della Nato e comunicare l'adesione del nostro Paese all'installazione dei missili.

In sostanza, non si vede nella deliberazione della direzione delle Botteghe Oscure, qualcosa di diverso rispetto alle dichiarazioni già fatte da Pajetta nell'ultima riunione del comitato centrale del Pci. C'è solo un'aggiunta: quella di sospendere per sei mesi la decisione di aderire alla messa in bilancio dei missili: ma è una richiesta che non tocca la sostanza del problema, e cioè che lascia inalterato il grave squilibrio esistente in Europa tra l'apparato militare dei paesi del Patto di Varsavia e quello dei paesi della Nato.

«In Europa - ha dichiarato Lagorio, imbeccato da Craxi - è innanzitutto da salvare e sviluppare la distensione. E' pertanto necessario avviare subito, nelle sedi che risulteranno più opportune, un negoziato Est-Ovest diretto a ristabilire un clima di fiducia e una situazione di reciproca sicurezza. In questa prospettiva, il primo obiettivo da perseguire è il superamento dello squilibrio delle forze militari che si è determinato con l'installazione degli SS-20 sovietici. Dobbiamo essere consapevoli che questo obiettivo non si raggiunge nè in fretta, nè con appelli pubblici, ma con una paziente e impegnata trattativa. Ecco perché consideriamo interessanti e positivi certi accenni che sono già stati fatti all'Est sulla possibilità di un arresto dell'impianto dei nuovi missili, ma è evidente che tale arresto non sarebbe la fine dello squilibrio: lo squilibrio richiede infatti lo smantellamento dei missili già spianati. E tuttavia, se l'Est si dichiarasse pronto a sospendere la produzione delle sue armi, questo sarebbe un segnale di disponibilità alla trattativa. L'Occidente deve perciò incoraggiare tale segnale. Pertanto va sottolineata con ancora maggiore forza la tesi secondo cui l'Alleanza atlantica, anche se a metà dicembre programma un ammodernamento dei propri impianti missilistici, è pronta ad annullare tutto, non appena si realizza un buon risultato nei negoziati Est-Ovest».

Il socialdemocratico Longo prende atto che nel Pci c'è un primo cambiamento perché si riconosce che esiste uno squilibrio a favore dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia e si chiede che Mosca sia invitata a interrompere la costruzione di quegli ordigni terribili che possono distruggere l'Europa occidentale. Si potrebbe ancora aggiungere che, essendo stato a portata di mano nei giorni scorsi Ponomariov a Roma, sarebbe stato possibile in quell'occasione domandare ai sovietici se erano disposti a ritirare i missili SS-20 installati e quindi a ristabilire a livello più basso gli equilibri militari da loro alterati sul teatro europeo.

Alberto Castagna

Si presentano in tribunale i Caltagirone

ROMA – I fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone si sono presentati ieri sera, spontaneamente alla procura della Repubblica alla quale la sezione fallimentare aveva inviato una relazione in merito alle procedure di fallimento riguardanti alcune società che fanno capo alla loro organizzazione.

I due costruttori, accompagnati dai loro avvocati prof. Enzo Gatto e Mauro Di Pietropaolo si sono presentati al pubblico ministero dott. Pierro col quale hanno avuto un colloquio di oltre un'ora e mezzo dichiarando di essere a sua completa disposizione.

Durante il colloquio con il dottor Pierro i fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone hanno dichiarato di non aver avuto mai l'intenzione di abbandonare l'Italia e di essere pronti ad affrontare la situazione in cui si è venuto a trovare il loro gruppo imprenditoriale. Hanno altresì sostenuto che a fronte del debito di 359 miliardi che hanno con l'Italcasse e altri istituti di credito essi hanno offerto un patrimonio immobiliare del valore superiore ai 700 miliardi di lire. Inoltre hanno detto di avere 15 mila appartamenti in fase di costruzione.

CONFERENZA STAMPA CON BERLINGUER SULLA PROPOSTA

Riforma delle pensioni: ecco il progetto del Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Perché un progetto comunista di riforma delle pensioni in questo momento? Perché il governo continua a rinviare la presentazione del progetto Scotti di riforma, malgrado gli impegni assunti. E poi perché si tratta dell'adempimento ad un impegno preso dal Pci dinanzi ai pensionati nel corso della campagna elettorale e in oltre quattromila assemblee tenute dal partito ccn i pensionati e che sono state fonti di suggerimenti per elaborare la proposta comunista. Così ha detto il segretario del Pci on. Enrico Berlinguer nella breve introduzione fatta alla conferenza stampa di presentazione del progetto di riforma del sistema pensionistico e per la ristrutturazione dell'Inps.

La parlamentare comunista on. Belardi ha così sintetizzato i 47 articoli del progetto di legge:

1) Riordino del sistema pensionistico: a) Limiti dell'età pensionabile a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne elevabili a 65 per il raggiungimento del limite di 40 anni di contribuzione. b) Il tetto massimo della retribuzione ai fini della determinazione della pensione è stato mantenuto a 18.600.000 lire indicizzate. c) Le parti della retribuzione eccedenti il tetto non sono assoggettate a contributi se non nella misura del 10% come quota da destinare alla solidarietà nei confronti dei pensionati più poveri. d) Norma sul cumulo fra più pensioni e vitalizio e fra vitalizio e retribuzione per i parlamentari e i consiglieri regionali che prevede il limite tra più pensioni e vitalizio per gli altri pensionati. e) Eliminazione del divieto di cumulo fra pensione di anzianità e retribuzione, istituito nell'ordinamento pensionistico nel 1974. f) Innalzamento della misura di pensione soggetta a detrazione in caso di cumulo tra redditi da lavoro dipendente, autonomo o professionale. g) Modificazione delle norme di calcolo delle pensioni.

2) Miglioramento dei trattamenti pensionistici: a) Rapportare le pensioni minime al 33% del salario medio dell'industria. b) Adeguamenti delle pensioni di chi, pur avendo lavorato più di 15 anni ha una pensione minima, che siano, sia in percentuale che in cifra fissa, quelli di cui godono i pensionati superiori al minimo. c) Cadenza trimestrale della scala mobile.

3) Contributi e prestazioni per i lavoratori autonomi: a) Passaggio dal sistema a quota capitaria uguale per tutti a quello percentuale sul reddito dichiarato dalle singole aziende ai fini dell'Irpef. b) Per i coltivatori diretti un meccanismo di contribuzione differenziata a seconda delle condizioni dell'azienda contadina. Il riferimento preso a base del calcolo è quello del reddito dominicale, sul quale vengono calcolate le giornate annue per ogni unità attiva sul salario convenzionale viene applicata una percentuale differenziata, più bassa per i redditi più bassi, più elevata per i redditi maggiori.

R. R.

Validi fra breve i francobolli Smom

ROMA — I francobolli del Sovrano Militare Ordine di Malta che finora erano considerati vignette, stanno per avere pieno e legittimo valore postale. Da buona fonte, infatti, si apprende che la convenzione postale raggiunta la scorsa primavera tra il Ministero delle Poste italiano e lo Smom avrà fra breve pratica attuazione. Martedì scorso il relativo decreto firmato allora dal ministro Gullotti è stato approvato dalla presidenza del consiglio e ieri è stato sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica.

Da quel momento la corrispondenza in partenza dalle sedi dell'Ordine di Malta e munita dei francobolli dello stesso, potrà viaggiare in Italia e transitare con destinazione verso altri Paesi. Si prevede che le Poste magistrali saranno pienamente in funzione entro febbraio. Per quanto riguarda i francobolli emessi finora, dovrebbero avere valore tutti quelli comparsi dopo il 1° aprile scorso. Si conclude così una trattativa e una vicenda diplomatica durata più di un decennio

Appello degli Stati Uniti all'Aja

Dalla prima pagina

tale fine, il dipartimento di stato americano si è limitato ad osservare che vi è «una vasta gamma di opzioni».

Va poi segnalato che l'idea, già ventilata negli Stati Uniti ma ufficialmente scartata, di fissare «una data limite» per il rilascio degli ostaggi USA a Teheran sotto pena di azioni militari è stata formalmente avanzata ieri da un gruppo di 54 parlamentari, che hanno presentato una mozione in questo senso alla Camera dei rappresentanti di Washington.

La risoluzione afferma che il Presidente Carter dovrebbe fissare un termine ultimativo all'Iran per la liberazione dei 49 sequestrati americani, seguito, in caso di mancato rilascio, da «operazioni militari selettive, deliberate, sostenute e di severità crescente». La mozione non precisa comunque quale dovrebbe essere la data-limite né quando il Presidente Carter dovrebbe annunciarla.

Da parte sua Carter ha escluso recisamente proprio l'altra sera, in una conferenza stampa — su cui riportiamo a parte — che ha riscosso vastissima approvazione nel paese, ogni idea di fissare termini all'Iran, in quanto controproducente per la soluzione della crisi e per l'incolumità degli ostaggi.

In serata si è appreso che, ricevendo un gruppo di giornalisti europei a Qom, l'ayatollah Khomeini, nel reagire alle dichiarazioni del Presidente Carter, ha annunciato la sua intenzione di chiedere il processo del Presidente degli Stati Uniti dopo il giudizio dello Scià. «Noi chiederemo che dopo lo Scià — ha affermato Khomeini — sia la volta del Presidente Carter e di altri ad essere giudicati. Quando Carter va in chiesa, le sue preghiere somigliano a quelle dello Scià quando si recava a pregare a Meshed» (città santa del Nord-Est dell'Iran).

Secondo Khomeini, il Presidente americano è «inorridito» dall'idea che «i suoi crimini possano essere denunciati». Ha inoltre accusato Carter di preoccuparsi soltanto della sua campagna elettorale, pensando «che le sue manovre gli servano da propaganda per le prossime elezioni».

R. C.

Carter

siglio di sicurezza dell'Onu ha diramato, a nome di tutti i membri del Consiglio, un documento in favore del rilascio degli ostaggi. Noi speriamo che nella riunione di sabato il Consiglio possa adottare nuovi provvedimenti a livello ufficiale per ottenere il rilascio degli ostaggi. Noi speriamo che da questo ricorso al diritto internazionale scaturisca una soluzione pacifica, dal momento che una soluzione pacifica è preferibile a tutti gli altri rimedi di cui disponiamo, per gli stati e per il mondo».

Boomerang

spettacolare debutto dello sfidante Ted Kennedy e della pletora degli aspiranti repubblicani si è levato solo qualche appello isolato e retorico a una maggiore durezza. Nessuno è stato peraltro in grado di suggerire alternative concrete.

Al contrario, la linea di Carter rischia di essere indebolita da oscure manovre elettorali che non hanno trovato ancora aperta espressione, centrate sull'attribuzione della responsabilità per la perdita dell'alleato iraniano. Il Presidente era riluttante ad accogliere lo Scià malato. La Cia lo aveva esplicitamente messo in guardia sul rischio di ripercussioni immediate che potevano coinvolgere l'ambasciata a Teheran. L'amministrazione avrebbe tuttavia ricevuto garanzie dal governo Bazargan sulla protezione della rappresentanza. Cedendo in parte alle pressioni di Kissinger e del banchiere David Rockefeller, entrambi compromessi con il regime imperiale e decisi a ottenere per l'ex sovrano asilo definitivo negli USA, Carter ha infine autorizzato il ricovero a New York. Si trattava, nelle sue intenzioni, d'una concessione umanitaria e transitoria: tale interpretazione è stata subito respinta dagli ultrà iraniani, che hanno trovato il pretesto per allontanare il moderato Bazargan, lasciando così la diplomazia americana scoperta e intrappolata.

Per il governo Carter è stato un «boomerang» crudele. Dopo lo sgretolamento dell'impero dei Pahlevi, che ha colto di sorpresa l'«establishment» di Washington, l'amministrazione si era affrettata a concepire un approccio assai cauto e pragmatico nei rapporti con il nuovo esecutivo islamico. Negli ultimi mesi era in corso un marcato riavvicinamento volto a stabilizzare un Iran che rimane pur sempre un catenaccio contrapposto alla spinta sovietica verso i mari caldi. La correzione di rotta è stata poi frustrata dalla svolta oltranzista voluta dall'ayatollah.

Di fronte all'intimidazione di un inedito terrorismo di stato, Carter ha proposto il volto dell'America migliore: misurata, democratica e legalitaria. Un ricorso non meditato, sterile e intempestivo alla forza militare avrebbe rappresentato, oltre al quasi certo sacrificio degli ostaggi, una scappatoia demagogica molto indicata alla vigilia di elezioni difficili, ma anche un aiuto insperato per un Khomeini sostanzialmente isolato. L'unanime riconoscimento della certezza del diritto costituisce, invece, una premessa preziosa per risposte più incisive alla barbara tracotanza iraniana.

I Kissinger e i Rockefeller, dopo il clamoroso fallimento della loro politica iraniana, non sembrano, ad ogni modo, gli esponenti più indicati per gettare la croce addosso a Jimmy Carter. Il richiamo al «debito d'onore» verso un ex alleato suona falso in bocca al paladino di una cinica «Realpolitik» che l'America ha voluto respingere eleggendo, tre anni fa, l'ex governatore della Georgia.

Il dibattito sulla presa di ostaggi a Teheran investe ormai le cause di quello che è definito il declino della potenza americana. C'è chi condanna come generosa illusione il disegno carteriano di assecondare il nascente multipolarismo riscontrabile soprattutto nel Terzo mondo. Le contraddizioni nella politica verso l'URSS sono state, a loro volta, denunciate a più riprese. Ma non manca chi ricorda come sia stato durante l'era Nixon-Kissinger che Mosca ha potuto riarmarsi indisturbata conseguendo, di fatto, la parità strategica. Quando il segretario al tesoro Miller si è recato in Arabia Saudita e nei Paesi del Golfo a sollecitare garanzie sul livello dell'export di greggio, si è sentito rispondere che la produzione non sarebbe aumentata se Washington non avesse ottenuto una riduzione dei consumi di energia e tassato i superprofitti delle multinazionali petrolifere. Proprio quella politica, dunque, che la Casa Bianca tenta invano di attuare contro la resistenza del Congresso.

Il trauma iraniano porterà gli americani a superare il trauma del Vietnam e a capire che il non-interventismo fine a se stesso non è meno pericoloso del ruolo di «gendarme del mondo»? La presidenza Carter verrà forse ricordata come quella della transizione e del ripensamento. Le rimarrà comunque il merito di aver restituito alla politica estera americana la sua dimensione ideologica — la difesa dei diritti dell'uomo — e di aver indicato — secondo le parole di Cyrus Vance — la strada verso «una crescente maturità in un mondo più complesso».

M. N.

■ CARLI – Guido Carli sarà il nuovo presidente dell'Unice (Unione delle industrie della Comunità economica europea): succederà all'attuale presidente, il belga Paul Provost.

I CONVOGLI FERMI ALLA STAZIONE FINO A STASERA

Ferrovie: si temono altri giorni di sciopero

Oggi negozi chiusi e astensione dal lavoro degli infermieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Treni fermi alle stazioni dalle 21 di ieri sera fino alla stessa ora di oggi. Lo sciopero nazionale dei ferrovieri ha portato alla completa paralisi del trasporto su rotaie. L'agitazione indetta da Cgil, Cisl, Uil ha lo scopo di sollecitare il governo ad una rapida conclusione della vertenza per il rinnovo del contratto. Il primo incontro tra i ministri Giannini e Preti da una parte e i sindacati di categoria dall'altra non ha dato risultati positivi, tanto che proprio al termine dei colloqui di martedì i sindacati hanno confermato la loro iniziativa.

Allo sciopero come è noto non partecipano gli autonomi della Fisafs. Ma questo fatto non deve bastare a rassicurare i viaggiatori. Intanto sarà molto difficile che gli autonomi riescano a far partire qualche convoglio, comunque data la forza delle organizzazioni unitarie tra i ferrovieri potrà circolare soltanto qualche treno certamente non in grado di alleviare le difficoltà.

Il fatto comunque che allo sciopero non partecipino gli autonomi non può essere rassicurante anche per un altro motivo: la Fisafs non rinuncerà nei prossimi giorni ad una propria azione di lotta, con nuove fermate dei convogli e comunque gravi intralci al traffico ferroviario. Ma non solo questo: la vertenza per il contratto questa volta contiene al primo punto una richiesta molto precisa: i ferrovieri confederali vogliono essere scorporati dal pubblico impiego. Su questa richiesta le difficoltà sono politiche, il ministro Giannini da parte sua sembra essere contrario alla soluzione prospettata dai sindacati. Quindi tutto lascia prevedere che questo non sarà uno sciopero isolato.

Gli autonomi dal canto loro avanzano richieste diverse: anch'essi vogliono una riforma dell'azienda ma diversa da quella dei confederali. Potrebbe prendere l'avvio quindi una sorta di braccio di ferro tra le varie organizzazioni con il risultato che a pagare per questa piccola lotta saranno i viaggiatori.

«Lo sciopero dei circa 800 mila lavoratori del settore commerciale, in programma per oggi è confermato e le otto ore di astensione dal lavoro saranno attuate in ogni caso». Lo ha detto il segretario generale della federazione dei lavoratori del commercio della Cisl (Fisascat), Di Marco.

Il personale della scuola intanto ha in programma per il 14 dicembre uno sciopero nazionale. Per Giorgio Alessandrini del sindacato scuola Cisl «l'agitazione è rivolta contro il governo, che disattende gli impegni più volte assunti di contrattare con le organizzazioni confederali la sistemazione dei circa 50 mila precari della scuola e la modifica delle forme di reclutamento per qualificare in modo nuovo l'assunzione del personale».

Dopo quattro giorni di sciopero bianco il personale paramedico aderente al sindacato autonomo Cisas oggi si fermerà dal lavoro per tutta la giornata. Uno sciopero nazionale di 24 ore è in programma anche per il 3 dicembre. Scopo delle agitazioni «un rapido avvio della riforma sanitaria».

Giuseppe Sanzotta

QUATTRO SEGRETARI NAZIONALI SOSTITUITI

Un «terremoto» al vertice Fiom

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Terremoto ai vertici dei metalmeccanici della Cgil (Fiom). Tre dei 4 segretari nazionali comunisti saranno sostituiti. Si tratta in pratica di una sconfessione sindacale. Resta in carica soltanto il segretario generale dell'Flm Pio Galli, anche lui comunista, ma sembra chiaro che in un prossimo futuro anche la sua poltrona dovrà cambiare proprietario.

I tre destinati ad altro incarico sono: Angelo Airoldi, inviato a dirigere i metalmeccanici milanesi, Claudio Sabbatini, mandato a dirigere la Cgil calabrese, e Nando Morra, che invece dovrebbe uscire dall'organizzazione sindacale per assumere un incarico nel Pci. Al loro posto saranno eletti tre giovani sui cui nomi è già aperta la discussione.

Questo fatto ha certamente aperto una serie di indiscrezioni e di valutazioni. La notizia di queste sostituzioni sembra il logico sblocco di un certo stato di tensione tra alcune iniziative di Flm e Cgil e il Pci. In particolare qualcuno vede in questo avvicendamento anche una prima conseguenza del dibattito aperto da Amendola.

Anche nella lunga vertenza per il rinnovo del contratto, la Fiom è accusata di aver accettato la piattaforma della Fim-Cisl in materia di orario di lavoro e di salario. Tra l'altro si rimprovera all'Flm una adesione non pienamente convinta alla linea dell'Eur.

Ma su questo fatto, che avrà certamente delle ripercussioni sia all'interno della federazione dei metalmeccanici che nella base sindacale, è possibile fare anche un'altra ipotesi.

La ricerca di un rinnovamento nel sindacato, per riconquistare un rapporto nuovo con la base non può non passare che attraverso la sostituzione di uomini.

G. S.

FINO A TARDA NOTTE RIUNITA LA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Mazzanti (Eni) nega irregolarità nell'affare del petrolio saudita

ROMA — «Non ho raccolto elementi che consentano di considerare i sospetti sulla regolarità della mediazione dell'Eni come indizi o prove che possono giustificare una qualche iniziativa; ma data la natura dell'accordo, non sono neppure in grado di escludere che inquinamenti del contratto di intermediazione possano essersi verificati»: lo ha detto il ministro delle partecipazioni statali, Siro Lombardini, alla commissione bilancio della Camera nel corso dell'audizione dedicata alla vicenda delle «tangenti» versate dall'Eni per l'acquisto di petrolio dall'Arabia Saudita.

Subito dopo Lombardini è stato ascoltato il sen. Stammati che ha parlato dei problemi valutari connessi con l'autorizzazione all'esportazione della provvigione sul petrolio acquistato. Il ministro ha confermato la regolarità dell'intera operazione.

L'autorizzazione è stata concessa — ha detto — una volta verificata «l'inesistenza di interessi italiani nella società panamense "Sophilau". Prima di concedere l'autorizzazione si è preso atto che il prezzo di 18 dollari al barile (che con la "mediazione" del 7 per cento diventano 19,26 dollari) era del tutto "congruo": l'acquisto da un fornitore diverso dall'Arabia Saudita — ha rilevato Stammati — avrebbe comportato una spesa aggiuntiva di circa 600 milioni di dollari l'anno».

Sulla base della clausola contrattuale che prevede un ragiustamento della provvigione, nel senso di un suo ridimensionamento, qualora il prezzo del greggio saudita aumenti considerevolmente rispetto a quello di altri paesi fornitori, si è resa necessaria — ha spiegato il ministro — un'autorizzazione particolare.

Questa particolarità — ha detto — è consistita nella fissazione di un tetto minimo mensile di tre milioni e 780 mila dollari di provvigione e un tetto massimo di 4 milioni e 500 mila dollari di provvigione.

Il presidente dell'Eni, Mazzanti, ha ribadito che l'ente «non aveva e non ha nulla da nascondere». L'accusa più grave che gli viene mossa — ha aggiunto — «di aver usato lo strumento della mediazione per finanziare partiti, correnti, o uomini politici, è un'accusa che respingo nel modo più categorico. Sono pronto a confutarla in tutte le sedi, ma chi ci accusa deve presentare prove o quanto meno indizi e non articoli di giornale che mescolano abilmente fatti veri non costruzioni finanziarie inventate o note soltanto all'estensore dell'articolo.

«Di fronte alle preoccupazioni del Parlamento non posso che ripetere — ha concluso Mazzanti — che l'intermediazione era necessaria per ottenere il contratto, che essa riguardava interessi esterni all'Italia, e che tutta l'operazione è stata condotta con procedure facilmente verificabili».

Al termine dell'udienza conoscitiva, ma prima di sciogliere la riunione, la commissione dovrebbe decidere se convocare per una prossima seduta l'ex presidente del Consiglio Andreotti e l'ex ministro delle partecipazioni statali Bisaglia.

A questa convocazione, però, sembra fare ostacolo l'art. 143 del regolamento della Camera, che prevede l'audizione dei ministri in carica ma non degli ex ministri come è il caso dell'on. Andreotti. Sembra che un parere in tal senso, cioè contrario alla convocazione dell'ex presidente del Consiglio, sia stato espresso dal segretario generale della Camera nella sua qualità di «tecnico» del regolamento.

Aumenta il deficit petrolifero

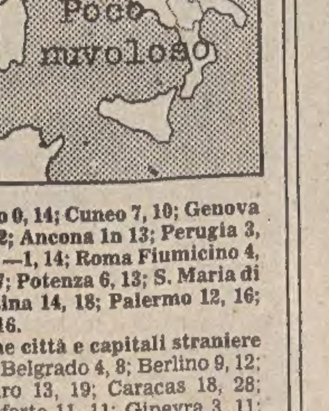
ROMA – Per coprire il deficit petrolifero previsto nel prossimo anno, l'unica strada possibile appare una adeguamento dei prezzi dei prodotti petroliferi italiani ai livelli europei. Su questo punto si sono ritrovati quasi unanimemente d'accordo sindacati, esperti dei partiti politici, rappresentanti delle industrie petrolifere pubbliche e private ed esponenti della pubblica amministrazione, che hanno partecipato alla tavola rotonda sulla crisi petrolifera organizzata dalle federazioni dei sindacati del settore energia.

Il buco petrolifero, ha spiegato Giuseppe Ammassari, direttore generale per le fonti di energia al ministero per l'industria, «è prossimo ai 23 milioni di tonnellate per il 1980 e risulta di 4 milioni di tonnellate per il primo trimestre del nuovo anno. Di analoghe dimensioni saranno i deficit dei prodotti destinati al consumo».

Quanto al problema più immediato della carenza di prodotti petroliferi, in particolare di gasolio, Ammassari ha detto che «la situazione potrà peggiorare all'inizio del nuovo anno se non sarà approvato il decreto che stanzia 50 miliardi per compensare le compagnie petrolifere dei maggiori costi incontrati per acquistare all'estero il gasolio, a quotazioni che sono superiori ai prezzi di vendita consentiti in Italia».

Il tempo che farà





Su tutte le regioni quasi sereno salvo locali annuvolamenti su quelle tirreniche e sulla Sardegna durante il mattino. Nebbia estesa e persistente sulla Pianura Padana solo in parziale diradamento durante le ore più calde banchi di nebbia e foschie dense nella notte e nel primo mattino nelle valli e lungo i litorali delle altre regioni.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati da Nord sulla Puglia in attenuazione. Deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio.

Temperature minime massime di ieri: Trieste 8, 11; Venezia 1, 14; Bolzano —4, 12; Verona 1, 14; Milano —1, 5; Torino 0, 14; Cuneo 7, 10; Genova 11, 15; Bologna 2, 10; Firenze 5, 12; Pisa 8, 12; Ancona 1n 13; Perugia 3, 10; Pescara 5, 15; L'Aquila 0, 11; Roma Urbe —1, 14; Roma Fiumicino 4, 15; Campobasso 9, 17; Bari 7, 16; Napoli 5, 17; Potenza 6, 13; S. Maria di Leuca 11, 15; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 18; Palermo 12, 16; Catania 6, 18; Alghero 9, 13; Cagliari 7, 16.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere Amsterdam 4, 12; Atene 9, 15; Beirut 10, 16; Belgrado 4, 8; Berlino 9, 12; Bruxelles 5, 14; Buenos Aires 17, 29; Cairo 13, 19; Caracas 18, 28; Chicago —5, —1; Copenaghen 6, 6; Francoforte 11, 11; Ginevra 3, 11; Helsinki —1, 3; Gerusalemme 7, 14; Lisbona 8, 18; Londra 9, 13; Los Angeles 14, 27; Madrid —2, 16; Città del Messico 7, 18; Montreal 6, 10; Mosca —1, 1; New York 11, 19; Parigi 2, 11; San Francisco 11, 18; San Paolo 10, 22; Vienna 3, 6.

SEMBRANO AFFIEVOLITI I LEGAMI CON MORUCCI E FARANDA

Non fu trovata nel covo Br la foto di Giancarlo Davoli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La fotografia di Giancarlo Davoli, il giovane arrestato quattro giorni fa e indicato come il «luogotenente» di Valerio Morucci, applicata su una tessera del Coni, non fu trovata nel covo di viale Giulio Cesare, come si era creduto fino a oggi, ma venne recuperata in una cassetta postale tre anni fa. La circostanza è emersa ieri durante l'interrogatorio del presunto terrorista accusato di partecipazione a banda armata, di falso e di ricettazione.

L'impiegato ha spiegato al giudice istruttore Rosario Priore e al pubblico ministero Domenico Sica di aver acquistato nel 1976 da un compagno di università un tesserino del Coni sul quale applicò la sua fotografia per poter entrare gratis allo stadio. Il documento poco dopo gli venne rubato ed evidentemente il ladro lo gettò nella cassetta postale.

A sostenere che la tessera era stata trovata in viale Giulio Cesare, dove il 30 maggio furono catturati Adriana Faranda e Valerio Morucci, erano stati gli investigatori, tant'è vero che nel mandato di cattura emesso il 26 novembre scorso si fa riferimento alla scoperta del documento nell'appartamento come elemento di prova contro il giovane. Durante l'interrogatorio, però, è emersa la verità e cioè che il tesserino con la foto di Davoli fu rintracciato oltre tre anni fa nella cassetta postale.

Con l'interrogatorio di Giancarlo Davoli, il presunto brigatista rosso arrestato quattro giorni fa a Roma, l'inchiesta sulla vicenda Moro e su tutti gli altri episodi di terrorismo compiuti a Roma negli ultimi anni può considerarsi conclusa. I quaranta volumi contenenti sessantamila pagine, cioè il compendio di mesi e mesi di pazienti e difficili indagini, fra qualche giorno lasceranno la stanza del consigliere istruttore Achille Gallucci per essere trasferiti alla procura generale della Corte d'appello per la requisitoria. La consegna degli atti all'ufficio del pubblico ministero potrebbe considerarsi l'ultima tappa della gigantesca inchiesta alla quale hanno partecipato carabinieri e polizia; ma probabilmente non sarà così.

S. G.

In Africa c'ero anch'io

«GUERRA di sporcizia, guerra di malattie: disidratazione, malaria, calcoli renali per mancanza d'acqua, enteriti violentissime per l'inquinamento di quel sospirato sorso d'acqua; guerra di gente infissa giorno e notte nella sabbia».

E non di meno, guerra di eroismo, guerra di atti di generosità nei confronti del commilitone, guerra, ancora, cavalleresca fra nemici. E' questo ciò che si desume a lettura conclusa delle settecento e passa pagine di «Fronte d'Africa c'ero anch'io» (Mursia editore, lire 15.000), che rappresenta la terza tappa, per così dire, nel lungo itinerario che Giulio Bedeschi s'è prefissato nell'intento di far raccontare «la loro guerra» agli italiani che, dal 1940 al 1945 combatterono sui fronti più diversi: dal fango della Grecia e della Jugoslavia, alle steppe gelate della Russia, dalle sabbie infuocate d'Africa — appunto — alla tristezza e alla umiliazione della prigionia — sotto tutte le latitudini.

L'Africa settentrionale, El Alamein, Tobruk, Bardia, Bir-el-Gobi sono nomi che la storia e certa saggistica di guerra ci hanno fatto conoscere. Eppure in questo libro di Bedeschi, il panorama diventa più completo, l'italiano in guerra testimonia sé stesso, testimonia gli eventi, dà la sua verità, cioè quello che in prima persona ha vissuto, ha visto, ha sofferto. Testimonianze: di personaggi notevoli, come potevano essere generali, e di umili combattenti. Ma testimonianze vere, autentiche, dopo avere dato, sofferto, patito, di tutto, da per tutto.

Anche questa terza raccolta di testimonianze dei protagonisti, all'insegna del «c'ero anch'io» (dopo Njkolajewka e dopo il fronte greco-albanese) conferma l'intenzione dell'ideatore della «formula», formula valida, formula affascinante. Testimonianza corale, anche questa, ricca, varia, nelle sue articolazioni, nel preciso intento, come scrive lo stesso Bedeschi, nella prefazione, di «lasciar memoria collettiva al di là delle nostre stesse vite, e di offrire immagine di demarcazione fra ciò che furono gli errori commessi dalla nostra generazione, e quella che invece fu la capacità di offerta e di sacrificio che, in una guerra perduta, la stessa generazione trovò parimenti modo di esprimere, nella travagliata e tragica ricerca del proprio avvenire».

Un libro dal quale emergono gli entusiasmi del battaglione dei Giovani fascisti (troppo dimenticati, non sufficientemente valutati), la coscienza di un dovere da compiere fino in fondo, costi quel che costi, dei paracadutisti della Folgore, chiamati (come del resto, sul fronte russo gli alpini della Julia) a compiere un compito affatto diverso da quello previsto.

E' sintomatico che tutti, alla fine, si ritrovino ancor oggi concordi «nel puntare il dito sugli stessi problemi, le stesse deficienze, gli stessi errori, le stesse incapacità, le stesse folli improvvisazioni e contraddizioni che in quel tempo e anche su quel Fronte cooperarono a trasformare in calvario, per il soldato italiano, il dramma di fare la guerra».

Atti di coraggio, atti di abnegazione, di sacrificio, di generosità, in questo libro se ne trovano a josa, e sono il riscatto del soldato italiano, mandato allo sbaraglio in condizioni di assoluta inferiorità nei confronti del nemico: con caschi di sughero invece di elmetti di acciaio, scarsamente armato, privo di rifornimenti.

Emblematico è l'episodio del bersagliere (e Bedeschi lo sottolinea) che, inviato nelle retrovie a prelevare le ghirbe nuove, si accorge, poi, durante il trasporto in prima linea, che esse hanno allagato il camion: le ghirbe, infatti, trasudavano e non trattenevano l'acqua...

Ricorrono i nomi leggendari della divisione corazzata Ariete, della Centauro, dei Giovani fascisti che a Bir-el-Gobi (e un libro omonimo lo testimonia, poi, ampiamente) fecero miracoli, riscuotendo il riconoscimento dello stesso nemico, dei paracadutisti della Folgore, impiegati contro i potenti carri inglesi, con Costantino Ruspoli, Guido Visconti, morti eroicamente in combattimento.

Conclude la testimonianza di un grandissimo personaggio: quel Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, che doveva legare il suo nome alla ricerca pietosa dei corpi dei morti, italiani e tedeschi e d'ogni altra nazionalità, ai quali poi diede sepoltura nel tempio di El Alamein.

Ufficiale del XXXI battaglione del genio guastatori, Sillavengo sottolinea che il battaglione «fu sempre buttato là dove c'era molto da rischiare e poco da sperare. Senza tregua venne spostato dall'uno all'altro corpo d'armata, dall'una all'altra divisione. Larghi sorrisi ci salutavano all'arrivo, la vigilia del nostro impiego: compiuto questo, venivamo tranquillamente messi alla porta. Raramente siamo stati ringraziati; ci eravamo abituati a tale immutabile procedura».

I guastatori erano i primi ad andare avanti, a tagliare reticolati nemici, a disinnescare mine. E anche qui, presenza costante, dovere compiuto, sino alla fine: «Le mosche sono un flagello inumano. La dissenteria non ci dà tregua: su 23 ufficiali del battaglione venti sono ammalati, ma nessuno vuol sentire parlare d'ospedale...».

La testimonianza di Paolo Caccia Dominioni è conclusiva del libro, ma riassume, a nostro avviso, tutte le altre. Che hanno, alla fine, un solo significato. Ed è quello della coscienza, coscienza individuale, bene inteso, per la quale non vi sono convenienze, non vi sono tornaconti, ma solo la fedeltà a sé stessa. Un gesto, un atto, qualsiasi risultato possano sortire, hanno un loro profondo, autentico significato: il significato di una testimonianza a quello che si crede — a quello che si «sente» sia il proprio dovere. Sino alla fine: anche quando la speranza è dissolta. Unicamente per se stessi (alla fine), per la propria dignità d'uomini, di soldati, d'italiani. E in quella guerra atroce, ma con ancora qualcosa di cavalleresco, il nemico vittorioso dimostrò di intendere e di comprendere. E dal nemico, spesso più che dagli alti comandi italiani, vennero gli onori a quegli uomini che tali seppero restare, anche in condizioni disumane.

Giovanni Lugaresi

CENT'ANNI D'ITALIA IN DOCUMENTI ICONOGRAFICI DAL 1845 AL 1945 RACCOLTI IN DUE VOLUMI

Ma la storia si può leggere anche attraverso la fotografia

Sconfessata dal tempo quella che qualcuno considera «una realtà marginale in fase di estinzione» - Sostituzione della parola con le immagini non significa assenza di cultura

E se cominciassimo dalla fine, per cercare di carpire l'essenza «metodologica» del nostro divenire? Motivazioni che vivono la nostra stessa intrinseca realtà, modificando in fieri quel tessuto connettivo che nei millenni continua a costituire la nostra storia. Allora, una frase di alcuni giorni or sono, gettata lì per caso come spesso accade nel nostro frenetico quotidiano, definiva la fotografia «una realtà marginale in fase di estinzione», determinando riflessioni e valutazioni diverse verso un fenomeno che, pure nella sua accertata identità socio-culturale, dopo un secolo ormai di sofferta esistenza sembra proprio adeguarsi ancora al processo di una civiltà industrializzata e della quale è fuori di dubbio che continui a portare le stigmate. Un momento storico, quello in cui viviamo, che associa a tali pessimistiche previsioni (seppure soggettive) un continuo fiorire di iniziative, fra tutte quelle editoriali, il che aggiunge un notevole contributo culturale alla comprensione della storia della fotografia e, di riflesso, della nostra.

In effetti, era da tempo che aspettavamo un'opera di siffatta portata per altro già programmata nel piano dell'editore Einaudi; ma che solamente ora esce, in due tomi, quale secondo volume degli Annali, nella Storia d'Italia. Il titolo dell'opera «L'immagine fotografica 1845-1945» è di per sé stesso significativo dell'importanza che il lavoro assume, non tanto per i cent'anni di vita, quanto per la struttura letteraria dovuta a Carlo Bertelli e Giulio Bollati, due studiosi ben conosciuti, che nelle 310 pagine dei due tomi, assieme al testo e alle 676 illustrazioni, sono riusciti a integrare una storia fotografica, frammentaria per antonomasia, inserendola nella giusta dimensione del valore biunivoco della storia stessa da un lato, e del valore dei fatti dall'altro.

In particolare è il testo di Bollati a fornire quei dettami necessari per inquadrare nella giusta dimensione la cultura del testo e quella dell'immagine. E il supporto razionale che scaturisce dai continui riferimenti a Benjamin e Freud, della connessione precisa tra motivazioni psicologiche (che sono – diremo – imprescindibili nel campo fotografico), serve perfettamente a Bollati per fornire un quadro di cristallina indicazione sulla relazione esistente con la nostra cultura. In definitiva, se pensiamo che tutta la storia dell'arte ha rappresentato la più genuina espressione evolutiva dell'umanità e che la stessa Gisele Freud («Fotografia e Società», Einaudi,



Trieste – Un caffè-chantant popolare agli inizi del secolo *(da «L'immagine fotografica 1845-1945»)*

1976) asseriva giustamente che ogni momento della storia vede nascere modi di espressione artistica particolari che corrispondono al carattere politico, alla mentalità e ai gusti dell'epoca, allora ci sembra che questa puntuale e precisa ricostruzione della nostra storia fotografica serva a far comprendere tali motivi evolutivi, che sanno anche di contagio emotivo come già fu per Orazio allorché scrisse «ad Pisones». Una strada scoscesa, di asserita concorrenzialità con la pittura di allora; dal grido del vecchio Ingres, al rifiuto di Baudelaire, quasi l'umanità si attardasse – per dirla con la Sontag – nella grotta di Platone, continuando a dilettarsi per abitudine secolare di mere immagini della verità. E non v'è dubbio che le società industriali hanno connotato la nostra epoca di una rivoluzione dell'immagine che ben presto ha prodotto effetti collaterali deleteri, fors'anche non previsti, quali droghe ipnotiche che nella miriade di tali immagini disabituano all'osservazione del contenuto, sostituendo la parole con le stesse immagini.

L'intrusione fu prettamente ostacolata dalla disputa sulla meccanicità del mezzo, mentre affiorava sempre di più la considerazione che una certa espressività artistica potesse comunque sussistere nella fotografia; era già la presa di coscienza di una nuova realtà verso i valori della natura, surrogata dalla constatazione di una certa obiettività dell'arte che evidentemente trovava la sua naturale accezione proprio nelle caratteristiche della fotografia. Diremo, cioè, che si rompeva un rapporto simbiotico fra scrittura e natura, benché sotto il profilo culturale la fotografia segnasse il passo per la mancanza di un preciso territorio di siffatta natura. Allora, come parlare di fotografia senza pirma individuarne le precise connotazioni, i settori d'uso, dai primi dagherrotipi alle successive tecniche e mezzi sempre più sofisticati.

Il profilo di questa Storia d'Italia, che si avvale dell'esperienza di Carlo Bertelli per essere stato responsabile del Gabinetto fotografico nazionale, è delineato nell'iconografia fotografica con specifico riferimento all'evoluzione tecnica della fotografia, per cui ci pare che il pregio di questo felice connubio serva veramente a chiarire le matrici di questo fenomeno, che proprio nel momento del suo maggior grado di partecipazione di massa, di comprensione di un linguaggio che è del tutto particolare e per il quale (e qui furono commessi i più frequenti errori di valutazione) non si possono usare gli stessi termini metrici dell'arte figurativa, vede profilarsi all'orizzonte la nuova «adattabilità» della civiltà del duemila. Forse non a caso la parabola esistenziale della fotografia trova i momenti meno felici proprio nell'attimo del «rigetto», quel controaltare reattivo alla pittura (che invece costruiva la sua «storia» del pari al progresso della civiltà) che, con il pittorialismo diventa quasi una forma di autodifesa, mentre il genere erotico e l'artistico si incontrano anche alle quote più basse.

Certo che a sfogliare testo e immagini, nei rigori delle indicazioni di Bollati e Bertelli, a passare dall'Italia delle cartes de visite che riproducono e diffondono in migliaia di copie le effigi dei tabelaux, mentre la mimesi scenica del pittorico o scultoreo si congiunge alla mimesi fotografica, ne esce il «gusto» che diviene immagine di cultura, come dicevamo, nel significato che diamo alla fotografia. Infatti, nel XIX secolo essa non avrebbe sollevato tanto interesse negli ambienti artistici se non fosse stata influenzata dalle stesse trasformazioni sociali.

Qui, dunque, una fotografia di documentazione; tal'altra metafore, oppure sperimentazioni come in Medardo Rosso quando si accostò alla fotografia, trovando un limite nello stesso formato rettangolare delle carte e della lastra, e perciò prendeva le carte sottili e le sforbiciava delicatamente intorno alle immagini sepiate. Ed è pertinente il riferimento a Gombrich nella contrapposizione rapida e immediata della fotografia, alla mediazione, ai tempi lunghi dell'immagine dipinta, dove appunto l'informazione è affidata a indizi simultanei anziché a un singolo momento rivelatore; si tratta dell'iniziazione al fatto artistico che troverà eco definitiva all'esposizione di Torino del 1902.

Certo che se pensiamo che già nel 1898 la Secessione aveva ammesso le fotografie nelle sue mostre e l'anno dopo la Royal Academy aveva allestito una mostra fotografica artistica, vediamo l'abisso che ci separa da una piena comprensione del problema, mentre oggi la dissonanza sul gran parlare della fotografia si fa sempre più drammatica. Ma quale fotografia?

Insomma l'identità dell'Italia, tra naturalismo e verismo, tra il fotogiornalismo al seguito di spedizioni militari e i primi acuti dilettanti trova in quest'opera fondamentale il suo specchio più fedele, segnando il passo della storia forse in maniera più chiara di quanto fatto in passato.

Allora fotografia in via d'estinzione? Noi, convinti assertori che la fotografia è il fotografo, vorremmo proprio che ciò non fosse vero, ricordando con Lamartine che la fotografia è più di un'arte, è il fenomeno solare dove l'artista collabora con il sole. E il sole speriamo proprio che non sia in via d'estinzione.

Claudio Saccari



Trieste – L'ospedale psichiatrico di San Giovanni agli inizi del secolo *(da «L'immagine fotografica 1845-1945»)*



Trieste – Scioperanti in corteo nel 1902 *(da «L'immagine fotografica 1845-1945»)*

A PROPOSITO DELL'APPENA VISTO «MARTIN EDEN» TELEVISIVO

Tra Jack London e il cinema un duello non ancora risolto

«Gli parve di scivolare lungo un vasto interminabile pendio. E, in qualche parte, là in fondo, cadde nelle tenebre. Solo questo seppe. Era caduto nella tenebre. E nell'istante stesso in cui lo seppe, cessò di saperlo».

Termina così, con queste consapevoli agghiaccianti parole che descrivono il suicidio per annegamento di Martin Eden, il romanzo più autobiografico di Jack London, intestato al proprio personaggio. E che ora la Rai–Tv ci sta proponendo in una versione filmata (di cinque puntate settimanali) il cui primo impatto è stato di sconcerto. Sconcerto provocato ogni qualvolta la pagina letteraria trova trasformazione in un altro mezzo narrativo. L'immagine, inoltre, nei confronti della parola scritta è seccamente brutale. Ci immette subito in una concretezza visuale che si scontra con le immagini che il lettore aveva coltivate dentro di sé prendendo possesso appunto del romanzo. E il risultato, all'inizio, è fatto di delusione.



Christopher Connelly, il Martin Eden televisivo

Bisognerà, forse, farsi l'occhio con le caratteristiche somatiche degli attori scelti dal regista Battiato, con Christopher Connelly, soprattutto, uno dei volti più noti (ci informano) della Tv statunitense. Il quale è un Martin Eden credibile ma, ci pare, pensato e costituito la cui ruvidezza di marinaio passato attraverso le più dure esperienze e, all'inizio, invitato a pranzo in una casa ricca con domestici, finisce per apparire con unmvelo di allocchita goffagine. Impressioni...

E toglierci anche dalla memoria il ricordo di un altro Martin Eden, quello che negli anni Quaranta Hollywood ci aveva regalato affidandolo all'interpretazione di Glenn Ford. Il primo Martin Eden cinematografico da noi conosciuto, messo in scena da Sidney Salkov. Non che Glenn Ford fosse migliore, per carità, di Christopher Connelly, che anzi recava in sé tutte le convenzioni e il professionismo presente nella produzione media americana. E' che quell'immagine, col tempo, s'è stratificata in noi incollandosi in qualche modo alle immagini suggeriteci dalla conoscenza precedente delle pagine letterarie, cui seguì poi la certezza di come, in Martin Eden, London avesse prefigurato sé stesso, financo anticipandone il suicidio per le stesse lucide motivazioni: e cioé la delusione, lui, ragazzo del popolo, nato al di fuori del matrimonio, vissuto in miseria e costretto a mantenersi passando attraverso lavori e fatiche immani (marinaio, lavandaio, cercatore d'oro, sguattero), anelando al successo e trovandolo in una sorprendente affermazione di scrittore d'avventure e «sociale», di non potere con ciò trasformare il mondo, come lui avrebbe anelato, proteso romanticamente verso ideali socialisti ma nel contempo attirato dalle teorie neitzschiane nel superuomo.

Si tolse la vita coi barbiturici nel 1916, al colmo del successo e della ricchezza, non ancora quarantenne.

La moglie Charmian scrisse poi due volumi biografici su Jack London, forse inconsciamente sollecitata dallo stesso romanziere che in pagine di sue memorie aveva tra l'altro detto, indirizzandosi alla propria compagnia: «... Se io me ne andassi per primo, compagna mia, toccherebbe a te scrivere di me...». Pagine, quelle di Charmian, a sua volta divenute film subito dopo quello intitolato a Martin Eden (1943) che si chiamò «Jack London», semplicemente, intermpretato da Micheal O'Shea e diretto da Alfred Santell. Biografia affidata a una sceneggiatura troppo preoccupata di rendere simpatico e gradevole il personaggio, secondo una antica formula «spettacolare» hollywoodiana; finendo quindi con la snaturare l'intima essenza di ciò che è stato Jack London, uomo e scrittore.

Sicché è migliore il profilo «finito», più aderente alla statura umana e al pensiero ideologico e sociale dello scrittore, costruito dal cinema sul romanzo «Martin Eden» il cui intreccio, com'è stato più volte rilevato, rinnova «vecchi materiali» proponendo – secondo una «trama fissa negli Stati Uniti in decine di romanzi di ricchezza ridiscenderanno a sposare la bella ereditiera.

La prima volta che Martin Eden divenne materia di spettacolo fu nel 1919, a Mosca. Si trattò di un testo teatrale scritto e recitato da Vladimir Majakowskij. Segno questo, insieme alle affermazioni europee, che furono molto e autorevoli (Domenico Porzio in un suo articolo di questi giorni cita come attenti lettori dell'opera di London, tra gli altri Lenin, Trotzki e Gramsci), di quanto il pensiero dello scrittore, la sua prosa scorrevole e affascinante, anche per quel sottofondo di ricercatezza stilistica che s'incontra in essa, avessero fatto presa su ogni strato sociale. Anche negli Sati Uniti, dove lo si idolatrò addirittura fino al suicidio, sminuendone poi sempre più la statura e relegandolo, a causa dei suoi romanzi naturistici sugli animali, «Zanna Bianca» e «Il richiamo della foresta», e scrittore per ragazzi.

E' pur vero che il cinema ha aiutato molto consolidare questo equivoco. Mai, ad esempio, s'è avvicinato alle pagine poniamo di «Il tallone di Ferro» e «Prima di Adamo» di cui esce il pensiero insieme più maturo e nel contepo contradditorio di Jack London. Quello, appunto, diviso tra idealità socialistiche e ascendenza ancestrali che pongono sull'altare Darwin e le sue dottrine genetiche; tuttavia tenendo d'occhio Nietzche. Come possiamo riscontrare in quel «Lupo dei mari» che molti erroneamente continuano a considerare un romanzo d'avventure, lasciando da parte tutta la dialettica filosofica in esso contenuta nel contendersi tra Larsen capitano d'un vascello maledetto e il suo casuale ospite «intellettuale» la supremazia all'interno della società umana.



Glenn Ford, il Martin Eden, degli anni Quaranta

E «Il lupo dei mari» è stato anche il romanzo più tradotto dal cinema. Almeno sei versioni ne son state fatte dal 1913, la più nota e più efficace delle quali risulta essere quella del 1941, diretta da Michael Curtiz con Edward G. Robinson protagonista. Più efficace e più aderente all'intima sostanza della pagina letteraria.

Quanto alle versioni per lo schermo di «Zanna Bianca» e del «Richiamo della foresta», in Urss nel 1947 la prima, negli Stati Uniti nel 1935 la seconda, hanno avuto risultati a livello di spettacolo per il grande pubblico più che egregio. Il sovietico Alexander Zguridi e lo statunitense William A. Wellman, responsabili delle due operazioni, sono approdati consapevolmente all'esaltazione della natura, al fascino del Grande Nord in cui sono protagonisti due cani da slitta di forte personalità. Più tardi si sono avute altre versioni, seguite da film che sfruttavano l'iniziale originale intreccio. Coae banalizzanti, destinate al pubblico infantile, quindi in qualche modo responsabili presso la disattenzione generale di quella «diminuzione» cui sistematicamente Jack London è stato soggetto nei decenni recenti da retori avversi alla sua istintiva e cupamente radiosa concezione della vita.

E per ragazzi, tutto sommato, è stato anchei il luogo filmato di Angelo D'Alessandro che col titolo «Avventura del grande nord» alcuni anni fa fece rivivere sullo schermo Jack London attraverso la evocazione del suo primo viaggio, compiuto appena ventenne nel 1897, in Alaska, e la ricostruzione, quindi, di alcuni suoi intrecci letterari «en plen air». Un omaggio di tutta simpatia, commosso addirittura, tuttavia rivolto al London dell'Avventura con la «a» maiuscola, avvolto dal mito e privato dalla sostanza più vera e concreta della sua personalità.

Gianni Venantino

Premio internazionale «Valentino Bucchi»

ROMA – Al contrabbasso è dedicata la seconda edizione del premio intitolato a Valentino Bucchi per giovani musicisti e che, organizzato dalla «Associazione musicale Valentino Bucchi», in collaborazione con il Conservatorio di musica «Santa Cecilia», è in corso a Roma e continuerà fino al 30 novembre. Anche questa edizione del premio si articola in due concorsi paralleli: concorso di esecuzione e concorso di composizione.

La rassegna dei libri

Con i pionieri del cielo

Un nuovo libro di Piero Bianucci nella collana «Universo sconosciuto» di SugarCo. Dopo il successo della trilogia astronomica «Universo senza confini», «Dagli atomi al cosmo», «Il pianeta azzurro». Stavolta Bianucci, 35 anni, redattore letterario e scientifico della «Gazzetta del Popolo» di Torino, affronta di petto il tema dell'astronautica con una specie di piccola miniera enciclopedica sull'argomento: «Pionieri del cielo» (264 pagine, 5500 lire).

In queste pagine Bianucci riesce a sintetizzare passato, presente e futuro dell'avventura dell'uomo nello spazio con un taglio sciolto e accattivante, raccogliendo cifre e dati dispersi sulla stampa quotidiana e periodica. Chi alle cose dello spazio ha prestato solo una blanda attenzione, troverà qui il filo conduttore delle vicende che han portato l'uomo sulla Luna e le sue macchine fin quasi ai confini del sistema solare. Chi invece le ha seguite con una certa costanza, avrà ugualmente sottomano una utilissima sintesi storica e scientifica degli avvenimenti-chiave dell'austronautica e magari un punto di riferimento cui far rapido ricorso quando la memoria vien meno.

Né manca qua e là il gusto del dettaglio tecnico, del particolare ora curioso e ora drammatico. Se tutta la prima parte del libro è dedicata alle missioni lunari Apollo, compresi lunghi squarci del primo dialogo extraterrestre di Armstrong e di Aldrin dal Mare della Tranquillità, ecco che ad un certo punto Bianicci inserisce la tabellina con i dati essenziali (temperatura di combustione, velocità di espulsione, impulso specifico) dei principali propellenti liquidi per i voli spaziali nelle diverse combinazioni comburente-combustibile. Ed ecco pure i menu consumati giorno per giorno da Lovell e Aldrin a bordo della Gemini 12, calorie comprese: qualche utile suggerimento, forse, per chi voglia provare quella «dieta dell'astronauta» che oggi pare andar di moda. Scienza e tecnica sono ritagliate con certe notazioni d'elegante ironia: «Neil Armstrong si muove con un'andatura goffa e incerta, oscillante e scimmiesca. Sul nuovo mondo l'uomo ritorna bambino, deve un'altra volta imparare a reggersi in piedi e a valutar le possibilità dei propri muscoli. Così i movimenti dei lunauti appaiono come un buffo balletto senza musica».

Mescolando le tappe più importanti con gli aneddoti, il fascino dell'esplorazione con la banalità delle routine spaziali, Bianucci conduce il lettore fino alla frontiera attuale della scienza astronautica. L'allestimento dello Shuttle americano e del laboratorio europeo Spacelab, visti tuttavia con un ottimismo che pare eccessivo, alla luce delle più recenti difficoltà tecniche in cui si è impantanata la navetta: frequenti avarie nel funzionamento del motore principale, scarsa saldezza e affidabilità del rivestimento a «mattonelle» isolanti. Gli incontri ravvicinati a Mercurio, Venere, Marte e Giove, i quali ultimi ci han procurato immagini fotografiche che «sembrano quadri astratti, forme plastiche e sinuose con fantastici accostamenti di colore, dal giallo alle sfumature del verde, dal rosso mattone al bianco e al delicato arancione».

Tra i progetti in prospettiva, largo spazio vien dato a quel telescopio che dovrà esser piazzato in orbita dallo Shuttle nominalmente nell'83 (ma ormai più probabilmente nell'84). Uno strumento lungo 13 metri, con un obiettivo a specchio da 2 metri e 40 di diametro: piccolo rispetto a certi giganti terrestri (il 6 metri costruito nel Caucaso, il 5 metri di Monte Palomar), ma che, data la sua posizione privilegiata al di fuori del filtro atmosferico, dai suoi 520 chilometri di quota potrà godere di un potere risolutore dieci volte maggiore di quello degli attuali migliori telescopi terrestri.Rimarrà in orbita per una quindicina d'anni, ogni due anni all'incirca gli astonauti della navetta gli sostituiranno le apparecchiature deteriorate.

Bianucci non trascura, nelle ultime pagine, uno sguardo immaginario ai nostri ipotetici «fratelli celesti», alle creature aliene che forse da qualche parte nel cosmo stanno cercando come noi di captare segnali «intelligenti» nel rumore di fondo dell'Universo. Una preziosa tabella ci mostra che al momento in cui il libro è stato scritto erano in corso cinque esperimenti per la ricerca radio di civiltà galattiche: i progetti di Troitsky e Kardashev nell'URSS e quelli in svolgimento nell'Ohio, nel Canada e in California. Quest'ultimo è stato battezzato «Serendip», dall'antico nome dell'isola di Ceylon, oggi Sri Lanka. C'è una leggenda che parla dei tre principi di Serendip che vanno alla scoperta del mondo, una scoperta casuale, più che voluta o cercata. Un nome che ben s'addice a un progetto del genere, una nuova avventura della cultura umana. Quella cultura che non è scientifica o umanistica, bensì scientifica e umanistica insieme, come tiene a sottolineare Bianucci nella presentazione del libro, giustamente polemica nei confronti di quegli umanisti «dimezzati» di troppo facile presunzione.

Fabio Pagan

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI AVVIENE LA CONSEGNA AL COMUNE

Il piano commerciale ormai diventato realtà

Sarà consegnato oggi all'amministrazione comunale il piano commerciale di Trieste, l'atteso programma che si propone di razionalizzare una volta per tutte la distribuzione dei negozi sul territorio. Scade infatti alla fine di novembre il termine utile concesso dalla Giunta alla società padovana «Oecometra» per il completamento del difficile studio (il piano avrebbe dovuto essere consegnato entro ottobre).

Già la scorsa settimana la commissione comunale per il commercio — il cui parere è vincolante per l'approvazione dello studio — aveva esaminato nella sua stesura quasi definitiva l'elaborato messo a punto dalla società, specializzata in problemi di statistica socio-economica, alla quale l'estate scorsa l'amministrazione municipale conferì il delicato incarico di delineare — fatto della massima importanza storica oltre che economica — il primo piano commerciale della città, così come richiesto dalla legge a tutti i comuni italiani. Scopo del piano è eminentemente quello di impedire un'ulteriore concentrazione del dettaglio non alimentare nella zona del Borgo teresiano: fatto questo che, da una parte, provoca un dissanguamento della rete distributiva periferica e dall'altra determina nel cuore della città fenomeni aberranti come la lievitazione dei prezzi degli immobili, il rincaro anomalo della merce nelle zone maggiormente legate alla clientela d'oltre-confine, la perenne congestione e indisciplina del traffico.

Finora non si era potuto fare nulla per invertire questa tendenza, proprio a causa della mancanza di un piano commerciale, il solo in base al quale — per legge — poteva essere negata la concessione di una licenza a chi ne facesse richiesta ottemperando alle semplici prescrizioni igieniche e di polizia. Sono a tutti note le vicende dei vari blocchi provvisori delle licenze, tutti regolarmente bocciati dopo i ricorsi al Tribunale amministrativo regionale. Ora invece, il Comune ha per la prima volta in mano lo strumento di legge per impedire la creazione di nuovi negozi là dove si è arrivati a un punto di saturazione per un qualsiasi settore merceologico (il discorso, è chiaro, riguarda soprattutto l'abbigliamento). Attraverso questo blocco, potrà — di conseguenza — essere in qualche modo incentivata la ripresa di nuove iniziative commerciali nella zona periferica; da questo punto di vista il piano commerciale si affianca alla variante dei servizi e al piano particolareggiato del centro storico, i due strumenti urbanistici — pure di imminente approvazione — che si propongono di rimediare in qualche modo all'espulsione degli abitanti verso la periferia determinata dall'eccessiva concentrazione del commercio e del terziario nel centro città.

Il criterio adottato nella fase preparatoria dell'indagine, effettuata «a tappeto» già alcuni anni or sono da una nutrita équipe di intervistatori, è il seguente: divisione del territorio in «micro-zone» commerciali che ricalcano — grosso modo — le sezioni di censimento (ciò allo scopo di avere subito a disposizione la base demografica per il contingentamento dei punti di vendita delle varie categorie merceologiche); raggruppamento delle «micro-zone» in «macro-zone», cioè in aree più vaste, ai fini della vera e propria localizzazione ottimale dei negozi al dettaglio; infine, proiezione della situazione attuale verso il prevedibile futuro della geografia demografica cittadina, in particolare sulla base dei nuovi insediamenti in via di costruzione o di progettazione, quali Poggi-Paese, Rozzol-Melara, i vari nuclei Iacp previsti dal Comune nei suoi piani di edilizia economico-popolare. Tutto ciò applicando alla popolazione i parametri che fissano in sede nazionale il numero necessario di negozi per ciascuna categoria merceologica (il calcolo è in realtà più sofisticato, essendo imperniato non sul numero degli esercizi commerciali, ma sul totale della loro superficie).

È estremamente importante, a questo punto, ricordare che i dati del piano, una volta verificati, dovranno essere riversati su schede meccanografiche, in modo da consentire un aggiornamento continuo ed evitare di dover rifare un nuovo piano nel giro di due-tre anni, come sarebbe sicuramente necessario in una situazione commerciale mutevole come quella triestina.

Stasera si riunisce il Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18.30 per esaminare — dopo l'ora dedicata al disbrigo delle interrogazioni — numerosi provvedimenti d'ordinaria amministrazione fissati all'ordine del giorno, e in particolare quelli che verranno stabiliti stamane nella riunione dei capigruppo consiliari.

Riunita oggi e domani la Cisl regionale

Il riassetto organizzativo del sindacato, la mancata presentazione del piano di sviluppo regionale, i problemi della ricostruzione, la situazione politica della Regione e l'attuazione degli accordi di Osimo: questi gli argomenti che saranno affrontati nell'assemblea regionale della Cisl, che si svolgerà oggi e domani all'hotel Europa di Marina di Aurisina e alla quale parteciperanno numerosi delegati eletti nelle varie sezioni del sindacato. Sarà presente ai lavori il segretario confederale della Cisl nazionale, Cesare Del Piano, che farà il punto sulla vertenza nazionale aperta sul problema fiscale: assegni familiari, pensioni, tariffe e prezzi.

IL PROGETTO QUINQUENNALE DI RIEQUILIBRIO

Perché il «no» del Pci al piano dell'Acega

Un'ampia nota è stata diffusa dal Pci per motivare il voto contrario del proprio gruppo, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, al piano quinquennale di riequilibrio economico e finanziario dell'Acega; un voto — viene sottolineato — che conferma la posizione negativa già espressa dal rappresentante del Pci nella commissione amministratrice aziendale.

«Nonostante la perizia tecnica indiscutibile dell'attuale direzione dell'azienda municipalizzata e le difficoltà oggettive delle aziende del settore in questa fase critica della vita del Paese», il Pci basa la propria opposizione al piano sul mancato confronto fra tutte le istituzioni, gli enti territoriali, le parti sociali interessate, confronto invano sollecitato fin dall'aprile scorso dalla federazione sindacale unitaria, dai sindacati di categoria e dagli stessi rappresentanti del Pci al Comune e nella commissione amministratrice dell'Acega. Infatti «la Giunta comunale, che è politicamente responsabile dell'azienda, non ha ritenuto di dover far niente, nonostante la dichiarata disponibilità degli organi amministrativi e tecnici dell'Acega, e ciò è grave — dice la nota — perché il piano Acega ha importantissime implicazioni per quanto riguarda i problemi energetici, non solo nel territorio comunale triestino, e il reddito degli utenti di acqua, luce e gas».

Altro punto negativo, la percentuale delle perdite della rete di distribuzione dell'acqua e del gas, che è assai superiore a quella media registrata dalle consimili aziende italiane e che eleva tutti i costi di gestione: «Le organizzazioni unitarie dei lavoratori — prosegue la nota comunista — sono impegnate da tempo in una vertenza rivolta a correggere il funzionamento dell'azienda, a passare dalle parole ai fatti negli interventi di risanamento della rete con un impegno straordinario, ad ottenere la riqualificazione del lavoro operaio e impiegatizio, contro l'incremento selvaggio degli appalti e per offrire un servizio definitivamente migliore ai cittadini».

Terzo punto negativo, secondo il Pci, la politica tariffaria: essa «non può essere accettata a scatola chiusa come fa la Giunta Cecovini, che a suo tempo trasmise pari pari le richieste dell'azienda per l'aumento del metano, mentre in sede prefettizia si ebbe, grazie alle critiche del Pci e della sinistra, un aumento di 13 lire anziché di 29 (e dopo qualche mese l'azienda "scoprì" che anche questo aumento ribassato era superiore di alcune lire al costo reale)». La nota comunista conclude: «La Giunta comunale non può lavarsi le mani e abdicare ai suoi compiti di verifica, di controllo e di programmazione quando ad esempio si prospetta, a partire dal prossimo gennaio, l'aumento da 86 a 210 lire della tariffa dell'acqua per metro cubo».

Apertura dei negozi per lunedì prossimo

L'Unione commercianti precisa che il Comune ha accolto la richiesta da essa presentata per ottenere che nella giornata di lunedì 3 dicembre i negozi del settore abbigliamento, arredamento e merci varie potessero rimanere aperti, in considerazione della vicinanza di tale giorno rispetto alla ricorrenza di SanNicolò. L'Unione commercianti afferma che la decisione del Comune è pienamente legittima, e pertanto conforme alle disposizioni e alle direttive dell'Amministrazione regionale e non già, come hanno rilevato i sindacati in una loro nota, contrarie ad esse.

In base a tale considerazione, l'Unione commercianti rileva che perciò i dipendenti hanno il dovere di recarsi lunedì 3 dicembre sul posto di lavoro, e che l'eventuale astensione diverrebbe pertanto assenza ingiustificata.

STATO CIVILE

NATI: Sinicco Gabriella, Sardi Marco, Mattiassi Lorenzo, Rett Daniele.

MORTI: Dau Salvatore 63; Matas ved. Scabar Mattea 98; Calzi in Kalc Emilia 50; Corti Lorenzo 72; Sussi Rodolfo 59; Zochil Luigi 70; Ruzzier ved. Fonda Vittoria 84; Canciani Mario 73; Stefi Giordano 68; Sedmak ved. Sedmak Guglielma 89.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Andrea. — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 16.24. La luna cala alle 3.05, e si leva alle 14.47.

Ieri: temperatura massima gradi 11,4; minima gradi 7,9; pressione millibar 1028,5 in leggero aumento; umidità 86 per cento; vento caldo; mare calmo con temperatura di gradi 11,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 6.46 con cm 50 e alle 19.44 con cm 23 sopra il livello medio; bassa alle 0.18 con cm 26 e alle 13.35 con cm 47 sotto il livello medio.

Normale orario delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: via Ginnastica 6, via Cavana 11, Erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), via S. Cilino 36 (San Giovanni).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Erta di Sant'Anna 10, (Coloncovez) tel. 813268; via San Cilino 36, (San Giovanni) tel. 54393; via Dante 7, tel. 30213; via dell'Istria 7, tel. 795914.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, via dell'Istria 7.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

PREZZI MERCI E QUALITÀ NELLE VETRINE DELL'«EMPORIO»

Le botteghe e le boutique

Sono pochi i negozi di vestiario a disposizione per la scelta dei triestini



La presenza degli acquirenti jugoslavi alimenta in modo vitale il mercato dell'abbigliamento a Trieste, ma al tempo stesso lo condiziona. Muovendo da questa considerazione, merita soffermarsi su alcuni risvolti di questa realtà commerciale, per tentare di descrivere una situazione che ha caratteristiche uniche e peculiari. La comprensione di certi aspetti del fenomeno è poi strettamente pertinente al discorso sui prezzi che stiamo conducendo.

Ci sono diversi tipi di compratori jugoslavi. Quelli più prossimi al confine raggiungono Trieste più spesso in auto e si rivolgono, per gli acquisti, nei grandi magazzini e anche in negozi più sofisticati che espongono confezioni all'ultima moda e di marche notissime.

I compratori delle regioni meridionali della Jugoslavia hanno esigenze del tutto diverse. Arrivano a Trieste in corriera, dopo percorsi di centinaia di chilometri, ma più spesso in treno. Hanno l'abitudine, tutta orientale, a contrattare sul prezzo. Acquistano, di certa merce, partite anche grosse, che poi rivendono nei paesi d'origine. Preferiscono i negozi-bazar, e molti magazzini del Borgo teresiano rispondono appieno ai gusti di questa clientela. Qualche negoziante che ha modernizzato il proprio punto di vendita (vetrine, neon, arredi) ha visto scemare questo tipo di compratori, e qualche altro preferisce avere negozi belli e negozi-magazzino.

Nei negozi-bazar i triestini entrano raramente e così, in genere, in tutti quei negozi che sono frequentati quasi prevalentemente dai compratori d'oltre confine. Sono i triestini a sentirsi esclusi, a diffidare della merce in vendita, (la diffidenza non è del tutto giustificata), anche se poi a non trovarcisi magari perché mancano specchi, camerini di prova, perché c'è troppa gente e pochi commessi che badano al cliente, magari perché appena entrati nel negozio trovano una commessa che non sa qualche volta neppure una parola d'italiano e i prezzi sono fissati in dinari.

Si è creata così, sul mercato dell'abbigliamento triestino, una tripartizione di negozi: boutique e negozi eleganti, grandi magazzini, negozi per jugoslavi. E' una situazione che privilegia gli acquirenti d'oltre confine, che a Trieste trovano di tutto e a prezzi convenienti, ma che va a discapito dei compratori triestini.

Il grande giro d'affari del commercio di vestiario con gli jugoslavi porta a immettere sulla nostra piazza una grande quantità di prodotti, intere partite di confezioni (o scarpe e pelletterie) che i negozianti, per ciò stesso, riescono ad acquistare a prezzi bassi. Sorgono addirittura fabbriche fuori Trieste che producono per rifornire direttamente il nostro mercato, a costi di effettiva concorrenza.

Non è vero che si tratta di tessuti o pellame di qualità scadente, anche se nelle lavorazioni si usano molto le fibre sintetiche (dichiarate in etichetta), anziché la pura lana vergine, e il finto cuoio, e anche se le rifiniture sono a volte meno accurate, i tagli meno precisi. Altrimenti i costi sarebbero diversi. Questo tipo di prodotti vengono offerti sul mercato triestino nei negozi per jugoslavi a prezzi ribassati, anche perché il volume di vendite di ciascun negozio è tale che i margini di guadagno possono essere contenuti e sono ampiamente compensati dalla mole degli acquisti. Ma in questi negozi i triestini difficilmente entrano e si è detto perché.

In altre città italiane, non solo nelle zone di periferia dei grandi centri, gli abitanti trovano una serie di negozi che offrono loro capi d'abito, scarpe, borsette «di largo consumo», a prezzi accessibili. Negozi dove il cliente non è trattato molto diversamente dai negozi d'élite. A Trieste questa categoria di negozi finisce per essere frequentata dai compratori d'oltre confine e il triestino che voglia rinnovare il suo guardaroba ha pochi negozi a sua disposizione. E' un assurdo, ma lo è, in una città che, proporzionalmente ai suoi abitanti, può essere considerata la più grande piazza di vendita dell'abbigliamento in Italia.

I negozi per triestini godono così di una posizione privilegiata, che non sarebbe errato definire di oligopolio, cioè una situazione di monopolio di tipo allargato. Negozi di classe, che espongono confezioni di prestigio, abiti raffinati, scarpe di marca, borsette di vero coccodrillo, mettono in vendita questi prodotti a prezzi che per molti sono una esagerazione, ma che costano già molto in partenza, e che, a parità di qualità, non sono più cari che altrove. Nella scia di questi negozi (che hanno anche particolari costi di gestione: vetrinisti specializzati, personale di grande esperienza) si inseriscono altri negozi, con prodotti di minor pregio ma posti in vendita a prezzi ugualmente sostenuti.

Il triestino non ha così possibilità di grande scelta e non tutti sono d'altra parte nelle condizioni, o comunque disposti, a pagare 150-180 e più mila lire per un completo da uomo giacca e pantaloni, tanto per fare un solo esempio. Nascono qui le incomprensioni fra compratori e negozianti e la precisa convinzione che a Trieste, nell'abbigliamento, tutto costa carissimo. Al contempo sempre più triestini si rivolgono per gli acquisti ai grandi magazzini.

I prezzi alti sono qualche volta anche un modo per dissuadere la clientela jugoslava a entrare nel negozio: è una scelta di campo che può costar cara alla fin fine per il cliente di casa. Solo un grande volume di vendite consente di distribuire i costi di esercizio e di mantenere inferiori i prezzi. Si pensi che una commessa percepisce oggi uno stipendio mensile che supera le 300 mila lire, ma i negozianti affermano che, tra ferie, tredicesima e contributi, il costo sarebbe di oltre un milione al mese.

Anche nel settore dell'abbigliamento si riscontra poi, come in altri settori, una propensione a lavorare tranquilli, a preferire di vendere pochi articoli al giorno con buoni margini di guadagno, piuttosto che l'inverso. Quando, nella settimana di Pentecoste, quest'anno, venne avviata una iniziativa promozionale sul piano turistico per richiamare ospiti austriaci nella nostra città, dagli stessi commercianti venne l'idea di praticare nei negozi degli sconti riservati agli austriaci che soggiornavano per qualche giorno a Trieste, per invogliarli allo shopping. L'idea trovò consenzienti solo una parte dei negozianti, che offrì di applicare uno sconto soltanto del 10 per cento, solo su alcuni prodotti. E invece in tempi di svendite, nuova contraddizione, negli ultimi anni sempre più diffuse e anticipate, vengono reclamizzati ben altri ribassi.

B. U.

Stop

Con ordinanza è stata disposta l'istituzione dell'obbligo dello stop per tutti i veicoli che, in transito sulla via Forlanini (ex strada fondamentale della valle di Rozzol, recentemente aperta al traffico) si immettono sulla carreggiata di collegamento tra la via S. Pasquale e la via Revoltella.

Pagamento pensioni

Il Comune informa che, a causa della chiusura degli sportelli bancari nei due giorni precedenti, le pensioni e gli acconti di pensione relativi al mese di novembre (dicembre 1979 per i pensionati anticipati) verranno poste in pagamento dal 3 dicembre.

COPPIETTA ROMANTICA FA CROLLARE UN MITO

Due svizzeri affamati scippano un'insegnante

I «cattivi», questa volta, sono gli svizzeri, una coppietta romantica, 19 anni lui, 16 anni lei, e (orrore a Zurigo!) squattrinata che ha pensato di risolvere i propri problemi di pura sopravvivenza («Avevamo fame!» hanno dichiarato non rendendosi conto di far crollare un mito) scippando della borsetta un'insegnante.

Il fatto, molto insolito per le cronache, è accaduto l'altra sera alle 21. La signora Emma Costanzi in Nicoli, 53 anni, stava rincasando e si apprestava ad aprire il portone dello stabile di via Ruggero Manna 20, quand'ecco sbucare dall'ombra un giovinastro che, senza pronunciare parola, le ha strappato di mano la borsetta e si è dato alla fuga. La signora si è messa ad urlare e, dopo il primo, comprensibile attimo di paura, si è lanciata all'inseguimento, con l'aiuto di alcuni passanti e del marito che era sceso in suo aiuto avendo sentito le sue grida.

E' stata proprio la signora Emma a raggiungere, in via Udine, all'altezza del bar «Ai tre canarini», una ragazzina che stava scappando e che, afferrata, si è arresa senza opporre resistenza. Un attimo dopo ecco comparire lo scippatore, subito bloccato dai passanti e dai coniugi Nicoli. Mentre qualcuno, dal bar, telefonava alla polizia, la coppietta confessava tutto. Erano giunti a Trieste il giorno prima, avevano depositato i bagagli in stazione, avevano visitato la città ed erano rimasti senza una lira e senza un franco. Era da mezzogiorno che non mangiavano. Così avevano deciso lo scippo. Ma il giovane, appena visto che la sua compagna era stata presa, non aveva avuto cuore di abbandonarla e si era volontariamente fatto catturare.

All'arrivo della polizia i due giovani sono stati identificati per Hans Bodenmann, 19 anni, residente ad Appenzell, e per la sedicenne Suzanne K. nata a Wangen presso Zurigo, ma abitante a Interlaken. La borsetta è stata trovata, con il denaro 3.500 lire in un giardinetto di via Martiri della Libertà. La coppia, rifocillata in questura, è stata denunciata in stato di arresto: lui per furto aggravato, lei per concorso. Adesso, proprio, non ci si può più fidare di nessuno...

Scivola e il mobile gli spezza la gamba

Stava trasportando su per le scale di casa sua, in via Conti 46, un pesante mobile che gli avevano regalato. E' scivolato e il mobile gli è piombato sulla gamba sinistra, spezzandogliela. Protagonista della disavventura è stata l'operaio Gino Radin, 44 anni, il quale è stato trasportato con la Cri alla clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore e ricoverato con prognosi di 60 giorni.

Ignoti rubano nella vetrina spaccata

Ignoti ladri hanno spaccato la vetrina del negozio «Kramer», in via Gatteri 9 B, e si sono impadroniti di due minicalcolatrici, una penna stilografica e una cucitrice, per un valore complessivo di circa 170 mila lire. Il furto è stato scoperto dal figlio del titolare del negozio, Giancarlo Girardelli, 23 anni, via Muratori 1, il quale ha dato l'allarme e ha avvertito la polizia. Sono in corso indagini.

Tre dita tranciate

Mentre cercava di riparare una macchina, all'interno della Manifattura tabacchi di via Malaspina 20, l'operaio Giorgio Puzzer di 28 anni, abitante in via Di Vittorio 10, ha avuto tre dita della mano destra tranciate dall'ingranaggio della macchina stessa, messasi improvvisamente in moto. All'ospedale Maggiore è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Persecuzione

Per la seconda volta in pochi giorni la polizia è accorsa in via Raffaello Sanzio 2, dove un'inquilina del quarto piano, sostiene di essere perseguitata da una coppia di vietnamiti che bussano alla sua porta, la chiamano ad alta voce per nome e poi scappano. Le indagini, finora, non hanno avuto esito positivo.

Banche difficili – La sede di Trieste della Banca d'Italia informa che nei prossimi giorni, a seguito di possibili astensioni dal lavoro dei propri dipendenti per le vertenze sindacali in corso, la durata di apertura degli sportelli potrebbe essere inferiore a quella prevista.

Fermata bus – L'Act comunica che, per motivi di viabilità, la fermata delle linee 26 e 38 posta in via Geppa, n. 21 è stata soppressa.

Visita ispettiva alle Fiamme gialle



È giunto ieri a Trieste, proveniente da Milano, il generale di divisione Augusto de Laurentis, ispettore della Guardia di finanza per l'Italia settentrionale, il quale ha compiuto una visita ispettiva a comandi e reparti del Corpo nella regione Friuli-Venezia Giulia.

Il generale è in procinto di recarsi a Roma ove assumerà, presso il Comando generale del Corpo, l'alta funzione di comandante in seconda. Egli, in questa circostanza, ha preso temporaneamente congedo dagli ufficiali, sottufficiali, appuntati e finanzieri della zona di Passeggio S. Andrea.

Ricevuto al suo arrivo dal generale di brigata Nicola Accaria, comandante della Zona Friuli-Venezia Giulia e dal col. Carlo Mittiga, comandante del nucleo regionale, dal col. Rocco Maffei, comandante la Legione di Udine e dal ten. col. Francesco Campagna, comandante interinale della Legione di Trieste, l'alto ufficiale ha tenuto rapporto a rappresentanze del nucleo e rispettivamente delle Legioni di Trieste e Udine.

In sede di rapporto si è soffermato ad analizzare problemi di servizio del Corpo, riguardanti le infrastrutture e il governo del personale. Si è in special modo compiaciuto per l'alto rendimento dei reparti e per i recenti e brillanti risultati ottenuti in particolari settori soprattutto per quanto concerne la repressione del traffico internazionale di stupefacenti. Ha stimolato il personale tutto ad accentuare i propri impegni operativi al fine di raggiungere sempre maggiori traguardi.

Al termine del rapporto ha avuto luogo, presso il comando Zona della Guardia di finanza di Trieste, un vermouth in onore dell'alto ufficiale, che in serata ha lasciato la città, ricevendo l'augurio più fervido per i prossimi, onerosi impegni cui è chiamato.

GIORNALE DI TRIESTE

QUANTO VALE E DOVE PORTA IL TITOLO DI DOTTORE

Farmacia: dopo la laurea difficoltà per l'impiego

Il numero degli iscritti è comunque in costante aumento Verrà forse portato a cinque anni l'attuale corso di studi



10.

Confessiamolo! In genere non c'è molto apprezzamento per il lavoro silenzioso e non appariscente del farmacista. Spesso lo consideriamo semplicemente dovuto e in cuor nostro non nutriamo poi tanta simpatia per questa specie di «notaio della medicina», mentre siamo pronti a trasferire su di lui la nostra irritazione e il nostro disappunto per l'aumentato prezzo di qualche farmaco.

Anche se questo atteggiamento non si manifesta sempre (ci sono molte eccezioni e pure i faramacisti hanno i loro «clienti affezionati»), viene ugualmente da chiedersi come mai un numero sempre crescente di ragazzi decida di iscriversi a farmacia. Le motivazioni sono varie, spiega, a nome del preside, il prof. Sciortino. Innanzitutto quella del farmacista è una professione che, se non offre esaltanti soddisfazioni, rende bene, anche perché è una libera professione a numero chiuso (un po' come quella dei notai) e chi riesce ad entrarci non ha poi da preoccuparsi della concorrenza e non deve temere di restare senza clienti.

Spesso, poi, alla facoltà si iscrivono figli o nipoti di farmacisti, che perciò hanno già concrete prospettive per il futuro. Il corso è inoltre abbastanza breve (quattro anni contro i cinque di chimica e i sei di medicina), e poi farmacia non di rado rappresenta una seconda scelta sulla quale ci si indirizza dopo averne sperimentate altre più impegnative, come ad esempio medicina.

In ogni caso, l'interesse per questo tipo di studi è aumentato negli ultimi anni per effetto di una legge del 1968 che ha ridotto da cinquemila a quattromila la percentuale minima di abitanti per farmacia. Molti hanno infatti creduto che l'apertura di nuovi esercizi farmaceutici avrebbe moltiplicato le possibilità di inserimento all'infinito. Invece, una volta coperti i nuovi posti resisi disponibili, la situazione si è nuovamente cristallizzata, mentre il continuo afflusso di giovani alla facoltà ha creato un forte squilibrio tra offerta (150 iscritti) e domanda (le cinquanta farmacie che solamente ogni tanto hanno bisogno di completare i loro organici), squilibrio che diminuisce ma non scompare neppure se si considera che i laureati potrebbero inserirsi anche in qualche farmacia di provincia.

Prima di iscriversi a questa facoltà occorre dunque riflettere seriamente, ricordando come l'assorbimento sia oggi molto lento, non essendo possibile per il momento creare nuove famacie. Del resto, per aprirne o gestirne una è in ogni caso necessario superare, oltre all'esame di Stato dopo la laurea, anche un concorso per titoli ed esami e aver svolto già cinque anni di servizio, oltre ad avere, naturalmente, la fortuna... che qualche titolare di farmacia si ritiri dal posto nel momento giusto. Il che è particolarmente difficile, perché i farmacisti (forse perché possono avere tutte le medicine che desiderano?) sono una categoria particolarmente longeva e poco propensa a cedere le armi alle nuove leve.

«Perciò, un numero programmato, specialmente per una facoltà come questa - prosegue il prof. Sciortino - sarebbe veramente necessario e per nulla difficile da attuare: basterebbe fare un calcolo delle farmacie esistenti e sulla base di questo dato ammettere un numero proporzionale di studenti». Se il numero programmato resta per ora una chimera, vi sono altre esigenze che vanno affrontate con la massima urgenza.

Come si è detto, il corso di laurea in farmacia dura quattro anni. Nei paese del Mec invece i corsi sono di cinque anni, per cui si pone il problema di adeguarsi a questo indirizzo per consentire ai nostri laureati di circolare liberamente in quegli Stati. In molte facoltà italiane è già stato istituito a questo proposito, accanto a quello in farmacia, un nuovo corso quinquennale in chimica e tecnologia farmceutica (CTF), che dovrebbe essere attivato fra breve anche da noi. Si tratta di un corso con un'impronta più chimica e tecnologica e meno farmacologica e biochimica, con un numero assai maggiore di esami (27 contro i 18 di farmacia) e strutturato in un biennio propedeutico con sbarramento e un triennio applicativo.

Il suo sbocco naturale dovrebbe essere il lavoro nelle industrie farmaceutiche. Ma i conti sono stati fatti male non pensando alla crisi che attraversa anche questo settore industriale. Paradossalmente può quindi accadere che il laureato in CTF, trovandosi di fronte a prospettive scarsissime, cerchi di ripiegare sulla carriera del farmacista, e, dopo aver seguito un ciclo di studi molto più lungo e faticoso, scelga di fare i sei mesi di tirocinio in una farmacia, che sono necessari, come per la laurea in farmacia, per essere ammessi all'esame di Stato, e di iscriversi poi all'albo, ingrossando la fila già lunga degli aspiranti farmacisti. In ogni caso, resta il fatto che si sta sempre più marcatamente orientando verso una laurea in materie farmaceutiche di cinque anni.

Le strade che la facoltà offre non sono, come s'è visto, numerose né facilmente praticabili. A parte sporadici inserimenti nell'industria (a Trieste questo è talvolta possibile anche in aziende locali come la Dombaxter) o nell'organico di qualche casa farmaceutica, propagandandone i nuovi prodotti presso medici e sanitari. Viene scelto e addestrato attraverso un primo corso selettivo-preparatorio e poi deve periodicamente seguire corsi di aggiornamento.

Per laurearsi, lo studente deve aver fatto pratica per almeno sei mesi in una delle farmacie espressamente autorizzate dalla facoltà. «Si tratta di un apprendistato che potrebbe essere molto più utile se fosse disciplinato in modo migliore», osserva il prof. Sciortino. E' chiaro che il farmacista non può insegnare tutto allo studente. E' già molto se riesce a spiegargli qual è il modo di leggere e interpretare una ricetta, come si deve comportare in genere un farmacista in certe occasioni, in che maniera vanno conservati e catalogati i farmaci e quali sono quelli che si devono tenere obbligatoriamente in farmacia.

Però, tutto è affidato alla buona volontà dei singoli. Per fortuna questa non manca, ma non c'è comunque alcun sistema vero di controllo su ciò che il farmacista insegna, e su come in genere intende impostare in pratica. D'altronde egli non è tutelato per i danni che potrebbe causargli l'apprendista, né quest'ultimo dal canto suo gode di alcuna garanzia durante la pratica.

I rapporti tra la facoltà e l'ordine dei farmacisti - spiega il prof. Sciortino - un tempo strettissimi, sono in seguito rallentati. Questa carenza è però almeno parzialmente colmata dall'attività di coesione che svolgono la «Società giuliana di chimica farmaceutica applicata» e la «Società di docenti ricercatori italiani di tecnica e legislazione farmaceutica» che, raccogliendo rappresentanti dell'Università e della professione, riescono a dibattere in profondità i problemi comuni.

Un'ultima peculiarità della facoltà di farmacia da non dimenticare è data dalla massiccia presenza di studenti stranieri: iraniani, persiani, turchi e soprattutto greci. Non possono esercitare da noi senza avere la cittadinanza italiana, ma basta che sposino un italiano e passino, naturalmente, l'esame di Stato, per diventare dei concorrenti.

R. E. K.

(I precedenti articoli della serie, dedicati a Economia e commercio, alla Scuola per traduttori e interpreti, a Magistero, a Lettere, a Scienze politiche, a Medicina, a Ingegneria e a Scienze sono compasi il 19, il 20, il 22, il 23 e il 26 settembre e il 1.o, il 2, il 5 e il 12 ottobre).

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Questa sera alle ore 18.30 nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore (via Stuparich, 1), il prof. Ludovico Dalla Palma, direttore dell'Istituto radiologico presso l'Università di Trieste, parlerà sul tema: «La termografia assiale computerizzata (TAC) nella diagnostica dell'addome».

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 in Corso Italia 7 presso la sede del Circolo Enel, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino proietterà i seguenti film che hanno partecipato al concorso sulle sculture di Simon Benetton: «Tutto Altura», di G. Petracco, «Benetton a Trieste», di A. Psacaropulo e «Incontro a Trieste con il ferro di Benetton» di L. Poliano.

Seiko Quartz 63000

Dal concessionario autorizzato Seiko Laurenti e Stigliani, Largo Santorio 4, oltre al consueto vasto assortimento, troverete un nuovo modello ad un prezzo veramente eccezionale. Assistenza Seiko con certificato di garanzia.

Fameia Capodistriana

Venerdì 7 dicembre alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, a cura della Fameia Capodistriana avrà luogo la cerimonia di consegna di otto borse di studio intitolate al garibaldino capodistriano Pietro Madonizza.

A Sella Nevea

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza per domenica 2 dicembre una gita sciistica a Sella Nevea. Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Radio Antenna 101

Domani alle 9 per la rubrica «l'esteta risponde», a cura di Reneé Cau con la collaborazione di Franca Fiorellino, ospite in studio il dott. Sergio Biagini che completerà il tema sulla cellulite, metodi di prevenzione e cura mesoterapica.

Alexandra

Sono iniziati i saldi per rinnovo dei locali a prezzi vantaggiosissimi. Via XXX Ottobre 14.

Primo sabato del mese

La ricorrende del 1° sabato del mese sarà ricordata nella chiesa di San Giacomo con due celebrazioni in onore del Cuore Immacolato di Maria. Alle 8 messa e recita delle Lodi; alle 18.30, rosario meditato e canto delle «Laudi» di Fatima.

Sardi a Trieste

Tutti i sardi della sezione di Trieste sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo martedì 4 dicembre dalle 17 alle 20, nella sede di via S. Lazzaro 17.

Ragazzi del 99

I soci della sezione «Enrico del Piccolo», cavalieri di Vittorio Veneto, sono invitati a ritirare oggi dalle 17 alle 18, la tessera bus per il mese di dicembre.

Omaggio! Omaggio!

Da Viale Sport a tutti gli acquirenti di piumotti o calzoni da sci in omaggio una borsa portascarponi. Viale Sport di Davide Maiola, via Muratti 1.

Nozze d'oro



Nella chiesa di San Giovanni saranno benedette oggi le nozze d'oro dei coniugi Bruno e Milena Gorian, che verranno festeggiati nella lieta occasione dalla figlia Laura, dal genero Severino, dal niporte Alessandro e da tanti parenti e amici, con l'augurio di ancora lunghi anni serenti. Felicitazioni vivissime anche da parte nostra.



I più affettuosi auguri dei figli e dei nipoti vanno oggi ad Andrea e Maria Starc, che il 30 novembre di cinquant'anni fa si unirono in matrimonio a Trieste. Felicitazioni vivissime.



Il 30 novembre 1929, nella chiesa della Madonna della Misericordia a Buie d'Istria, coronavano il loro sogno d'amore Francesto e Antonia Ferencich. Oggi, in occasione delle nozze d'oro, la coppia è festeggiata affettuosamente dai figli, dai nipoti e da tutti i parenti. Ai loro auguri aggiungiamo i nostri.

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Dani Hechter - Capociaca. Tommasini Sport via Mazzini 37-39.

La legge della vita

Il bicchiere dell'ira

Un calice pieno d'ira. Sorretto da un amico meccanico, un autista ventiquattrenne entrò, una sera, in una trattoria del centro. Si avvicinarono al banco, ordinarono due calici di vino bianco ma l'esercente ne servì uno soltanto: quello per il sobrio. Non fiatarono e, affettando la più grande indifferenza del mondo, il meccanico passò il bicchiere all'ubriaco. L'oste s'accorse della manovra e, irritato, redarguì piùttosto aspramente sia l'uno sia l'altro. Nel sentirsi rinfacciare il suo più che evidente stato, l'autista perdette la tramontana e, con una manata, fece volare sul pavimento tutti i calici e i bicchieri che si trovavano sul banco. Lo scroscio di vetri infranti fece fuggire i clienti, i quali avevano già sopportato in silenzio un buon quarto d'ora di sberleffi.

Seccato per il pandemonio, l'esercente telefonò alla Squadra mobile, e gli agenti accorsi caricarono lo scatenato personaggio sulla «pantera» e si diressero verso l'ospedale.

Caricare è un cortese eufemismo perché, prima di entrare nell'autoradio, l'autista gratificò i poliziotti di ogni sorta di epiteti, coinvolgendo nella sua furia verbale anche i loro antenati. Imputato di oltraggio, ubriachezza e molestia, al magistrato inquirente si limitò a dire di essersi sentito offeso perché l'oste gli aveva negato un bicchiere di vino. L'onta gli era rimasta sul gozzo e aveva deciso di vendicarsi.

Giudicato dal pretore, fu condannato a sei mesi di reclusione e a un mese di arresto. Assistito dall'avv. Padovani, ricorse contro la sentenza, e la sua nuvola d'ira si posa, pertanto, sul Tribunale penale, presieduto dal dott. Bidoli e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Coassin, cancelliere il dott. Grosselli, che conferma integralmente le impugnate deliberazioni. Ha perduto la libertà ma gli è rimasto il ricordo di una grande amicizia. E i ricordi, è risaputo, sono le carezze della vita. mir

SEGNALAZIONI

Lettera spedita espresso arriva dopo un'ordinaria

Disfunzioni del servizio postale denunciate dalla Uil

Per ben due volte, quest'anno, «Il Piccolo» ha chiamato in causa direttamente il direttore compartimentale dott. Sebastiano Burtone. La prima volta, ancora il 31 marzo scorso, a causa dei miliardi spesi per il cosiddetto «Pirellone» di via Sant' Anastasio (faraonica scatola vuota che difficilmente sarà mai riempita). Si attende ancora la risposta, un minimo di risposta chiara e soddisfacente. La seconda volta, il 17 novembre, con la faccenda del blocco dei pacchi contrassegno.

Quanto ai pacchi in contrassegno e alle precisazioni fatte dal direttore, confermiamo che le giacenze e i periodi delle stesse sono completamente falsati; insistiamo a dire che ci sono più di 4 mila giacenze e da circa due mesi. È semplicemente ridicolo poter pensare (e la stessa amministrazione si contraddice quando accenna alla sua organizzazione, e che razza di organizzazione!) che in 10/12 giorni appena si riesca a tamponare un problema con soluzioni di emergenza. In 10/12 giorni, a voler essere ottimisti, tale problema non riesce neanche ad arrivare sulla scrivania del direttore compartimentale, e, quanto ad essere affrontato e risolto, campa cavallo!

Problema macchine e personale (e organizzazione): sono dati fasulli. Da dove saltano fuori quelle 10 unità in più se non c'è personale? E' il caso solo di ricordare che proprio il dott. Burtone ha di recente autorizzato il trasferimento di 34 unità di ruolo (fattorini recentemente assunti e applicati a vari servizi), dei quali 12 già partiti il 15 novembre e gli altri in partenza a fine mese. Tutto questo contrariamente a qualsiasi precedente accordo amministrazione-sindacati e contro la stessa circolare n. 14 che regola tali trasferimenti. Ciò ha messo definitivamente in crisi il servizio ed è assurdo poter pensare di sopperire a tali deficienze con i «trimestrali»!

C'è da meravigliarsi, piuttosto, che nessun cittadino abbia finora denunciato l'amministrazione per quella che può considerarsi una vera e propria interruzione di pubblico servizio. Infatti, l'utente non conosce, ad esempio, la fine che ha fatto il servizio espresso in questi ultimi mesi. Su una media di circa 1800-2000 pezzi giornalieri che pervengono a Trieste, solo 8150 in ottobre sono stati postalizzati, ossia passati per il recapito ai portalettere. Si verifica l'assurdo, pertanto, che una lettera e un espresso, imbucati in una certa città alla stessa ora e arrivati a Trieste con il medesimo treno, saranno recapitati dal portalettere con un giorno di differenza, prima la lettera e poi l'espresso, perché l'espresso farà sosta alla sezione espressi per poi essere passato ai portalettere non in tempo utile per il recapito in giornata. Insomma, l'utenza paga per un servizio espresso che non viene eseguito, o viene eseguito male: che ne dice allora il dott. Burtone, che ha fatto trasferire valido personale di ruolo per sostituirlo con personale trimestrale?

Non è forse vero, infine, che i sindacati avevano dato il loro consenso per l'acquisto del «Pirellone» (e ciò ancora, si badi bene, nel 1976) soltanto se l'ufficio di pacchi-ferrovia, dove adesso è scoppiato il problema dei pacchi contrassegno (ed è anche un problema di spazio, di tecniche di lavoro, oltre che di personale) fosse stato trasferito a Campo Marzio? Ma ancora non è stato trovato rimedio a questo problema e intanto l'asta relativa è stata bloccata, tutto è immobilizzato e il recapito dei pacchi è ritornato puntualmente a straripare, mentre l'edificio di via S. Anastasio rimane la solita cattedrale nel deserto. Antonio Farinelli, segretario della Uil-Post.

Conferenza al Cca

D'Annunzio e Trieste

Questa sera nella sala minore del Cca di via S. Carlo 2, il prof. Luigi Testaferrata, autorevole studioso dell'opera dannunziana, terrà una conversazione sulla presenza di Trieste nell'opera letteraria di D'Annunzio, dal suggestivo sottotitolo «Gli occhi azzurri, cinerei di Scipio Slataper e il suono dell'oro di Saba». L'incontro avrà inizio alle 18.30. Il pubblico è cortesemente invitato ad intervenire.

Asta d'arte

Egregio signor direttore, ho letto nella quarta pagina de «Il Piccolo» del 24 novembre scorso l'avviso di un'asta di antiquariato che si terrà dal 30 novembre al 2 dicembre nelle sale del Savoia Excelsior Palace, con sommariamente indicati gli oggetti in esitazione e primo tra questi un «compendio di dipinti proveniente dalla eredità di Giovanni Colic». Le sarò molto grata se vorrà far tempestivamente pubblicare la precisazione di assoluta estraneità mia e dei miei figli Giorgio, Raimondo e Alessandro Colic, eredi non unici di Giovanni Colic, alla iniziativa di vendita suddetta. Margareta ved. Colic

Conguagli fiscali

Negli scorsi mesi di luglio ed agosto, a cura della competente direzione provinciale del Tesoro, sono state recuperate – mediante ritenute sulla liquidazione della pensione dello Stato in godimento degli interessati – due quote di lire 10.228 (tot. 20.546) per «conguaglio debito fiscale 1978».

Come conseguenza, nel mod. 101 rilasciato dalla stessa direzione nello scorso marzo ed allegato alla dichiarazione dei redditi per l'anno 1978, il quadro sezione III n. 19 e n. 21 andrebbe variato nelle relative indicazioni, sommando cioè anche le 20.456 lire recuperate nei mesi di luglio ed agosto, così come anzidetto.

Ed anche in conseguenza di questa precisazione-rettifica andrebbero variate le indicazioni riportate sul mod. 740 quadro N rigo n. 24, 32, 46 e 49, per arrivare al corretto calcolo dell'Irpef a saldo del rigo 58, 59, 60 e 61.

In definitiva, si evince che effettivamente sono state versate in più 20.456 lire, che non risultano ovviamente sui mod. 101 e 740 e che si ritiene corretto possano essere recuperate dagli interessati in sede di versamento dell'acconto dell'Irpef da effettuare entro il corrente mese di novembre, ritenendo così rettificata anche l'indicazione dell'importo dello stesso «versamento di acconto» di cui al rigo 59 del quadro N del mod. 740.

È il caso di sottolineare che sono interessati al caso migliaia di pensionati dello Stato, che fruiscono anche di altra pensione o comunque di altro reddito di lavoro. Ringrazio la direzione del «Piccolo» per la cortese pubblicazione e la direzione delle imposte dirette per la precisazione che vorrà dare. A. L.

Petizione per Valmaura

Una delegazione di abitanti del rione di Valmaura, accompagnata dal consigliere comunale Innocente Maccan, è stata ricevuta dagli assessori Gambassini e Zandegiacomo, ai quali è stata presentata una petizione sottoscritta da 324 cittadini. Eccone il testo, fattoci pervenire con preghiera di pubblicazione.

I sottoscritti abitanti del rione di Valmaura, con la presente petizione, intendono richiamare l'attenzione dell'amministrazione comunale sull'opportunità di un'urgente sistemazione dell'area in cui sorgono bellissimi alberi.

La sistemazione a verde attrezzato di detta zona potrà consentire agli abitanti e soprattutto ai ragazzi del rione di usufruire di un luogo di svago che manca completamente in questa parte della città.

I sottoscritti sottolineano l'urgenza di sistemare tale area anche in relazione alla prossima assegnazione ed agibilità degli alloggi che l'Iacp consegnerà a breve scadenza e che comporterà per il rione di Valmaura un consistente incremento della popolazione.

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non venga pubblicata.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

SCIOPERO OGGI E ALTRE AZIONI A PARTIRE DAL 3 DICEMBRE

Reclamano contratti più equi gli agenti delle assicurazioni

Tutte le agenzie di assicurazione, che costituiscono l'indispensabile collegamento tra le compagnie ed oltre 20 milioni di assicurati, resteranno chiuse oggi in seguito ad uno sciopero nazionale deciso dal Sindacato nazionale agenti di assicurazione (Sna), per protestare contro l'atteggiamento negativo assunto dall'Associazione delle imprese di assicurazione (Ania) in merito al rinnovo dell'accordo imprese-agenti scaduto fin dal febbraio 1978 e per «la insensibilità delle consegne di fronte ai problemi economici delle agenzie».

«Lo sciopero tende anche a sensibilizzare il potere politico – si legge in una nota – alle difficoltà economiche di gestione delle agenzie di assicurazione e ad ottenere precise garanzie che le provvigioni R.C. Auto, già insufficienti per sostenere i relativi oneri crescenti della attività agenziale, siano adeguatamente modificate e, con eliminazione dell'aberrante «congelamento» di cui al D.M. 18.12.1978, ne venga consentita la libera contrattualizzazione fino al massimo previsto dalle disposizioni di legge in vigore.»

L'azione proseguirà dal 3 dicembre ad oltranza con uno «sciopero bianco» che, pur senza recare disagio agli assicurati, determinerà serie difficoltà alle compagnie. In particolare le agenzie faranno rimesse quotidiane degli incassi e forniranno alle compagnie comunicazioni molto limitate, tali quindi da provocare intasamenti nei servizi amministrativi interni per quanto riguarda gli incassi delle quietanze, il pagamento dei sinistri, gli incassi delle polizze, l'inoltro in sede dei connessi attestati.

Le agenzie garantiranno la regolare gestione degli altri servizi e soprattutto di quelli relativi ai sinistri, al fine di evitare, in questa fase, ogni possibile nocumento all'utenza R.C. Auto ed agli assicurati. Gli sviluppi della situazione saranno esaminati, anche nella prospettiva di un possibile inasprimento dell'agitazione, dal comitato centrale del sindacato, convocato per il 5 e 6 dicembre a Roma.

Per quanto riguarda il rinnovo dell'accordo nazionale imprese-agenti il sindacato conferma le sue richieste fondamentali, giudicate qualificanti ai fini di un rapporto chiaro e leale: accordo unico, cioè non più differenziato come nel passato, per tutti gli agenti (e all'accordo dovrebbe essere allegato un contratto tipo di agenzia, per definire in maniera omogenea i limiti e gli obblighi reciproci derivanti dall'incarico agenziale); completa definizione dell'obbligo di motivazioni nel caso di recesso dell'impresa; nuova determinazione del diritto di esclusiva, perché la reciprocità della stessa sia rigidamente applicata ed adeguatamente tutelata.

Altre richieste riguardano la cauzione, gli indennizzi, la rivalsa, la verifica dei presupposti economici per l'apertura di nuovi sportelli da parte delle imprese, la garanzia di prosecuzione nel rapporto agenziale nel caso di totale trasferimento di portafoglio, da una impresa all'altra, la tutela sindacale, il diritto alla informazione per poter essere a conoscenza, anche nell'interesse degli utenti, delle politiche aziendali per quanto riguarda sia il prodotto che gli investimenti.

Piccolo albo

Da una «500» in sosta a Cattinara sono scomparsi i documenti e un albo con le fotografie d'un matrimonio. Si prega di far riavere almeno queste ultime, che sono un carissimo ricordo, alla proprietaria, telefonando al numero 912160 o al 912060.

DOMENICA 2 DICEMBRE LA SOLENNE GIORNATA CELEBRATIVA

Trent'anni a Muggia della Lega Nazionale

Brillante consuntivo di attività nella tradizione veneto-istriana
Ripristinata all'antico decoro la sede nell'elegante palazzina

Ricorre in dicembre il trentennale di fondazione a Muggia della sezione rinnovata del dopoguerra della Lega Nazionale.

Alla fine di novembre del 1949 veniva inaugurata solennemente la nuova palazzina di riva Nazario Sauro, che la volontà di alcuni muggesani legati alla cultura ed alla tradizione veneto-istriana del Comune avevano voluto realizzare.

La nuova sede della Lega Nazionale di Muggia nasceva dopo un travagliato dopoguerra che aveva visto anche nel Comune muggesano emergere tensioni e sofferenze, che soltanto la paziente ricucitura del tempo ha fatto superare.

Oggi la Lega Nazionale di Muggia festeggia i suoi trenta anni di storia, in una atmosfera di serenità e di apertura culturale verso tutte le motivazioni di fondo della composita realtà muggesana.

Nella palazzina che è stata completamente restaurata nei suoi locali interni dopo il grave ed indecoroso abbandono in cui erano lasciati, è ospitata la sede del Circolo della Vela, quella dell'Associazione artiglieri d'Italia, sezione di Muggia, ubicate entrambe al primo piano; qui inoltre è stata ripristinata una saletta riunioni che permette di svolgere una costante attività alla scuola di musica della Lega Nazionale, frequentata da una ventina di allievi: si possono studiare ben tre strumenti a scelta e cioè: pianoforte, fisarmonica e chitarra.

Al piano terra dopo tre anni di lavoro sono stati sistemati gli uffici di segreteria della sezione della Lega, il bar sociale e naturalmente la grande sala Dante.

A proposito della sala Dante, che è una delle poche sale a disposizione a Muggia, è doveroso ricordare che i grandi lavori di restauro sono stati eseguiti con impegno eccezionale dalla compagnia delle «Bellezze naturali» a cui è stata affidata con l'impegno di ripristinarla nell'antico decoro.

La compagnia del carnevale muggesano che si è assunta con grande senso di responsabilità l'onere del restauro, ha dato dimostrazione, nei lavori eseguiti, della grande capacità artigianale e produttiva di cui dispone oggi la comunità muggesana.

La sala è splendida nelle sue strutture e quanti interverranno il giorno 2 dicembre alle manifestazioni previste per il trentennale di fondazione avranno modo di constatare in prima persona l'impegno che è stato riversato su tale opera.

Per celebrare degnamente la ricorrenza del trentennale il consiglio direttivo della sezione presieduto dal prof. Gianni Marchio ha indetto una giornata particolarmente varia nelle manifestazioni di richiamo, in accordo con la sede centrale della Lega Nazionale.

Alle ore 10 nel Duomo di Muggia verrà celebrata la messa per i soci scomparsi e per i Caduti muggesani di tutte le guerre. Alla messa farà da cornice il coro «Val Rosandra» dell'Ente autonomo del Porto di Trieste diretto dal maestro De Cristini. Alle ore 11 verrà inaugurata e benedetta la sala Dante, dove avverrà in forma ufficiale la celebrazione del trentennale alla presenza della autorità e di tutti i soci.

Il discorso celebrativo sarà tenuto dal dott. Alfieri Seri, storico muggesano, uomo di cultura che a Muggia ha dedicato buona parte del suo lavoro di ricerca.

Nell'occasione verrà esposta una rassegna di fotografie che illustreranno la storia della Lega Nazionale di Muggia. Al pomeriggio alle ore 16 avrà luogo il saggio degli allievi della scuola di musica della sezione, mentre alle ore 17 le manifestazioni si concluderanno con un concerto del coro «Val Rosandra» che si esibirà per la prima volta a muggia.

Oggi conferenza di Elio Zennaro sulla sicurezza delle navi

Su invito della sezione triestina dell'Associazione italiana di tecnica navale (Atena), il prof. Elio Zennaro dell'Istituto tecnico nautico di Trieste terrà questa sera alle 18.30 nella saletta riunioni dell'Hotel Jolly una conferenza sul tema: «La sicurezza delle navi, i sinistri marittimi e la professionalità dei naviganti» nelle relazioni presentate al primo congresso nazionale dei capitani di lungo corso e direttori di macchina tenutosi recentemente a Sorrento.

ENERGIA ALTERNATIVA

Inventa a 78 anni un nuovo generatore

Essere inventore a 78 anni non è cosa da tutti. E' il caso del signor Francesco Grusovin, goriziano, ex macchinista delle Ferrovie e tuttora in attività come autista dopo 56 anni di patente. Negli ultimi cinque anni il Grusovin avrebbe perfezionato il progetto di un nuovo generatore di elettricità basato sullo sfruttamento del vuoto e della pressione atmosferica.

E' un lavoro da dilettante, naturalmente, cui manca l'«imprimatur» scientifico di un esperto in fisica meccanica: ed è una collaborazione di questo tipo che il Grusovin sta cercando, meravigliandosi di come la propria scoperta – in tempi di crisi energetica – non sia stata ancora presa in considerazione da qualcuno dei numerosi enti scientifici (Cnr compreso) cui l'avrebbe sottoposta.

Età del bronzo – Oggi alle ore 18.30, nella sala di via Mazzini 12, il prof. Giuliano Cremonesi, docente di paleontologia presso l'università di Lecce, parlerà sul tema «La prima età del bronzo nell'Italia Meridionale alla luce di recenti scoperte». La conversazione sarà illustrata con diapositive.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giacomo Sasso nel IX anniversario (30-XI) da Dante ed Ita Sassi (Pesaro) 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Stefania Giraldi in Giusto nell'anniversario dalla famiglia e dai nipoti Colombini Sicolo 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», 10.000 pro Uil Distrofia muscolare, 10.000 pro «Pro Senectute» e 5.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giacomina Giabbai nel I anniversario dalla figlia Milvia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Cici Toniatti–Villa Santa nel II anniversario (30-11) da mamma e Umberto 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Ferruccio Vidali per il compleanno (30-11) dalle sorelle 20.000, da Maria Rodizza 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo-Garofolo (lettino a suo nome); da Gabriella 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Decleva da Patizia Dobrilla e Franco Zanoli 10.000, da Ermanno Vattovani 10.000 e da Franco Zanoli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Diego Merluzzi da Elvia Vidali-Locuoco 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Edoardo Mazzucato dalla famiglia Scala 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Narciso Manzutto da Maria Urizio 5.000 pro fam. Umaghese; da Amelia Valdemarin 20.000 pro Unicef.

In memoria di Lina Favento ved. Marin dalla famiglia 50.000 pro Banca del sangue, 50.000 pro Centro tumori, 50.000 pro Fameia capodistriana e 50.000 pro Chiesa S. Rita e S. Andrea.

In memoria di Romeo Battini dalla scuola elementare Umberto Saba 22.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di un caro congiunto 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Maria Chitter ved. Capurso dai nipoti Barbara, Luciana e Gianni Stenni 10.000 pro Centro tumori; dalle fam. De Palma, Cosmini, Predonzani e Schepis 20.000 pro Ist. inf. Burlo-Garofolo e 20.000 pro Centro tumori; da Draganich, Dolce, Franco e Pascoli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulia Costantini-Radmilli dalle famiglie Petronio - di Manzano 10.000 pro Anffas.

In memoria di Alferio Crevato dalle sorelle e nipoti 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Bertolin dal prof. Bruno Cadalbert 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Giuseppe Botteri dalle famiglie Rizzi-Gherlizza 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Bruno Masé 25.000, dal dott. Gian Masé 25.000 pro Anffas; da un gruppo di infermiere in quiescenza della div. ortopedica 15.000, da Guerrino Righi e familiari, da Augusto Righi e famiglia Coloni 30.000 pro Associazione Amici del cuore; da Gianna e Paolo Palutan e Aurelio Sandrini 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Zolia ved. Buzzin dalla famiglia Gilotta 5.000 pro Aia spastici.

In memoria di Luigia Brumat dal dirigente e personale Ufficio Sconti 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Alessio da P.L. Isoardi 50.000 pro Centro tumori.

Dalle famiglie dello stabile di via Baiamonti 103 25.000 pro Centro tumori.

Da parte di Norma e Mario Devescovi 15.000 pro settimanale Stop (sottoscrizione «Anna Desiderio») Milano.

Per Miki da Liliana e Mario 50.000 pro Enpa e 50.000 pro Astad rifugio animali

In memoria della prof. Maria Ravagnan dalla fam. Mario Passagnoli 10.000 pro Astad.

Il versamento di lire 5.000 pro Una Voce Amica inserito nell'elenco di elargizioni fatte in memoria di Danila Novak-Marangon e pubblicato in data 28 novembre u.s. deve intendersi eseguito da Antonietta Puppi.

Le elargizioni di lire 5.000 fatta dalla famiglia Lucach e di lire 30.000 fatta dalla famiglia Balducci a favore dell'Unicef apparse il giorno 25 novembre u.s. devono intendersi eseguite in memoria di Luigia Mosettig ved. Brumat.

In memoria di Antonia Sancin ved. De Denaro dai dipendenti del centro profughi di Padriciano 80.000 pro Centro tumori.

In memoria dei propri defunti da Fernanda Herrera 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ruth Colautti da Carlo e Noretta Runti 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Francesca Rebez da Claudio Rebez 10.000 pro Centro Tumori, da Claudia Fabbro 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Walter Ruaro da Gabriella Foschiatti-Coen 4.000 pro Monastero di S. Cipriano.

In memoria di Cesare Rizzato dalle sorelle Lidia e Ada 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Barbara O'Banion dalla nonna Lidia 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Laura Cassetti ved. Neri dai nipoti Lisetta, Ermanno, Resi, Mario, Giovanni e Nerino 30.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer; dal nipote Casimiro Valli e Famiglia 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Alberto Piccoli dai cugini Guido, Pio, Edi, Claudio, Anita, Laura e Berto Piccoli 100.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria del comm. Carlo Padoa da Iolanda Dell'Antonio 10.000 pro Chiesa Immacolata Cuore di Maria; da Piero de Favento 10.000 pro Famea Capodistriana (Fondo de Favento).

In memoria di Giuseppina Iurkic ved. Covacich dal figlio Pepi e moglie Albina 20.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Nicolò Parovel da Maria Urizio 5.000 pro Conf. Femminile S. Vincenzo dei Salesiani.

In memoria di Anna Pernich da Guido Marsilli 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Alessandro Polvi da Rina Fabbro 5.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria del dott. ing. Sergio Piccin da Riego e Luciana Miller 10.000 pro Isola nostra.

In memoria di Carlo Parovel da Maria e Franco Zulla 10.000, dalla famiglia Zocchi 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Nino Pratolongo da Maria e famiglia 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (sez. spastici).

In memoria di Nereo Petronio da Libera Saltini 10.000 pro Centro riabilitazione motoria Airri.

In memoria di Giuseppina Pizzamus da Maria, Salvo, Elda Lucari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di donna Rachele Mussolini da Leonino Montagnari 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria dello zio Diego Merluzzi dai nipoti Enzo e Susy e rispettive famiglie 5.000 pro Società Ginnastica Triestina.

In memoria di Elidio Giacomelli dalla moglie 5.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Berardi ved. Tandoi dalla figlia 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Angela Barbone ved. Santantonio da Wilma Krenk 10.000 pro Associazione Amici del Cuore; dal dott. Salvatore Gilotta 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Papà e nonno Luigi dalla famiglia Tamos 5.000 pro Unitalsi.

In memoria di Ines Ballarin ved. Sparavier da Dario Cogoi 10.000 pro Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare; da Volli, Verbini, Zanlucchi 30.000 pro Suore Canossiane Asilo Speranza.

Mostre

Sessanta grafiche alla Tribbio

Domani alle ore 18 nella galleria Rettori–Tribbio 2 di piazza Vecchia 6, si inaugura una collettiva di opere grafiche in rappresentanza di sessanta artisti.

Vi figurano Ajmone, Annigoni, Bodini, Brindisi, Cantatore, Cassinari, Cazzaniga, Conversano, Dova, Fini, Fiume, Gentilini, Guttuso, Lilloni, Maccari, Marino, Messina, Morlotti, Plattner, Purificato, Richter, Santomaso, Sassu, Scanavino, Sutherland, Tamburi, Vespignani ed altri.

Inoltre i nostri Brumatti, Carà, Cerne, Corbidge, Devetta, Dequel, Kravos, Marangoni, Mascherini, Ossi Czinner, Palcich, Perizi, Pittino, Righi, Rosignano, Sormani, Spacal, Zigaina. La mostra rimarrà aperta sino al 14 dicembre 1979 con il solito orario.

Iniziative di dicembre alla Comunale

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel prossimo mese di dicembre: 4-10 mostra numismatica; 11-18 Laila Cavalieri Grison e Mario Di Iorio; 22 dicembre-6 gennaio 1980 mostra natalizia di pittura e scultura.



IN APPELLO ASSOLTO L'IMPUTATO DI UN CASO CONTROVERSO

Non tentò il goriziano di esportare la valuta

Un controverso caso di tentata esportazione di valuta al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Mansi e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich.

Il processo è contro il goriziano Pietro Tosoni, 48 anni, residente a Bucarest. Si tratta di un operatore commerciale che, per motivi di lavoro, è continuamente in viaggio tra l'Europa e l'America.

Il 24 aprile dello scorso anno, egli giunse a Trieste in treno da Parigi e, durante il viaggio non fu in condizioni di chiedere l'apposito modello per dichiarare la valuta in quanto il treno non era stato sottoposto a controllo.

Il successivo 2 maggio, assieme a sua moglie, decise di tornare a Bucarest con la loro «Mercedes».

I coniugi furono fermati al valico di Fernetti e, sotto un tappetino della vettura, i finanzieri scoprirono 802 dollari, 480 fiorini ungheresi, 270 lei romeni, 490 scellini austriaci, 705 marchi tedeschi e 23.900 zloty polacchi.

Interrogato egli spiegò com'erano andate le cose ma venne tuttavia imputato di tentata esportazione di valuta.

Giudicato dal Tribunale penale, Tosoni fu condannato, con le «generiche», a 400 mila lire di multa con i benefici di legge, alla sanzione amministrativa di 50 mila lire e alla confisca del gruzzolo.

Assistito dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich ricorse contro la sentenza, e nei motivi di appello il patrono sollecitò la rinnovazione parziale del dibattimento per esaminare la signora Tosoni.

Alla Corte, la teste che è stata ammessa, conferma la dichiarazione resa a suo tempo dal consorte. In virtù dei nuovi elementi acquisiti, il p.g. chiede l'assoluzione del ricorrente perché il fatto ascrittogli non costituisce reato, e con tale formula la Corte proscioglie Tosoni e ordina, infine, la restituzione dell'importo confiscato.

Nella tarda mattinata dell'8 dicembre del 1977, Alfredo Braida, 38 anni, da Talmassons e residente a Pialtello di Milano, giunse in macchina al valico di Fernetti, diretto oltre confine, dove intendeva fare il pieno. Alla richiesta dei finanzieri dichiarò di essere in possesso di un modesto importo di denaro ma da un controllo del suo portafogli risultò invece, che deteneva 330 mila lire e 230 dollari USA.

Imputato di tentata esportazione di valuta, il 26 ottobre dello scorso anno Braida fu condannato dal Tribunale a 300 mila lire di multa con i benefici di legge, alla sanzione amministrativa di 100 mila lire e alla confisca dell'importo.

Patrocinato dall'avv. Muciaccia ricorse contro la sentenza, ed ora la Corte applica nei suoi confronti l'amnistia e ordina la restituzione della valuta.

Un'ordinanza suggella la sessione d'Assise

Non una sentenza ma un'ordinanza che rinvia la causa a nuovo ruolo ha suggellato ieri la sessione autunnale dell'assise d'appello.

La Corte, presieduta dal dott. Mancino e formata dal consigliere dott. Mellano e da sei giudici laici, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli, dovrebbe processare Claudio Venza, 33 anni, via Bergamino 6, Paolo Scapinello, 22 anni, da Carbonera di Treviso, e Sergio Rendine, 26 anni, da Pescara. Venza era orginariamente imputato di diffusione di stampa clandestina e, assieme agli altri due, di istigazione di militari alla disobbedienza.

Giudicati dalla Corte d'assise, erano andati assolti perché il fatto loro ascritto non sussiste e contro la deliberazione era insorto il p.m. di udienza, e da ciò il dibattimento di secondo grado.

I tre sono difesi dall'avv. Calligaris e dall'avv. Maniacco, il quale ultimo solleva un'eccezione di nullità, alla quale il p.g. si oppone e la Corte, con propria ordinanza, respinge, motivatamente, l'eccezione perché infondata e rinvia la causa ad altra sessione in quanto la citazione a Scapinello è irregolare.

IL CRACK ALLA CASSA DI RISPARMIO ISTRIANA

Notificato in carcere un mandato di cattura

Luigi Alberti, superstite detenuto per il dissesto della Cassa di Risparmio dell'Istria, è stato colpito ieri in carcere da un mandato di cattura, emesso contro di lui dal giudice istruttore presso il Tribunale di Udine, dott. Formaio.

Come abbiamo più volte riferito, gli imputati del «crack» hanno lasciato ad uno ad uno il Coroneo su cauzione e sottoponendosi agli obblighi imposti loro dal magistrato.

L'ultimo a tornare libero è stato il procuratore legale napoletano dott. Antonio Palmieri, il quale è uscito dal Coroneo dopo aver versato una cauzione di 10 milioni di lire.

Per la libertà di Alberti era stata chiesta, invece, una cauzione di 300 milioni, cifra che egli non è stato in grado di reperire.

In queste settimane, la situazione del detenuto si è ulteriormente aggravata: è fallita la società Friul – Fin servizio leasing con sede a Udine, della quale egli era stato amministratore, delegato.

In seguito alla dichiarazione di fallimento, la convivente di Alberti, Anna Fumolo, è stata arrestata e giorni fa è stata tradotta al Coroneo.

Alle undici di ieri mattina, il maresciallo Fiordigigli del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri ha notificato ad Alberti il mandato di cattura del dott. Formaio.

La decisione del magistrato è motivata dalla gravità dei reati dei quali l'ex amministratore è stato indiziato: in concorso con la Fumolo, avrebbe sottratto e distrutto tutte le matrici degli assegni relativi alle operazioni della società durante la gestione sociale, in concorso con certo Antonio Scambia avrebbe distratto diamanti per un valore di 200 milioni di lire, che costituivano il pegno per un debito di una società milanese nei confronti della Friul – Fin, e di avere tenuto, infine, scritture contabili obbligatorie in modo tale da non rendere possibile la ricostruzione del movimento degli affari e procurarsi così un ingiusto profitto di qualche miliardo.

CONDANNATO UN GIOVANE DI BASSANO

Un paio di pantaloni in cambio di hashish

Primo pomeriggio del 25 novembre scorso al valico di Fernetti. Una pattuglia di finanzieri sale su un pullman in arrivo dalla Jugoslavia e, tra gli altri, controlla anche Nereo Bordin, 23 anni, da Bassano del Grappa. Da portafogli del gitante salta fuori un piccolo pane di hashish del peso di 52 grammi.

Il viaggiatore viene arrestato e, interrogato, spiega di avere acquistato lo stupefacente da uno sconosciuto incontrato nel Pakistan.

Bordin nega di essere un tossicomane ma ammette di lasciarsi tentare di tanto in tanto da uno «spinello».

Precisa, infine, che più di un acquisto si trattò di un cambio: egli diede un paio di calzoni al pakistano e l'altro gli diede il «panino».

Imputato di tentata importazione di sostanza stupefacente, il Bordin viene processato ora in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Brenci, cancelliere Cernecca.

Egli conferma al Collegio le dichiarazioni già rese e aggiunge di non avere mai usato droga pesante.

Il p.m. chiede che il detenuto venga condannato a un anno di reclusione e 200 mila lire di multa, mentre l'avv. Fulvio Amodeo, che si assume di ufficio la sua difesa, sollecita il minimo della pena.

Il tribunale infligge a Bordin un anno e quattro mesi di reclusione, un milione e 400 mila lire di multa, dispone la confisca dell'hashish gli accorda la condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Transiti diminuiti ai valichi confinari

Quasi 25 milioni di persone sono transitate da gennaio a ottobre attraverso i valichi italo-jugoslavi della provincia di Trieste. Rispetto all'anno scorso vi è però una sensibile diminuzione. Contro i 26.213.970 transiti dei primi dieci mesi del 1978 si sono avuti quest'anno, nello stesso arco di tempo, 24.839.470 passaggi con una diminuzione quindi di 1.374.500 transiti. La tendenza alla diminuzione si è avuta già questa estate, dovuta in parte anche al minor afflusso di turisti stranieri in Jugoslavia.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
CAVOLFIORI	403	(600)	633	(700)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	900	(500)	960	(1000)
CETRIOLI	—	(—)	690	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(300)	420	(400)
RADICCHIO VERDE	720	(800)	3000	(3000)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	380	(—)
FAGIOLINI	1150	(—)	1725	(—)
LATTUGHE	480	(1400)	960	(1600)
MELANZANE	—	(—)	—	(—)
PATATE	160	(—)	360	(—)
POMODORI COSTOLUTI	—	(—)	—	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	600	(—)
PEPERONI	460	(—)	920	(—)
ZUCCHINE	633	(—)	1035	(—)
FRUTTA:				
UVA	690	(—)	880	(—)
BANANE	990	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	—	(—)	—	(—)
PERE	345	(—)	920	(—)
MELE	207	(—)	798	(—)
MELONI	—	(—)	—	(—)
KAKI	345	(—)	460	(—)
ARANCE	345	(—)	863	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7500	(1680)	7500	(16800)
CEFALI	1100	(1800)	3200	(5800)
GUATI GIALLI	1000	(—)	4000	(—)
MOLI	1800	(2800)	3000	(3600)
MORMORE	6000	(6800)	6000	(6800)
ORATE	12000	(—)	12000	(—)
PASSERE	800	(2400)	4500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(3600)	4000	(6800)
RIBONI	2500	(1400)	7500	(14800)
ROSPO (CODE DI)	6800	(1200)	7000	(12000)
SARDELLE	600	(1680)	600	(1680)
SARDONI	380	(680)	700	(1680)
SGOMBRI	1000	(1800)	1500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	16000	(28000)	20000	(28000)
CALAMARI	2500	(2800)	3800	(5600)
CANOCE	1000	(2800)	3800	(4800)
CAPELUNGHE	2000	(5000)	3000	(5000)
CAPEROZZOLI	400	(700)	500	(700)
MITILI (PEOCI)	700	(1000)	750	(1000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3600)	3700	(4800)

(* Listino prezzi del 29.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 28.11.1979 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 29.11.1979 - I prezzi si intendono al chilogrammo.





ULTIMATA LA PRIMA FASE D'ESAME DEI TRE DISEGNI DI LEGGE

Unità sanitarie locali: l'«iter» dalle commissioni al Consiglio

Le commissioni Sanità e Bilancio del Consiglio regionale, dopo 10 sedute e dopo aver esaminato oltre 150 emendamenti, hanno concluso oggi l'esame del terzo (e per ora ultimo) disegno di legge per l'attuazione della riforma sanitaria.

Si è così conclusa, rispettando sostanzialmente i tempi di lavoro annunciati all'inizio dell'«iter» dai due presidenti delle commissioni, il democristiano Vigini e il repubblicano Barnaba, la prima fase di un impegno assai significativo per la Regione.

Il Consiglio dovrebbe ora iniziare l'esame definitivo entro i primi dieci giorni di dicembre, al fine di dotare la Regione degli strumenti necessari per la riforma alla data del primo gennaio.

Nell'ultima seduta dovevano essere esaminati i restanti articoli del disegno di legge sulla organizzazione delle Unità sanitarie locali (Usl): quelli che si riferivano al futuro assetto degli ospedali. Erano stati presentati quattro blocchi di emendamenti dalla Giunta regionale, dalla Dc, dalla LpT, e, unitamente, dai consiglieri del Psi, del Psdi, del Pri e dell'Unione slovena. Accogliendo una proposta del presidente della commissione Vigini, i proponenti hanno ritirato i loro emendamenti e il disegno di legge è stato approvato con i voti favorevoli di tutti (tranne il consigliere di Dp, Cavallo, che ha annunciato anche una relazione di minoranza, e l'astensione del consigliere del MF).

In questi giorni, in attesa dell'esame definitivo da parte del Consiglio regionale, le forze politiche si riservano di scambiarsi le idee sulle rispettive posizioni in modo da arrivare — se risulterà possibile — alla presentazione di emendamenti concordati che definiscano gli aspetti lasciati ancora in sospeso dai lavori in commissione.

I tre disegni di legge di riferiscono alla costituzione delle Usl, alla loro organizzazione, ai problemi del bilancio e della gestione del loro patrimonio. Dei primi due è relatore Vigini, mentre relatore del terzo provvedimento è il consigliere Persello.

Nell'ultima seduta le due commissioni hanno affrontato anche il problema del parere della Regione alla bozza di decreto, predisposta dal Governo, sull'inquadramento del personale sanitario. In sostanza, i gruppi politici che sono rappresentati anche al Parlamento nazionale si sono riservati di far arrivare direttamente le loro osservazioni, mentre hanno invitato la Giunta a formulare il parere richiesto.

La Giunta, che aderisce al documento elaborato unitariamente dalle Regioni italiane, si è impegnata a trasmettere tutte le osservazioni delle categorie interessate pervenute e gli orientamenti dei gruppi politici non presenti al Parlamento nazionale (MF,Dp e Unione slovena).

Il corso di italiano per i vietnamiti

Il ministero della Pubblica istruzione ha autorizzato su richiesta del Provveditore agli studi, prof. dott. Luigi De Rosa di Trieste, del direttore del corso, ispettore Sigismondo Zamborlini, del direttore del Campo di Padriciano, Mario Desiderato e dei docenti, il prolungamento sino al 18 gennaio 1980, del corso di lingua italiana per i profughi del Sud-est asiatico di Padriciano.

Assemblea artigiani

La Confederazione nazionale dell'artigianato di Trieste, ha indetto un'assemblea per domani, alle ore 18.30 nella sala del Jolly Hotel, sui problemi di fondo della categoria. Parteciperà Giovanni Taddia del direttivo nazionale della Cna.

Riapre oggi la piscina del Da Vinci

Riapre oggi la piscina del Da Vinci, di via Paolo Veronese, che era stata chiusa per dei lavori di restauro. Lo comunica l'assessore ai Lavori pubblici della Provincia, Piero Devescovi.

Lutto nel mondo industriale

Improvvisa scomparsa di Rinaldo Bertoli

Un grave lutto ha colpito il mondo imprenditoriale friulano e regionale, ma diremmo tutto il Friuli: ieri pomeriggio è morto il cavaliere del lavoro Rinaldo Bertoli, titolare delle omonime Officine di viale Tricesimo e che per dieci anni, dal 1969 al 30 giugno di quest'anno, era stato presidente dell'Associazione industriali di Udine.

L'ing. Bertoli aveva 57 anni; era stato colpito da infarto tre anni fa, alla vigilia di Natale, dal quale si era comunque ripreso molto bene, tanto che era rimasto al vertice della sua azienda e mantenuto le cariche pubbliche; domenica notte è stato colto da un secondo infarto, dal quale non si è più ripreso; e ieri pomeriggio si è spento per collasso cardiocircolatorio senza aver più ripreso conoscenza.

Questo secondo attacco cardiaco lo ha colto proprio mentre sembrava che si fosse ripreso in pieno: ancora sabato mattina, tanto per citare un esempio, aveva presenziato all'inaugurazione della Mostra-mercato delle confezioni natalizie.

Monfalcone e l'unità regionale

Il circolo «Il Punto» di Monfalcone curerà un convegno, domani, sul tema: «Monfalcone, il suo territorio e la questione dell'unità regionale», con relatore principale il prof. Arduino Agnelli, che nella scorsa estate ha aperto dalle colonne de «Il Piccolo» il dibattito sulla unità regionale e le problematiche ad essa connesse.

Il convegno inizierà alle 16 con il seguente ordine dei lavori: ore 16 relazione introduttiva del prof. Arduino Agnelli; ore 16.40 apertura del dibattito, con gli interventi delle organizzazioni invitate; ore 19.30 conclusioni del relatore.

Sciopero sospeso negli enti pubblici

Il coordinamento regionale enti pubblici Cgil-Cisl-Uil ha deciso di sospendere l'azione di sciopero dopo l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del decreto presidenziale che sanziona il passaggio alla Regione dei beni, del personale e delle competenze degli enti cosiddetti «inutili» (soppressi con legge 641 del '78). Permane comunque la mobilitazione della categoria in attesa del risultato dell'incontro con il presidente della Giunta regionale.

Amici del Bunker

Domani, sabato, gli «Amici» ospitano al punto d'incontro di via Nicolodi 7, tel. 410398, il Gruppo esperienza comunitaria che organizza la gara di rivincita a ramino. Dopo la premiazione e il rinfresco, gli ospiti assisteranno alla proiezione di alcuni filmati del socio benemerito Ferruccio Bossi.

ANCORA QUATTRO DONNE TURCHE ARRESTATE: PORTAVANO PIÙ DI 13 CHILI DI DROGA

Altre «gravidanze interrotte» ad Opicina Nuovo sequestro di eroina sul Direct Orient

Altre donne incinta sul Direct Orient, altra droga di prima qualità, (oltre tredici chili) altri arresti. Sembra un film che si rivede in moviola: gli stessi atti già visti i giorni scorsi, le stesse scene di isterismo delle donne «gravide» dopo la scoperta dei sacchetti di eroina nascosti nelle panciere a fiori.

Ieri c'è stato però un fuori programma: tra le false donne incinta c'era una vera futura mammina turca che, con la sorella andava a Zurigo per far nascere il figlio in Svizzera dove vive e lavora il nonno del nascituro. Anche lei, purtroppo, ha subito la sorte delle mamme finte. È stata arrestata e condotta in Questura dove ha pianto e singhiozzato fino a quando — accertata la sua estraneità — non è stata rilasciata assieme alla sorella più giovane, che non si rendeva conto di quanto le stava capitando.

«Non viaggiavo con quelle altre donne — ci ha detto parlando in tedesco — quelle le avevo viste soltanto nel corridoio e nulla più».

La scoperta della droga, questa volta è merito della dogana come ha anche sottolineato il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Roberto Staffa nel corso di una conferenza stampa convocata sul tamburo nel primo pomeriggio in Questura. E' stato infatti un funzionario doganale, il dott. Enrico Coslovich a chiamare la finanza e quindi la polizia sul posto.

Il Direct Orient, che doveva arrivare ad Opicina alle 6.51 è arrivato con quasi quattro ore di ritardo, accumulando poi altre due ore per il controllo della dogana. Alle 10.41 il dott. Coslovich con alcuni finanzieri è salito sul convoglio per il normale controllo doganale dei passeggeri. L'arresto dei giorni scorsi di donne incinte, diventato di dominio pubblico, ha fatto sì che il funzionario, una volta viste le quattro donne in stato interessante e poi un'altra in uno scompartimento diverso, informasse subito la finanza di Opicina affinché giungessero sul posto gli specialisti dell'unità cinofila.

Il treno, naturalmente, rimaneva bloccato in linea. Il cane «Bucron» arrivato con i militari Lanni e Larucia, ha subito annusato la droga. A questo punto le quattro donne sono state fatte scendere e accompagnate negli uffici della dogana, mentre da Fernetti è stata fatta arrivare Maria Grazioso che ha sottoposto a visita personale le donne.

I sacchetti di droga sono saltati fuori dalla panciera e da altri indumenti intimi. La notizia della scoperta della droga è stata comunicata subito alla Tributaria e alla Questura e al magistrato che segue l'inchiesta, il dott. Staffa. Il sostituto procuratore si è recato personalmente sul posto con il col. Mittiga e il dott. La Corte dell'antidroga della Questura con tutti gli agenti e i sottufficiali che da settimane sono alle prese con l'ingente traffico di droga.

Il dott. Staffa ha ordinato che tutte le persone di nazionalità turca venissero trasferite in Questura, così è finita in via del Teatro Romano anche la gestante vera. Tra i bagagli delle donne sono stati trovati vari appunti con indirizzi e nei portamonete la «paga» per il trasporto dell'eroina, la somma standard di 550 marchi.

Anche le quattro donne di ieri, come quelle di ieri l'altro, erano munite di biglietti Istanbul-Parigi. Ciò ha fatto sospettare che, forse, le organizzazioni che si servivano dello stesso accorgimento, cioè quello di inviare donne con panciere potessero essere due: una che faceva capo a Milano, l'altra a Parigi.

Ieri pomeriggio sono iniziati gli interrogatori delle donne arrestate. Il dott. Staffa poneva le domande tramite un interprete, ma, sembra, che non abbia ottenuto risposte molto utili. Rimane ancora da vagliare la posizione di cinque uomini che si trovano a disposizione degli inquirenti. La nuova droga, i 13 chili e 350 grammi di eroina pura è stata rinchiusa in una cassaforte: è un bottino molto prezioso valutato sul mercato nero a una ventina di miliardi di lire.






Le quattro turche arrestate e, sotto, sottufficiali della Finanza con il cane Bucron. *(Italfoto)*

Aderite all'associazione donatori organi

CONFERENZA PROVINCIALE ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Problemi del riscaldamento e del risparmio energetico

La Camera di commercio di Trieste, in collaborazione con la Consulta autonoma regionale dell'industria edilizia del Friuli-Venezia Giulia, ha organizzato per oggi, con inizio alle ore 16.30, la «Conferenza energetica provinciale 1979».

Una conferenza energetica provinciale assume un significato particolare, perchè puntualizza tutti gli aspetti di un determinato argomento e si riferisce a un ambito territoriale ben definito, l'argomento per l'anno 1979 il risparmio energetico nel riscaldamento riferito alla provincia di Trieste. La trattazione si manterrà a un livello estremamente concreto e pratico; garanzia di ciò sono la preparazione e l'esperienza dei quattro relatori e delle comunicazioni aggiuntive che sono state preannunciate.

Tutti gli argomenti legati al «fatto energia» sono di viva attualità, l'interesse a esso è confermato dalle numerose iniziative promosse negli ultimi tempi a tutti i livelli.

Aprirà i lavori il dott. Giorgi, della direzione generale Fonti di energia del ministero dell'Industria, con una relazione che traccerà il quadro normativo esistente oggi in Italia; fondamentalmente saranno illustrati la legge 373/1976 — norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici —, il d.p.r. 1052 del 1977, regolamento di esecuzione alla legge sopraccitata e infine il d.l. 438/1979, che regola l'esercizio degli impianti di riscaldamento di determinate categorie, di edifici, decreto che non comporta alcuna innovazione rispetto a quanto previsto per gli stabilimenti produttivi ma che tratta invece del periodo e della durata di attivazione degli impianti di riscaldamento, in riferimento alla zona climatica di appartenenza della località.

La seconda relazione sarà svolta dal dott. ing. Serafino Arcangeli dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili), sul tema «Coordinamento tra progettazione e fase esecutiva delle costruzioni di civile abitazione, in relazione al risparmio energetico»; a essa seguirà il contributo di Augelli Lionello, specialista della Montedison che si soffermerà sui problemi economico-tecnici della migliore utilizzazione del patrimonio edilizio trattando il tema «Quanto rende migliorare l'isolamento termico degli edifici esistenti».

Concluderà la serie delle brevi relazioni il dott. ing. Giorgio Zezzo, segretario generale del Cir - Centro italiano riscaldamento - parlando proprio dei «risparmi energetici negli impianti di riscaldamento», rivolgendosi con immediatezza alle questioni che interessano più da vicino gli impiantisti.

Come si può dedurre da questa breve presentazione, l'iniziativa si rivolge a tutti gli operatori del settore edile, progettisti, costruttori, impiantisti, manutentori e amministratori, ciascuno di essi vedrà trattati temi di propria competenza e su di essi potrà intervenire.

Le conclusioni saranno tratte da un rappresentante dell'amministrazione regionale, poiché dai lavori scaturiranno certamente delle utili indicazioni che potranno migliorare la politica del settore nel Friuli-Venezia Giulia e in particolare nella provincia di Trieste.

Con la conferenza energetica provinciale 1979, che avrà luogo nella sala maggiore della sede dell'ente, in via Einaudi 2, la Camera di commercio — e per essa il presidente, dott. Modiano — intende iniziare una serie di incontri d'interesse energetico che annualmente dovrebbero toccare un aspetto particolare dell'ampia problematica, al fine di contribuire a migliorare l'assetto complessivo energetico a livello provinciale.

Comunità evangelica

Alle 19 di questa sera, nella sede della Comunità evangelica metodista, in Scala dei Giganti 1, si terrà la conferenza preparatoria in vista della terza edizione della Mostra d'arte sulla Sacra scrittura. Il tema scelto per quest'anno è: «I profeti nella Bibbia dalle origini al tempo di Gesù». Parlerà il pastore Claudio Martelli.

TRAMITE I CONTRIBUTI DELLA REGIONE

Riconoscimento al ruolo dell'Università popolare

E' ancora di fresca data la visita effettuata nel Friuli-Venezia Giulia (Trieste, Udine, «Villa Manin» di Passariano e Pordenone) di una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume, avvenimento inseritosi in una ormai consolidata tradizione di scambi e di proficui rapporti. In questa riuscita iniziativa, che era alla sua terza edizione, un ruolo primario, sia sotto l'aspetto programmatico e sia sotto quello, ancor più diretto, dell'organizzazione, è stato nuovamente sostenuto dall'Università popolare di Trieste.

L'amministrazione regionale ha da tempo tenuto in considerazione la piena validità dei compiti, in tale senso, dell'Università popolare di Trieste e attraverso la legge n. 79, del 21 luglio 1978, aveva erogato in suo favore, ma per il solo esercizio 1978, la somma di cento milioni di lire: l'intervento era finalizzato a incentivare la conservazione e lo sviluppo del patrimonio culturale e linguistico del gruppo etnico italiano in Jugoslavia, nonché il rafforzamento dei legami dello stesso gruppo con la nazione italiana.

Più in particolare, con la dotazione regionale, l'Università popolare ha avuto la possibilità di concedere borse di studio e borse-libro, fornire libri, pellicole, giornali, periodici, mezzi e materiali audiovisivi e sussidi scolastici; indire corsi, seminari, congressi, convegni e conferenze; di realizzare viaggi d'istruzione e di studio. La legge inoltre riguardava la rappresentazione e lo scambio di spettacoli musicali di prosa e folcloristici; la proiezione di film e documentar; l'organizzazione di mostre d'arte; la concessione di premi per l'arte e la cultura; la pubblicazione di opere, saggi, studi; ogni altra utile iniziativa per lo sviluppo del gruppo etnico italiano in Jugoslavia e per la tutela del patrimonio culturale e linguistico.

Esaurito subito con l'esercizio 1978 l'impegno finanziario dei 100 milioni di lire, la Regione ha varato una legge di rifinanziamento — la n. 41 del 30 luglio scorso — legge che non solo conferma il contributo di 100 milioni di lire per il 1979, ma lo prolunga, sempre nelle stesse proporzioni, per gli anni 1980, 1981 e 1982, con uno stanziamento globale, quindi, di 400 milioni di lire.

Proprio nell'ultima riunione della Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Istruzione, alla formazione professionale e alle attività culturali, Carpenedo, è stata approvata la liquidazione della «quota 1979».

Teatro Camera al Caffè Tommaseo

Attraverso la lettura-critica di Teatro Camera, diretta da Mario Pardini e coordinata da note e appunti di Lucio Deveglia, Arte pro Arte propone stasera alla diretta partecipazione del pubblico un panorama-flash della «realtà trasfigurata» di certo teatro del '900.

La solitudine dell'individuo, che deve apparire e non può essere, in Pirandello, l'angoscia sentimentale in Beckett, il «non sense» della vita borghese in Ionesco e la finzione della crudeltà in Arrabal saranno le tesi evidenziate nella piccola conferenza-teatro, centrata sulla funzione catartica dell'azione drammatica nella dimensione di rito comunitario.

L'appuntamento è al Caffè Tommaseo alle ore 19, sala dei poeti.

Attivo del Pci — Stasera alle 20, nella sede di largo Barriera, 11, è convocato l'attivo delle sezioni del Pci Tomazic, Ospedalieri e Acega-Act sul tema «I lavori dell'ultimo comitato centrale del Partito comunista italiano».

Cronache degli spettacoli

Stasera Butterfly

Va in scena stasera alle 20 la settima e penultima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Lo spettacolo è in turno di abbonamento F per la platea e palchi, E per gallerie e loggione e avrà quale protagonista il soprano Rita Lantieri. Con lei canteranno: Giuliano Ciannella, Giulio Fioravanti, Vilma Borelli; negli altri ruoli: Anna Fonda, Ermanno Lorenzi, Vito Susca, Alfredo Mariotti, Enzo Viaro, Mario Sarti. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi.

Inizia oggi presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

I concerti della domenica

Domenica all'Auditorium di via Torbandena si terrà il quarto appuntamento del nuovo ciclo de «I Concerti della domenica» organizzati dal Teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», la Rai e il Teatro Stabile. Verrà replicato il programma applaudito domenica scorsa e precisamente la Sonata per violino «La Didone abbandonata» di Tartini, il Concerto in Do maggiore per due oboi di Albinoni, il Concerto in mi minore e il Concerto in re minore di Vivaldi.

La parte di violino solista nel brano di Tartini è affidata a Fernanda Selvaggio, mentre la stessa strumentista, accanto a Giorgio Selvaggio, Aura Santin e Paolo Rodda formerà il quartetto di solisti per il Concerto di Vivaldi. I solisti al violoncello saranno Igor Tercon e Rodolfo Repini, gli oboisti Luciano Glavina e Alessandro Bonelli.

Inizia stamane presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti

Autori triestini alla ribalta

Oggi, dopo le 21, avrà luogo in una taverna cittadina la prima serata della nuova rassegna musicale «Autori alla ribalta». L'iniziativa intende porre in luce — attraverso diversi incontri con i compositori cittadini — il patrimonio musicale dialettale della nostra città.

Stasera verrà presentato il repertorio del cantautore Alfredo Di Risola che, per l'esecuzione di tali brani, verrà affiancato da alcuni interpreti.

Concerto Montasio

Un concerto corale eseguito dal «Montasio» avrà luogo oggi nel salone centrale del palazzo delle poste, organizzato dal Dopolavoro postelegrafonico, in occasione della «Settimana della cultura e dell'arte».

AL CINEMA VERDI

Due nuove rassegne di film a Muggia

Al cinema Verdi di Muggia, nell'ambito del programma di film d'autore organizzato dalla Cappella Underground assieme ai circoli Gramsci e Frausin, si aprono due nuove rassegne: per «Dall'Est qualcosa di nuovo», verrà presentato oggi alle 17, 19 e 21 il film sovietico «C'era una volta un merlo canterino», diretto da Otar Ioseliani, una commedia brillante acclamata a vari festival.

Domani e domenica, per il ciclo «Fanta-Horror Made in USA», verrà proiettato «Fury», l'ultimo film dell'orrore del noto regista americano Brian De Palma, interpretato da Kirk Douglas, John Cassavetes, Amy Irving.

Le due rassegne proseguiranno nelle settimane successive secondo un calendario che può essere richiesto presso la «Cappella» e al cinema Verdi.

DIFFIDA

La direzione Provinciale del P.R.I. avuta notizia di un'abusiva convocazione di assemblea nella sede della Sezione Foschiatti, di via delle Zudecche 1/C da parte di persona priva di ogni legittimazione

diffida

chiunque dall'utilizzare la sede del P.R.I. per riunioni assembleari, da questa Direzione Provinciale non convocate nè autorizzate, e comunica che darà corso alle azioni giudiziarie, volte alla tutela della sede del Partito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«IL BUGIARDO» A GENOVA PER LA REGIA DI GREGORETTI

Un Goldoni nudo e d'epoca

Scatenato Proietti in un ruolo di mattacchione e millantatore



GENOVA — Goldoni pare fatto apposta per soddisfare tutti: c'è chi lo vuole in veste politico–sociale, chi come censore e giudice dell'aristocrazia del tempo suo e c'è, infine, chi lo vede come un trampolino per il mattatore di turno. Ugo Gregoretti e Luigi Proietti si sono trovati un «Bugiardo» che pareva fatto apposta per le loro qualità artistiche e l'hanno presentato con grande successo al Teatro Genovese. E questa volta si tratta di un Goldoni spogliato di ogni implicazione, ridotto a congegno teatrale sopraffino e sfruttato in tutta la spettacolarità permessa dal debole intreccio.

La storia è presto detta: Lelio è un giovin signore, con la vocazione alla bugia, o «spiritosa invenzione» che dir si voglia, e una gran voglia di vivere in corpo. Vivere alle spalle degli altri, sfruttando la loro dabbenaggine e credulità; dietro le sue battute si indovina una vita di trafficucci, di gioco e di donne, l'allegra dissipazione dell'ancora più allegro e immorale Settecento. In breve, Lelio, approfittando della timidezza di Florindo, che ama Rosaura e le dedica serenate e sonetti anonimi, si trova a giostrare in mezzo ad un cumulo di bugie, inventate un po' per forza e un po' per celia, da cui esce sempre pericolante e per il rotto della cuffia. Ma la morale vuole che il bugiardo venga punito: Lelio non sposerà Rosaura, sarà scacciato dal padre, svergognato pubblicamente e dovrà tornarsene a Roma per sposare una delle tante donne a cui si era promesso. Ma certamente nessuno spettatore crede alla solenne promessa che Lelio fa uscendo di scena: il «non lo farò più» ha già tutta l'aria di essere un'altra «spiritosa invenzione».

Con il «Bugiardo» Gregoretti si cimenta per la prima volta nella regia teatrale, anche se, alle spalle, ha tutta la sua propensione per un certo taglio satirico e irriverente. Si tranquillizzino pure i classicisti, che strepitano ad ogni sentore di «adattamento»: di Goldoni non manca neppure una battuta, l'azione non si svolge durante il fascismo, né si profila la rivoluzione d'Ottobre all'orizzonte. Anzi, probabilmente Gregoretti ha reso molto meglio di tanti altri l'atmosfera allegra e scanzonata delle recite veneziane al tempo di Goldoni.

Gli sciropposi interni veneziani, tutti dorature e poltroncine, si sono trasformati in piccole pedane mobili di cartone che scivolano per la scena creando situazioni comiche; Venezia è dipinta su una tenda con colori freschi e luminosi, una folla di comparse mima la vita delle piazze in piena aria di bozzettismo, ognuno con la sua controscena caratterizzante e, qua e là, Gregoretti introduce alcuni «scherzetti», come il lancio del sonetto, sdoppiato e montato quasi cinematograficamente, con tanto di controfigura.

E poi c'è Proietti. Lasciamo immaginare al lettore che cosa passa fare quest'attore, scatenato sul palcoscenico in un ruolo di mattacchione e millantatore. Un po' di gigioneria, certo, ma con una tale simpatia da far passare sopra alla romanizzazione del personaggio e all'invadenza di Proietti. Pochi sono stati gli attori che sono riusciti a non soccombere: Sergio Graziani gli ha tenuto testa più che onorevolmente nella parte del padre, e così pure Francesco De Rosa, un Arlecchino diventato scugnizzo. Tra gli altri interpreti Didi Perego, nel ruolo di una saporita Colombina, Cloris Brosca in Rosaura e il giovane e impaurito Claudio Lizza nella parte di Florindo.

Sono parte integrante dello spettacolo le musiche e le canzoni eseguite dal Canzoniere Popolare Veneto, che hanno dato un'impronta ancora più popolare e godereccia allo spettacolo. Delle belle scene s'è già parlato e rimane da dire che sono opera di Eugenio Guglielminetti.

Il successo era assicurato, e infatti il pubblico ha applaudito entusiasticamente più e più volte.

Chiara Vatteroni

Basta con Modugno Sanremo cambia

SANREMO — Il festival di Sanremo cambia faccia o, almeno, ci prova. Lo ha detto Gianni Ravera organizzatore della manifestazione giunta alla sua trentesima edizione, nel corso di una conferenza stampa con la quale ha anticipato alcuni aspetti del prossimo festival. «Si chiude un ciclo — ha detto Ravera — Sanremo deve fronteggiare la mentalità di questi anni, basta con i festival di Modugno anche se quelli sono stati anni prestigiosi che probabilmente non ritorneranno».

Il festival 1980 trasformerà Sanremo per quasi un mese, tra gennaio e febbraio, in un grande baraccone canoro. Alla manifestazione vera e propria prevista per il 7, 8 e 9 febbraio verranno ammessi 20 cantanti: dieci noti o presunti tali, designati dalle case discografiche, che si esibiranno a gruppi di cinque nelle prime due serate e che saranno sicuramente ammessi alla finalissima, e venti sconosciuti di cui solo dieci accederanno alla finalissima.

Questi ultimi saranno scelti in modo singolare: potranno inviare, come sempre, le loro canzoni a Sanremo per essere ammessi al festival, ma invece di essere selezionati da una commissione, come avveniva negli anni passati, parteciperanno ad una vera e propria gara al teatro «Ariston» dal 14 al 17 gennaio dove saranno giudicati dal pubblico, dai giornalisti e dagli operatori del settore. I venti migliori verranno ammessi al festival e alle selezioni della due prime serate.

Rita Pavone in Tv in «Che combinazione»

ROMA - Ogni anno, di quest'epoca la radiotelevisione presenta un programma destinato ad incrementare gli abbonamenti. La trasmissione si intitola sempre «Che combinazione»; l'anno scorso ne fu protagonista Delia Scala; quest'anno ci sarà Rita Pavone, con gli ospiti d'onore e con i suoi «Travoltini». La stessa Rita, insieme a Romolo Siena regista e coautore con Leo Chiosso e Sergio D'Ottavi, presente anche il dirigente della seconda rete, Emilio Colombino, ne hanno parlato ai giornalisti nello studio uno di via Teulada. Il ciclo - diciotto puntate in tutto - avrà quest'anno una particolarità: sarà diviso in due parti in un certo senso complementari fra loro.

A Washington i funerali di Merle Oberon

WASHINGTON — Più di 300 tra attori ed attrici di Hollywood hanno partecipato ieri ai funerali di Merle Oberon, l'attrice americana deceduta venerdì scorso per emorragia cerebrale.

L'elogio funebre è stato pronunciato dal regista George Cukor che ha definito la Oberon «colei che ha aiutato tutti quelli che conosceva, con la sua saggezza, senza sentimentalismi né parole, con la sua gentilezza ed il suo esempio...».

Tra la folla di attori erano presenti ieri tra gli altri Cary Grant, James Stewart, Irene Dunne, Jean-Pierre Aumont, Luois Jourdan, Vincente Minnelli, Billy Wilder e William Wyler, il regista di «La voce della tempesta» (1939), il film più celebre in cui Merle Oberon abbia avuto un ruolo.

Ultima civetteria della Oberon: nessuno ha potuto specificare l'età esatta dell'attrice alla sua morte — secondo le varie fonti, aveva tra i 62 ed i 68 anni...

Video

Signori si nasce

Rete 1

«Speciale TG 1» (Rete 1 - ore 20.40 colore) - Va in onda la consueta rubrica del venerdì di Arrigo Petacco incentrata su problemi, fenomeni e personaggi di attualità.

* * *

«Ottototò» (Rete 1 - ore 20.30) - «Signori si nasce», girato nel 1960, è una delle sedici pellicole dirette con il grande comico napoletano da Mario Mattoli, oggi ottantunenne e in pensione. E' la storia di un gaudente di provincia che convince il fratello, ricco, avaro e bacchettone, a dargli una grossa somma di danaro perché «ha ritrovato la figlia». In realtà la ragazza non è il «frutto della colpa» di Totò, bensì una bella sciantosa con la quale ha una relazione. Nel cast: Peppino De Filippo, Delia Scala, Liana Orfei, Carlo Croccolo.

Rete 2

«Bel-Ami» (Rete 2 - ore 20.40 colore) - Seconda puntata dello sceneggiato di Sandro Bolchi tratto dal romanzo di Guy De Maupassant. Protagonista, Corrado Pani. Nel cast: Raoul Grassilli, Rada Rassimov, Caterina Boratto, Arnoldo Foà, Martine Brochard.

* * *

«Sono arrivati quattro fratelli» (rete 2 ore 21.45 - colore) - Il programma è di Maricla Boggio con Marina Giacomazzi. E' la storia di una giovane donna divisa dal marito la quale solo dopo enormi difficoltà riesce ad adottare quattro fratellini rimasti in brefotrofioper vari anni.

* * *

«Barney Miller» (rete 2, ore 22.45 - colore) - «I taglieggiatori» - è il titolo di un telefilm diretto da Noam Pitlik e interpretato come al solito, da Hal Linden e Abe Vigoda.

Nuova «Butterfly» con Rita Lantieri



Da mercoledì al «Verdi» di Trieste «Madama Butterfly» ha un'altra protagonista: Rita Lantieri. E l'alternativa non poteva essere più netta e suggestiva. La Butterfly della Lantieri vive in uno spazio lirico di rara purezza e intimità, al riparo da ogni forzatura, da ogni plateailtà: uno spazio nel quale la tensione drammatica si interiorizza come in un sogno, riflessa da una vocalità che pur non avendo il peso di altre specialiste del ruolo, ha una sua vivida incisività. La particolare screziatura timbrica del registro acuto conferisce una singolare finezza a questa Butterfly delicata, che raggiunge momenti espressivi raffinatissimi, come nel duetto con Suzuki, «Scuoti quella fronda di ciliegio...»

Una Butterfly, dunque, di limpida e musicalissima personalità, che riconferma i successi conseguiti recentemente a Treviso e Berlino e che Rita Lantieri riproporrà prossimamente al Teatro «De La Monnaie» di Bruxelles.

Il pubblico ha calorosamente applaudito la protagonista alla fine dello spettacolo, insieme con l'orchestra, il direttore Paolo Peloso e gli altri interpreti, fra cui l'eccellente Vilma Borelli, un più spigliato Giuliano Ciannella e il vigoroso Giulio Fioravanti.

G. Go

Prime visioni

Le rose di Danzica

Soggetto e sceneggiatura: Alberto Bevilacqua – Interpreti: Franco Nero, Helmut Berger, Olga Karlatos, Macha Meril, Roberto Posse, Franco Javarone, Eleonora Vallone – Musiche: Luis Bacalov – Regia: Alberto Bevilacqua – Italia 1979.

Nella Germania del 1919, finita la Prima guerra mondiale, quasi tutto sta cambiando. La situazione confusa in cui covano, scoppiano e vengono repressi moti di rivolta, azioni di gruppo o di singoli individui ha molti punti in comune con quella attuale.

Alberto Bevilacqua sa cogliere con «Le rose di Danzica» l'atmosfera di declino, di polverosa e quasi apatica contemplazione di un mondo destinato a scomparire.

I nobili di vecchia o recentissima nomina guardano con distacco gli avvenimenti che li circondano; si troveranno in casa i fautori del nuovo ordine senza aver mai veramente capito quel che stava succedendo. In questo clima di disgregazione si incontrano due personaggi che rappresentano due mondi destinati a scomparire: un generale ribelle della vecchia guardia, Konrad von Der Berg, e un barone che non ha mai combattuto, Erich von Lehner.

I due si incontrano per caso ed il generale costringe il barone a seguirlo in un vecchio campo militare in rovina, dove vive da solo.

Il prigioniero potrebbe fuggire facilmente, ma non lo fa, affascinato dalla figura del militare che non ha mai ceduto le armi non vuole arrendersi nemmeno di fronte al crepuscolo del suo mondo. Ma un giorno von Der Berg spezza la sua spada e decide di consegnarsi per venire fucilato. Erich lo raggiungerà e sarà lui, con il cuore spezzato, a sparare all'amico. Erich tornerà nella sua villa, dal fratello e dalla cognata, ma non riuscirà a sopportare i nuovi simboli a cui tutti si stanno abituando: sparerà un colpo di pistola del tutto inutile.

Gli interpreti principali sono Franco Nero, nella parte del generale Von Der Berg e Helmut Berger, il barone Erich Von Lehner. Ambedue danno ai personaggi la giusta dose di angosciosa consapevolezza della fine imminente. Forse la prova migliore è quella dell'attore austriaco che, dopo la morte di Visconti, ha attraversato un periodo difficile, ma sembra aver trovato alla fine un regista in grado di guidarlo nel modo migliore e un personaggio che gli sta a pennello.

Alla vicenda di morte a cui si addicono i crisantemi e non più le rose, colta da Bevilacqua con grande sensibilità in tutti i particolari, in cui ogni ambiente ed ogni costume hanno un significato, fanno da sfondo le struggenti e bellissime musiche di Luis Bacalov.

Rob.

Nuovo film per Lili Carati

ROMA — L'attrice Lilli Carati parteciperà al prossimo film di Pasquale Festa Campanile le cui riprese cominceranno il 3 dicembre a Milano. Il film, dal titolo «Qua la mano» sarà composto da due episodi che avranno come protagonisti maschili Adriano Celentano ed Enrico Montesano.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Oggi alle ore 20 settima (turni F/E) di «Madama Butterfly» di G. Puccini. Direttore P. Peloso, regia di C. Rapp. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948). Domenica alle ore 16 (turni G) ultima.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.

TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 (termine 23.45) turno libero, «Il gabbiano» di Cechov, edizione Emilia Romagna Teatro. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota per le repliche fino al 6 dicembre presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, bus: 8-9-15; per soci); oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Un posto tranquillo» di H. Jagiom, con Jack Nicholson e Orson Welles – anteprima (abbonamento a 10 film: L. 8000).

TEATRO CRISTALLO. Ogni martedì di due rappresentazioni di cinema-varietà-striptease con una nova compagnia e un nuovo spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30: Ivan Cankar «La bella Vida» nell'interpretazione del Teatro popolare di Celje. Turno di abbonamento A. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

ALDEBARAN. 16.45, 18.30, 20.15, 22. Anouk Aimée, Richard Berry e Gabriele Ferzetti in «Due volte donna», di Elie Chouraqui. Fino a che punto una madre e un figlio si possono amare? In prima visione una raffinata e «impossibile» storia d'amore, presentata dalla Gaumont. Colore.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. Seconda settimana di successo: «La merlettaia», di Claude Goretta, con Isabelle Huppert e Yves Beneyton. «Uno dei più bei film degli ultimi dieci anni», proposto dal Sindacato Critici Cinematografici, presentato dalla Gaumont. Un racconto di indimenticabile delicatezza e intensità. Premio della Critica al Festival di Cannes. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Dracula». Technicolor con Frank Langella e Laurence Olivier. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Sindrome Cinese» con Jack Lemmon, Jane Fonda e M. Douglas.

FENICE 16, 18, 20, 22.15: «Fuga da Alcatraz», con Clint Eastwood.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: **15, ult. 22.** «Sodomia». Severam. v.m. 18. Domani «Giochi porno a domicilio».

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande spettacolo «suspense» nella tradizione di Agatha Christie: «Assassinio su commissione», con Christopher Plummer, S. Clark.

MIGNON. 16.30, ultima 22.15: «Il mistero della signora scomparsa», con Elliott Gould, Cybill Shepherd, Angela Lasbury, Herbert Lom. Solo A. Hitchcock ed A. Christie avrebbero potuto realizzare questo capolavoro.

NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Le porno amiche». Severam. v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «I viaggiatori della sera». Un film diretto e interpretato da Ugo Tognazzi con Ornella Vanoni. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta. Le sconfinate praterie del West sono il meraviglioso scenario di una straordinaria avventura: «Tu, piccolo uomo bianco "Io grande cacciatore"», con M. Sheen e J. Waterston. Technicolor.

CAHITOL. 16.30. Ancora oggi a straordinaria richiesta le repliche del divertentissimo technicolor: «Marito in prova» con G. Segal e G. Jackson. Per tutti. Domani: «Chiaro di donna», con R. Schneider e Y. Montand.

CRISTALLO. 16.30: Ian McCulloch, Olga Karlatos, Richard Johnson, in «Zombi 2». Per eccessivo verismo delle sue immagini e per le emozioni delle sue scene il film e V.M. anni 18.

CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema varietà con una nuova compagnia.

MODERNO adiacente Hotel S. Giusto. 15, 18.05, 21.15: L'unico cinema che vi dà la possibilità di vincere una «Ritmo» e altri meravigliosi premi partecipando alla lotteria organizzata dagli amici di San Giacomo. Oggi a eccezionale richiesta riprendono in questo locale le replich dello straordinario film dai 6 Oscar: «Il cacciatore» con R. De Niro. Grandioso successo. Vietato m. 14.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor, Nino Manfredi, Marlene Jobert, Arnoldo Foà nel loro ultimo successo «Il giocattolo», musiche E. Morricone, regia G. Montaldo. Visibile a tutti.

VITTORIO VENETO. Domenica ore 10, chiusura cassa alle 11, technicolor: «Le meravigliose favole di Anderson». Cartoni animati. Technicolor.

ABBAZIA. 16. Tre lei più tre lui più un grande letto: «Matrimonio di gruppo», con R. Taylor e V. Vetri. V. m. 18. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16: Richard Dreyfuss, vincitore di un «Oscar» per il migliore attore, è il protagonista di «Moses Wine detective» insieme a Susan Anspach. E' un dramma giallo francamente eccellente. Ultimo giorno.

LUMIERE d'essai (Aiace), (via Flavia 9) 16.30: «Stamping Ground», con i complessi: Santana, J. Airplane, Pink Floyd, Flock T. Rex, Al Stewart.

RADIO. 16.30: Un porno sensazionale: «I porno desideri di una studentessa». Severam. v.m. 18. Ingresso L. 2.000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas) — Capitol, Radio, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. 17, 18.45, 20.30: in collaborazione alla Cappella Underground ed ai circoli Gramsci e Frausin per il ciclo «Dall'Est qualcosa di nuovo» il film «C'era una volta un merlo canterino» di Otar Ioseliani con Gela Kandelaki e Irina Guardieri. Commedia brillante sovietica. Domani ore **17, 19, 21** per il ciclo «Fantahorror made in U.S.A.»: «Fury» di Brian De Palma..

VOLTA. 17: «L'infermiera» con la stupenda Ursula Andress, Jack Palance, Nino Toffolo e Luciana Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni. Solo oggi.

UDINE

DIANA. 18: «La porno ninfomane». V.m. 18 anni.

ARISTON. 16: «Liquirizia». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «La patata bollente». V.m 14 anni.

CENTRALE. 15: «Manhattan».

CRISTALLO. 16: Cinevarietà «Hair» sexy-show. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 15.30: «Il campione».

ODEON. 15.30: «Sindrome cinese».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «007 Moonraker operazione spazio».

GARIBALDI. 20: «Colpo grosso al Jumbo Jet». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Piaceri del peccato». V.m. 18 a.

RONCHI

RIO. «La nipote». V.m. 18 a.

EXCELSIOR. Chiuso.

CASARSA

ROMA. 20: «Calore nel ventre». V.m. 18.

CERVIGNANO

NUOVO. «Contessa contessina cameriera». V.m 18.

CORMONS

COMUNALE. Unico spettacolo, inizio **20.30:** «Il dormiglione» con Woody Allen. Rassegna Spazio aperto.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «The Champ» (Il campione) di Franco Zeffirelli, con F. Dunaway, J. Voight. Colori.

VERDI. 17, 22: «Il soldato blu» con C. Bergen, P. Strauss. Colori. V.m 14 anni.

VITTORIA. 17 ult. 22: «Le porno ereditiere», per ottenere l'eredità erano disposte a tutto. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il prato» con Michele Placido e Isabella Rossellini. A colori.

EXCELSIOR. 16.30: Le sorelle Bandiera in «L'importante è non farsi notare». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Gegè Bellavita» con Flavio Bucci, Lina Polito. In tecnicolor. V.m. 14 a.

PORDENONE

VERDI. «Bilitis». V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «Un marito per Tillie».

CRISTALLO. «Agente 007 Moonraker».

CAPITOL. «Flash». V.m. 18 a.

CINEMAZERO. Riposo.

CORDENONS

RITZ. «La patata bollente». V.m. 14 anni.

MANIAGO

VERDI. «Butch Gassidy», con Paul Newman.

MANZONI. «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto».

SACILE

NUOVO. «Furto contro furto», con Tony Curtis.

ZANCANARO. «Eviration». V.m. 18 anni.

GRADISCA D'ISONZO

EDEN. 19, 21: «Sexy Simphony».

Liza Minnelli sposa il manager

NEW ORLEANS - L'attrice Liza Minnelli ha annunciato che si sposerà con lo scultore Mark Gero, suo attuale «manager». Liza Minnelli, 33 anni, figlia di Judy Garland e del regista Vincente Minnelli, ha dato l'annuncio nel corso di una festa da lei offerta per il giorno del ringraziamento ai membri del «concert road show» che si è esibito a New Orleans negli ultimi giorni. «Il giorno e la località non sono stati ancora fissati» ha detto Alle Burry, «press agent» di Liza.

Burry ha precisato che la coppia si incontrò 18 mesi or sono quando Mark Gero era «manager» dello spettacolo «The act» presentato a Broadway e per il quale Liza Minnelli vinse un premio.

I programmi RAI-TV

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 21, 23. 6: Segnale orario; 6.30: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Opera quiz; 11.30: I big della canzone; 12.30-13.15: Voi ed io '79; 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Leggere ad alta voce (2); 15.03: Errepiuno; 16.10: Tribuna politica: conferenza stampa Partito radicale; 17: Patchwork; 18.30: Voci e volti della questione meridionale: la camorra; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '79; 20: Le sentenze del pretore; 20.30: Radiodramma: in miniatura: «Il vedovo pazzo» di Giuseppe Fava, da Radio Roma; 20.45: Incontro con Pino Daniele; 21.03: Da Torino: stagione sinfonica pubblica d'autunno dirige Mario Gusella; 21.30: Lettere di...; 22.40: Canzoni italiane; 23.10: Oggi al Parlamento - Prima di dormir bambina: con Gastone Moschin; 23.28 Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 22.30. 6-6,35-7,05-7,55-8.18-8.45: I giorni. Con Nantes Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio; 8.15: GR2 Sport mattino; 9.05: Una carriera sentimentale: vita di George Sand, di A. Micozzi (II); 9.32-10.12-15-15.45 Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Sound-track: musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: GR2 Economia; 16.30: GR2 pomeriggio; 16.37: In concerti!; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Esempi di spettacolo radiofonico; 18.15: Musica con Fausto Papetti; 18.33: Giovannini Gagliozzi presenta «In diretta dal caffè Greco»; 19.50: Spazio X formula due; 20.30: B. Videtti e l'International Pop; 21: G. De Robertis e la disco music; 21.30: S. Nesi e il rock; 22-22.45: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 11.45, 12.34, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 8.45: Tempo e strade; 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playng: canzoni fra due guerre; 13: Pomeriggio musicale; 15.15 GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La letteratura e le idee: storie di fantasmi della letteratura dell'Ottocento; 17.30: Spaziotre; 19.15: Concerti d'autunno '79 da Napoli, orchestra Scarlatti; 21: Nuove musiche; 21.35: Spaziotre opinione; 22.05: Concerto da camera; 23: Vittorio Rossi: il Jazz; 23.40: Il raccondo di mezzanotte; 24: chiusura.

Radio Trieste

11.30: All'antica trama; 12: Folk-Studio del venerdì; 12.35-13: Il Gazzettino; 13.21: Spazio aperto; 14.45-15: Il Gazzettino; 18.30-19: Il Gazzettino.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - almanacco - notizie dall'Italia e dall'estero - cronache locali - notizie sportive; 14.45-15.30: Discodedica, musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

*12.30 Schede - Archeologia, Ostia porto di Roma.***
*13.00 Agenda casa.***
13.25 Che tempo fa.
*13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
*14.10 Corso elementare di economia.***
*17.00 Remi - Fiori, profumati fiori!***
*17.25 Uffa! - Mamma mia...***
*18.00 Le astronavi della mente.***
*18.30 TG 1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.***
*19.00 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.***
*19.20 Famiglia Smith - Sono le dieci e tutto va bene.***
*19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.***
*20.00 Telegiornale.**
*20.40 Speciale TG 1.**
21.30 Ottototò - Signori si nasce, regia di Mario Mattioli.
*— Telegiornale - Oggi al Parlamento.***
02.00 Las Vegas - Pugilato: Hagler-Antuofermo.

TV RETE 2

*12.30 Spaziodispari.***
*13.00 Ore tredici.**
*13.30 La ginnastica presciistica.***
*17.00 Barbapapà - Concerto di famiglia.***
*17.05 Per le strade di Bogotà.***
*17.30 Il dirigibile.***
*18.00 Visti da vicino - Ennio Calabria, pittore.***
*18.30 Dal Parlamento.***
*— TG 2 Sportsera.18.50 Buonasera con... Alberto Lupo.****
*— Previsioni del tempo.***
*19.45 TG 2 Studio aperto.**
*20.40 Bel-Ami, di Guy De Maupassant. Con Corrado Pani. II puntata.***
*21.45 Sono arrivati 4 fratelli.***
*22.45 Barney Miller.***
*- TG 2 Stanotte.**

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Programmi in lingua slovena: 13: Segnale orario - GR; 13.15: Musica corale: Rassegna «Cecilijanka 79», dalla registrazione effettuata dall'Oratorio Domenico Savio di Gorizia; 13.40: Panorama musicale; 14: Gazzettino regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Dov'è l'errore?»; 14.30: Romanzo a puntate: Vladimir Bartol: «Alamut» - 5.a puntata. Sceneggiatura di Miroslav Košuta. Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica»; 15.10: Dopo la laurea; 15.30: GR; 15.35: Top-ten; 16: Microfono in aula - replica; 16.40: Canzoni da tutto il mondo; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: Riflessioni, dialoghi, commenti...; 18: Cronaca culturale; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi da riviste e musicals; 19: Segnale orario - GR - Gazzettino regionale e i programmi di domani.

Radio Capodistria

12-14: Musica per voi; 12.30-12.45: Giornale radio; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Scelti per voi; 15: L'autogestore; 15.10: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 15.30: Discorama; 16: Cultura e società; 16.10: Intermezzo musicale; 16.15: La Vera Romagna; 16.30: Crash; 16.55: L'escursionista; 17: Voci e suoni; 17.30: Melodie da non dimenticare; 18: Classifica LP; 18.30: Concerto del venerdì: Nicolò Paganini: Concerto n. 1 per violino ed orchestra in re-maggiore op. 6 - Vladimir Lovec: Sinfonia classica; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

12.55: Telesport-Calcio: Radnicki-Sarajevo; 17.30: Pallacanestro: Partizan-Beko; 19: Odprta Meja - Confine aperto; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 19.50: Punto d'incontro; 19.58: Due minuti; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «L'uomo che mente», telefilm; 22.30: Notturno musicale.

Tv Lubiana

12.55: Telesport-Calcio: Radnicki-Sarajevo; 16.20: Un dramma; 17.25: Documentario; 17.40: Tv dei ragazzi; 18.05: Notiziario; 18.10: Documentario; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Film di serie; 21.50: Notiziario; 21.55: Film americano.

Tv Zagabria

10.10: Piccolo mondo; 10.40: Cartoni animati; 11.10: Musica popolare; 11.40: Liriga jugoslava; 12.10: Musica; 12.40: Calendario-Tv; 12.55: Telesport-Calcio: Radnicki-Sarajevo; 14.55: Telegiornale; 15.05: Documentario; 16.55: Documentario; 17.25: Programma musicale; 18.45: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Ieri, oggi, domani; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

Tele Montecarlo

17.40: Disegni animati; 17.55: Paroliamo e contiamo; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie et beaucoup de musique, presentano Jocelyn e Sophie; 19.10: Telefilm della serie «Police Station»; 19.40: Telemenù; 19.50: Notiziaio; 20: «Inferno», telefilm della serie «Squadra emergenza»; 21: «La prima volta sull'erba», film con Claudio Casinelli e Monica Guerritore, regia di G. Luigi Calderone; 22.35: Punto Sport di Gianni Brera; 22.45: «Il letto in piazza», film con Renzo Montagnani e Rossana Podestà, regia di Bruno Gabuzzo; 0.15: Notiziario.

CONTINUA IL CONCORSO ORGANIZZATO DAL «PICCOLO» IN COLLABORAZIONE CON NATURA VIVA-EXOTARIUM DI TRIESTE

«Klik: fotografate gli animali» Pervenute oltre duemila opere

Pubblichiamo – fuori concorso, – un'altra serie di fotografie. I motivi sono sempre quelli: perché ci sembrano belle e perché così tentiamo di rimetterci a posto la coscienza, che, inutile negarlo, ci rimorde ogni volta che scartiamo una fotografia. Fosse pure una sola, e sono tante. Sapete quante foto ci sono arrivate, sin'ora? Oltre duemila.

A quanto ci risulta, di un concorso fotografico si considera che abbia avuto successo – bellezza delle foto a parte – quando arriva a quattro o cinquecento. Ma sapete anche che all'inizio pensavamo di pubblicarne un paio alla settimana, sull'Illustrato. Ne pubblichiamo, invece, cinque. E all'inizio a questi paginoni non avevamo pensato.

A fine concorso, ossia a fine d'anno, riteniamo di raggiungere le tremila fotografie. Pensate di metter le infila, per favore. Noi lo tenteremo, se non tutte almeno in parte, nella mostra che pensiamo di allestire. Non sarà uno scherzo, come lavoro, ma vogliamo proprio arrivarci. E così, con l'assegnazione dei premi finali, i più importanti, avremo esaurito l'antipatica parte di giudici.

E però, purtroppo, avremo anche terminato di scorrere, di osservare, di ammirare tante immagini. Ora commoventi (gli occhi del cane dietro la rete, per esempio), ora umoristiche (i maialini al pasto), ora geniali (il gatto magico o il gatto e la bambina divisi da un vetro), ora difficili (il proteo, l'imbeccata del rondinotto, il falco in volo), ora ponderate (la garzetta in palude e i gatti in Città Vecia), ora spontanee (la bracciata d'erba alla mucca). Tutte - le duemila - suggerite, stimolate dall'amore per l'animale o dall'interesse, o dall'attenzione, o dalla curiosità, che sono o possono essere o possono diventare amore.

Anche questo è un modo di rispondere – uno dei migliori, ci sembra, ben significativo del nostro tipo di civiltà, di cultura - ai gesti di ferocia è difficile dire se più feroci o più assurdi dei quali negli ultimi tempi e tanto spesso ha dovuto occuparsi il nostro giornale. Vittime, quasi sempre, i gatti, chissà perché. Forse perché numerosi, perché più «disponibili»? Non lo sappiamo. Anche se una spiegazione, in fondo, ci dev'essere.

Non sarà per caso, pensiamo, che nelle cronache nere degli «umani» i bambini sono spesso gli obiettivi della malvagità.

Non ci dispiace, sul filo di questo ragionamento, di aver messo su queste pagine due foto dello stesso autore, Gian Paolo Viti: in una c'è un gatto qualsiasi – anche se nessun gatto è un gatto qualsiasi – ed in una c'è un dolcissimo, tenerissimo sorriso che corre tra una bambina ed un gatto oltre un vetro. Una foto, questa della bambina e del gatto, che ci piacerebbe fosse pubblicata, come unico commento, sopra o sotto ogni notizia di crudeli, assurde azioni contro i gatti.

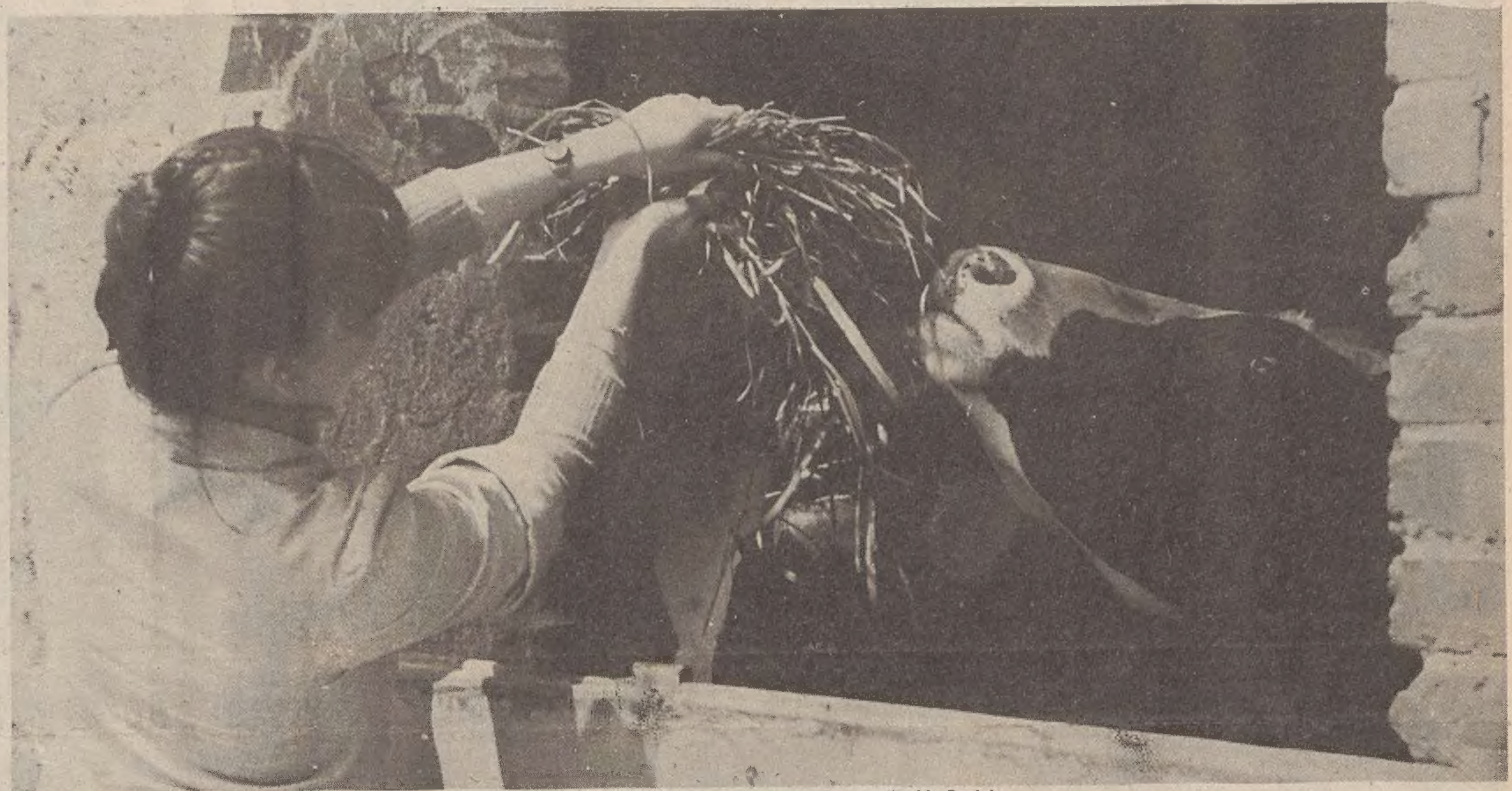
Ma – pensando ancora al nostro tipo di civiltà – diciamo pure che in tanti luoghi la notizia di un gatto seviziato e ucciso non è una notizia, mentre da noi lo è, anche se brutta.

I gatti: se la son fatta da padroni, in questo concorso. Seguiti dai cani e da tutti gli altri. Buoni ultimi il proteo e il varano, unici.

Grazie, lettori partecipanti al concorso. Non sappiamo come contraccambiare. Cerchiamo, tentiamo, ma tutti è proprio impossibile. Però, in fondo, contraccambiare in pieno, tutti, spetterebbe agli...animali. O spetta a voi stessi, alla vostra coscienza? Le vostre foto, quasi sempre, sono state atti d'amore. E l'amore, si dice, è fine a sé stesso.



«Aggiungi un posto a tavola, c'è un maialino in più» di Pietro Codella, via Pittoni, 1, Trieste



«L'antipasto» di Ervina Nemez, via Garzarolli, 44, Gorizia



«Riposo, osservazione, speculazioni filosofiche» di Nevio Ferrari, via Rossetti, 70, Trieste

Il ritiro dei premi

Agli autori di queste foto, come di quelle pubblicate sul paginone del 14 settembre, verranno inviati buoni-premio offerti dall'Euraquarium s.p.a. di Bologna e dalla Teknofarma s.p.a. di Torino, validi per il ritiro presso negozi specializzati della regione di prodotti per l'acquariofilia e la cinofilia.

Tutti i premi, comunque, ed anche quelli relativi alle foto pubblicate settimanalmente sull'Illustrato, saranno spediti al domicilio dei vincitori alla fine del concorso, ossia nei primi giorni del prossimo gennaio.

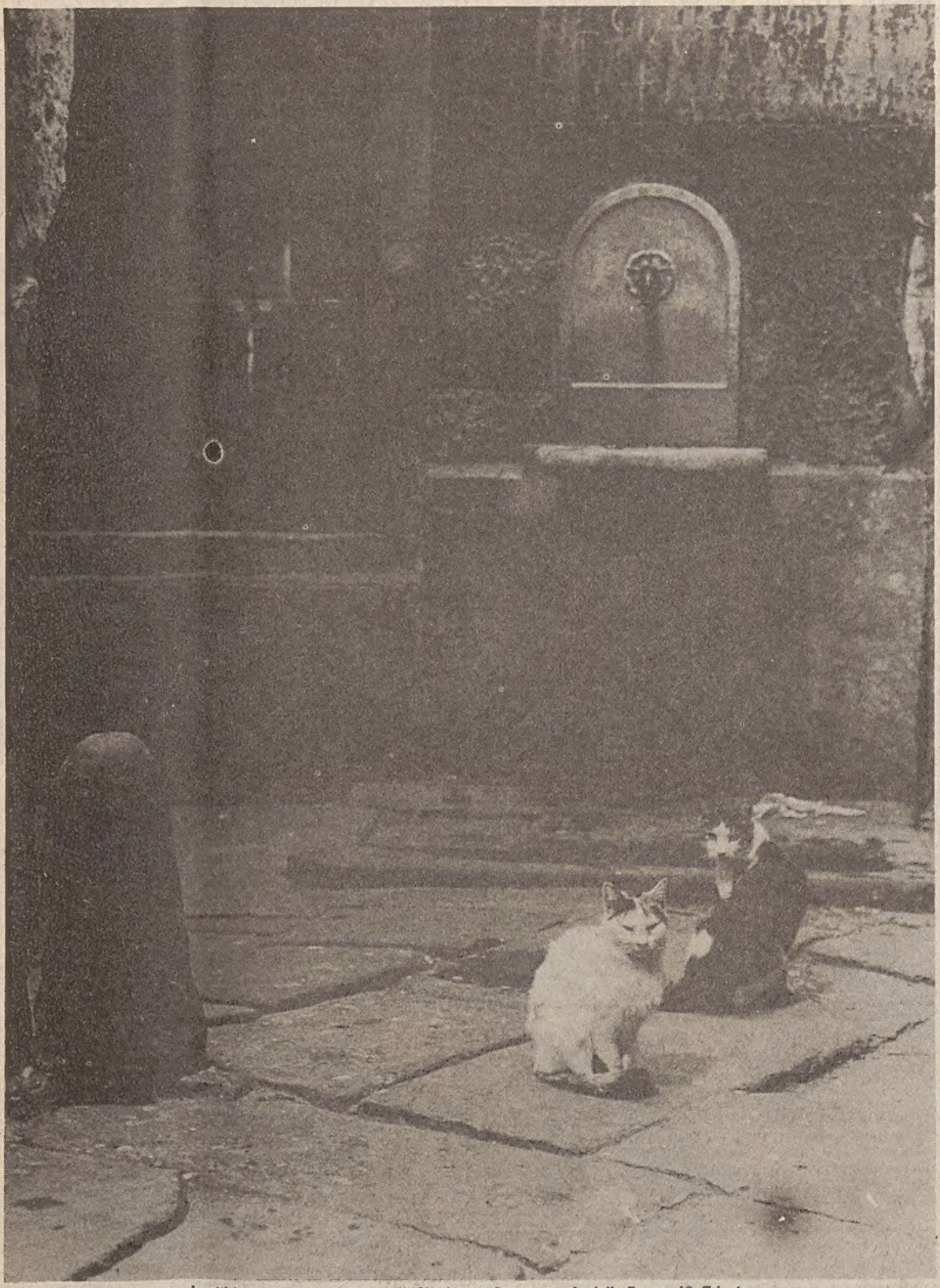
Sull'«Illustrato» del 5 gennaio saranno pubblicate le ultime foto in concorso.



«Un vetro non basta a filtrare la simpatia» di G. Paolo Viti, via Pirano, 12, Trieste



«Il mio gatto. Un gatto e sempre magia» di G. Paolo Viti, via Pirano, 12, Trieste



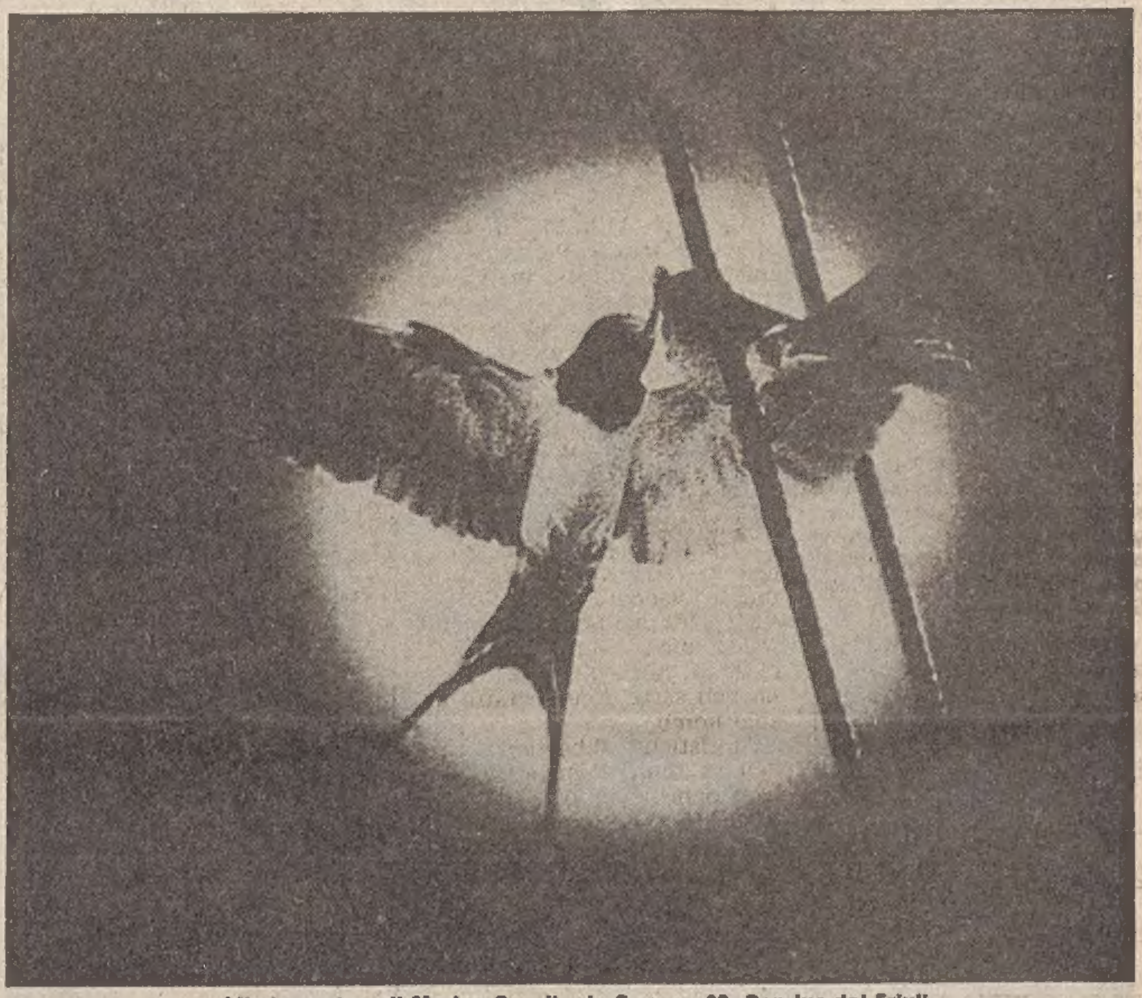
«I gatti in attesa del cartoccio» di Gianfranco Spangaro, via delle Docce, 42, Trieste



«Solitudine» di Rinaldo Gorini, via Monferrato, 14, Gorizia



Doggy è un cagnolino affettuoso e simpatico



«L'imbeccata» di Marino Cuzzit, via Cavour, 82, Capriva del Friuli



«Falco di palude che scruta il suo terreno di caccia» di Fabio Cianchi, via Loc. Le Vigne, 2, Orbetello



«Proteus anguinus» di Armando Halupca, via Grandi, 18 Trieste



«Tristezza dietro la rete» di Silvio Belletti, via Belpoggio, 25, Trieste



«Passaggio pericoloso» di Davide Satti, via Lovisato, 4, Trieste

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

IL FEMMINISMO NON È SOLTANTO UN FENOMENO SOCIALE

Sarà la donna ad assumere il ruolo di «sesso forte»?

Sul limite della terza età le vedove battono nettamente i vedovi nella proporzione di ben quattro sopravvissute contro uno solo



Il femminismo non è solo un fenomeno sociale, una decisa conquista di posizioni di privilegio per secoli saldamente tenute nelle mani del cosiddetto sesso forte. Si sovrappone a questa attuale azione squisitamente femminista il forte, inarrestabile fenomeno demografico messo di recente in luce dalle statistiche che lasciano perplessi dinanzi al balzo in avanti compiuto dal gentil sesso che sembra destinato a sopravanzare numericamente il suo antagonista.

Mezzo secolo fa negli Stati Uniti c'era una netta prevalenza maschile con circa un milione in più, oggi c'è un rovesciamento fin troppo notevole, le donne sono di ben sei milioni superiori numericamente agli uomini e nel duemila saranno almeno otto milioni. In Russia il fenomeno non è davvero inferiore: ben venti milioni di donne in più degli uomini mentre in Italia, Spagna, Inghilterra, Francia siamo, per ora, ad una superiore misura di due milioni.

Sul perché di questo aumento vertiginoso ancora non è stato possibile esprimere un giudizio perfetto, comunque si attribuisce al progresso della medicina che ha portato in un secolo il livello della vita umana a 68,9 per l'uomo e 76,5 per la donna sicché sul limite della terza età troviamo oggi ben quattro donne sopravvissute contro un solo uomo di età superiore ai 65 anni.

Dicono anzitutto gli esperti di questo problema che la donna è «biologicamente superiore all'uomo», possiede una carica di maggiore vitalità, è meno esposta agli stress, a situazioni di lavoro, di carriera e responsabilità, alla vita nel chiuso degli uffici, ai pericoli dello smog cittadino.

Inoltre la donna possiede un numero maggiore di globuli bianchi che la mette in condizione di resistere meglio alle infezioni, ha un sistema ghiandolare superiore, è meno soggetta alle malattie cardiovascolari, è perfino meno soggetta agli assalti cancerogeni e alle ulcere (l'uomo registra il 20 per cento in più per il cancro e il 38 per le ulcere) ed inoltre la gotta, la distrofia muscolare, l'emofilia sono mali quasi esclusivamente maschili.

Insomma è ormai accertato che le vedove battono nettamente i vedovi nella misura del 4 a 1 per raggiungere, in alcuni Paesi, anche il limite massimo del 7 a 1, vale a dire sopravvivono ben sette donne contro un solo uomo.

Statistiche abbastanza crudeli se teniamo presente che oggi ogni neonato ha l'ottima prospettiva di giungere in buona salute fino al limite dei settant'anni mentre la sua sorellina avrà molte più possibilità e la probabilità di toccare il limite degli ottanta!

Gli economisti hanno ritenuto di dare un peso determinante a questo fenomeno demografico riconoscendo che esso modificherà nel tempo la società tenendo conto che le vedove pesano sulla economia nazionale essendo in gran parte titolari di pensioni sociali che gravano notevolmente sui bilanci statali e notevolissimo peso hanno le donne in politica in quanto esse votano nelle elezioni per candidati di fede cristiana o conservatori il che significa che in molto paesi, anche in un tempo non molto lungo, si potranno avere delle grosse sorprese.

Inutile dire che il fenomeno ha portato alla creazione di club, organizzazioni femminili d'ogni genere che si vanno moltiplicando non solo in America, sempre all'avanguardia sulla scia dell'interesse economico, ma anche nei paesi europei, considerando poi il fatto non meno importante che in genere le vedove rifiutano un nuovo matrimonio laddove i vedovi da parte loro cercano una nuova compagna ma non certamente fra le.... vedove coetanee!

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale studioso triestino scrisse nel 1936 L'irredentismo senza romanticismo?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

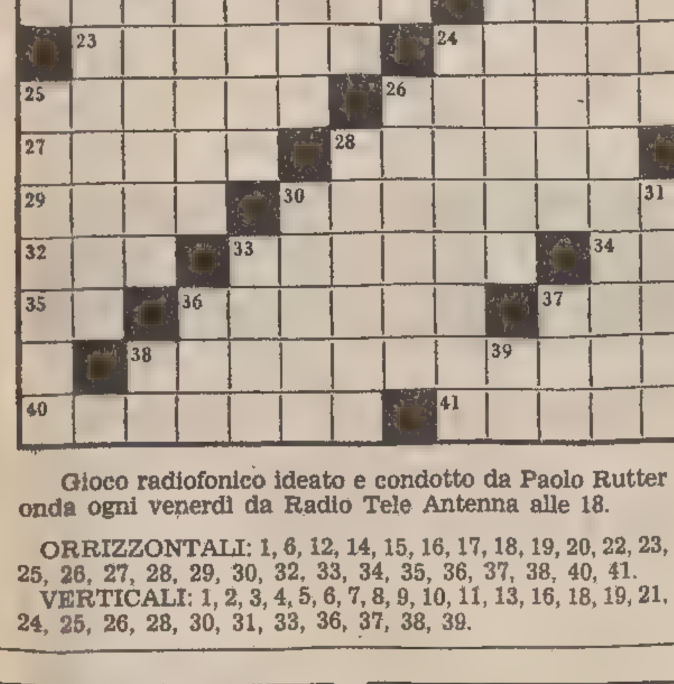
Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso, 23 novembre è «Dal matematico, astronomo e goegrafo arabo Al-Khowarizmi». Ha vinto il libro la signora Cristina Viani; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

RTA CRUCIVERBA ANTENNA

OCCHIO AL PREMIO

F.M. 101-89.700 MHz Tel. 568685



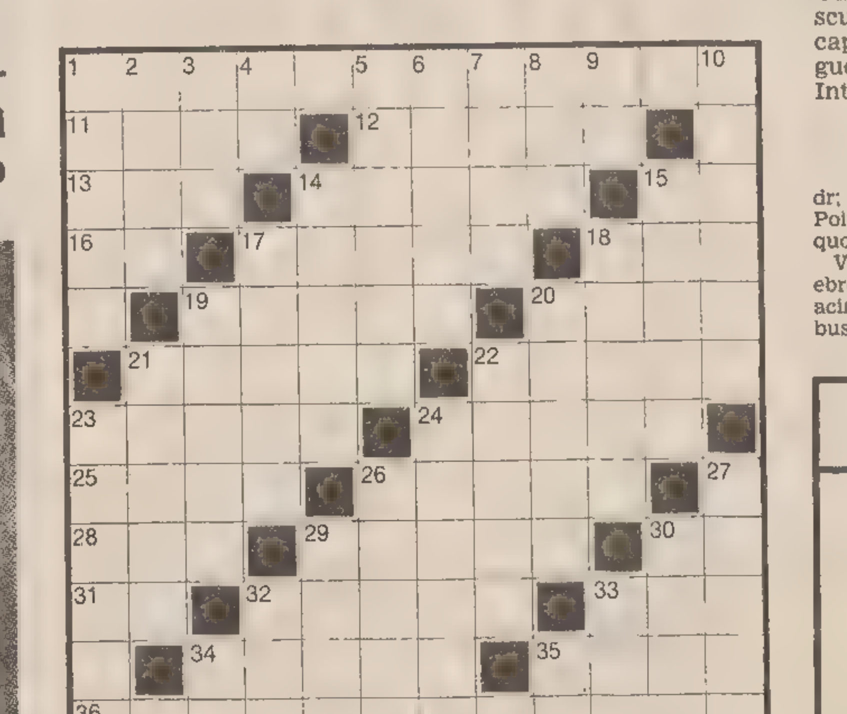
Gioco radiofonico ideato e condotto da Paolo Rutter in onda ogni venerdì da Radio Tele Antenna alle 18.

ORRIZZONTALI: 1, 6, 12, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 41.

VERTICALI: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 16, 18, 19, 21, 22, 24, 25, 26, 28, 30, 31, 33, 36, 37, 38, 39.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Un presidente della Repubblica Italiana – 11 E' soggetta a lussazioni – 12 L'Armstrong che fu detto «Satchmo»– 13 Insegnante (abbrevazione) – 14 La pianta il campeggiatore – 15 Pubblica Sicurezza – 16 Un terzo di cinque – 17 Mente eccelsa – 18 Arnoldo attore – 19 Un'alternativa alla carne – 20 Elenco di attori – 21 Ha le ali rigide – 22 Pena pecunaria – 23 Un cliente...da spennare – 24 E' tutta da ridere – 25 Superficie – 26 Dominique attrice – 28 La firma di Tofano disegnatore – 29 Può essere ceduo– 30 Iniziali di Casanova – 31 Sigla di Cagliari – 32 Si serve con il dessert – 33 Nella parte in basso – 34 Penisola dell'Egitto – 35 Dà il nome a un vasto bacino carbonifero – 36 Un presidente della Repubblica Italiana.

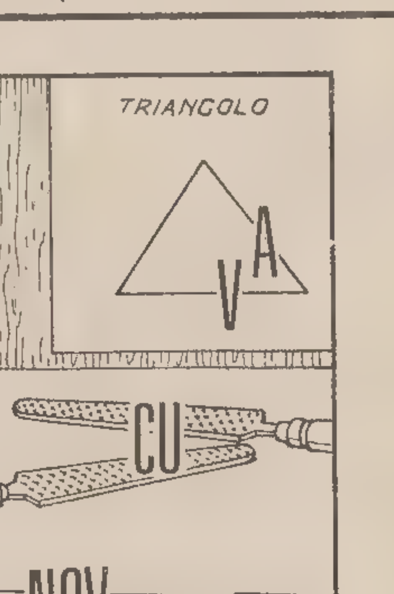
VERTICALI: 1 Non ecclesiastico – 2 Li guidò Attila – 3 Un segno sulla schedina – 4 Mezza gara – 5 Una sfilza di nomi – 6 Le isole con Corfù – 7 Così sta il naturista – 8 Spiazzo colonico – 9 Unione Sportiva – 10 Alzata con la carrucola – 14 Fu aiutato da Arianna – 15 La smista il portalettere – 17 Cesta sulle spalle – 18 Non vera – 19 Il padre di Achille – 20 Aggettivo di un popolo in lotta con Khomeini – 21 Importante arteria – 22 Si lasciano ai camerieri – 23 Gli si paragona chi vive negli agi – 24 Un mazzo di verghe con la scure – 26 Locali sottotetto – 27 Sono simili alle accette – 29 Una capitale tedesca – 30 In coppia con Ric – 32 Marte era quello della guerra – 33 Episodio comico nel film – 34 Principio di statistica – 35 Introduce un'ipotesi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scopa; 5 vagone; 10 Luca; 11 Doria; 12 ara; 13 polpa; 14 dr; 15 la; 16 Zante; 17 due; 18 tuono; 19 cioè; 20 Marple; 22 tram. 23 capo; 24 Poirot; 26 diva; 27 Terni. 28 une; 29 liste; 30 co; 31 MO; 32 banca; 33 Raf; 34 quota; 35 fase; 36 scossa; 37 gusto

VERTICALI: 1 slalom; 2 cura; 3 oca; 4 PA; 5 volto; 6 arpe; 7 già; 8 oca; 9 ebree; 11 donne; 13 Paolo. 14 duomo; 16 zuppa; 17 diari; 18 trave; 19 crine. 21 acino; 22 torta; 24 pesca; 25 trofeo; 26 Dumas; 27 tinta; 29 Laos; 30 cast; 32 bus; 33 ras; 34 qo; 35 fu

REBUS (Frase: 2, 7, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

L osti; L est; ring ATO – lo stile stringato

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Le porcellane barocche di Meissen

Abbiamo già parlato tanto delle porcellane che affrontare ancora qualche aspetto di quest'affascinante materia può suonare davvero come un abuso della pazienza del lettore.

D'altronde ci sembra più grave ancora tralasciare una panoramica, seppur stringata, delle caratteristiche principali delle maggiori manifatture europee.

Tra i due mali scegliamo allora il minore, anche perché pur contando nel perdono del lettore resta pur sempre la speranza che tutto questo (lungo) discorso possa se non altro servire a destare più curiosità e più interesse per il mondo delle porcellane.



Un gruppo di statuette settecentesche di chiara ispirazione rococò della manifattura di Meissen

Quando si parla di manifatture la precedenza assoluta va senz'altro a Meissen, se non altro per la sua primogenitura.

Nata come s'è detto nel 1710, essa fu in un primo tempo (fino al 1719) diretta dallo stesso «inventore» della porcellana Johann Friedrich Bottger.

La produzione di questo periodo comprende sia il gres rosso che la porcellana. Le forme dei recipienti sono per lo più copiate da modelli cinesi. Unica innovazione gli alti bicchieri di porcellana a forma di campanula. La durezza del gres consentiva di adottare varie tecniche decorative. Troviamo rilievi di gustò orientaleggiante ottenuti con stampe, o cineserie dipinte in oro o argento, o decorazioni a intaglio.

Inoltre era possibile molare le superfici piane. Talvolta infine i pezzi sono coperti di una vetrina «madreperla» di tonalità rosa violacea.

Rare sono invece le decorazioni pittoriche (salvo quelle eseguite in oro e argento) e scarsissimo pregio hanno le statuette.

Nel 1720 inizia a Meissen il periodo «Horoldt» dal nome del nuovo direttore della manifattura. Fu lui a introdurre l'uso dei colori «a muffola» che permettevano una gamma cromatica molto ricca, dando quindi spazio al colore come nuova forma espressiva della porcellana tedesca.

Si inizia ad usare il rosso, il bruno, il violetto, il verde giallastro, l'azzurro, il giallo. Nel 1725 si fa pure uso della doratura a fuoco.

Fino al 1735 (non è per amore di meticolosità che si indicano queste date precise, ma solo perché segnano notevoli svolte e possono servire per una migliore datazione dei pezzi) il vasellame restò modellato secondo gli schemi e ad imitazione della porcellana orientale, alla quale si ispiravano pure le decorazioni a fiori indiani, con motivi a bambù, a peonie, a pini, a draghi, o quelle di paesaggi e figure sempre a soggetto esotico.

In questo torno d'anni Horoldt introdusse anche un nuovo tipo di decorazione con motivi dipinti in policromia entro medaglioni su fondo monocromo giallo, turchese o blu.

Ovviamente non vanno confusi con i medaglioni più tardi in uso nel periodo neoclassico, sia perché quelli di cui stiamo parlando racchiudono in genere scene orientaleggianti, sia perché le loro cornici ricche di volute e di tralci tradiscono l'influenza non lontana dei ritmi del barocco e dello stile Luigi XIV in particolare.

Il 1735 s'è detto, segna una svolta nella decorazione, che da quel momento pur conservando la finissima tecnica di derivazione orientale si protende verso ispirazioni più «europe»: sono di questo periodo i paesaggi e le vedute marine tratte dalle opere di pittori olandesi come Rugendas e Van der Velde, e, a partire dagli anni Quaranta addirittura dalle scene galanti di Watteau.

Il più noto pittore di paesaggi intorno al 1740 fu J. G. Hintze, mentre nelle scene amorose primeggiò J. B. Borrmann fino al 1750 circa.

Si cominciò a usare la tecnica di pittura in blu sotto vetrina e verso il 1740 nacque il noto disegno «a cipolle».

Nel 1725 fu assunto a Meissen lo scultore J. G. Kirchner che fu ben presto promosso «maestro modellatore». Creò casse per orologi, finché nel 1730 Augusto il Forte gli commissionò una serie di figure di animali in grandezza naturale da eseguire in porcellana bianca per il suo famoso «palazzo giapponese».

Nel 1733 lo scultore fu licenziato e l'opera venne continuata dal suo successore J. J. Kandler. L'improvvisa morte di Augusto nello stesso anno interruppe l'attività per il «palazzo giapponese».

Ma il seme era stato gettato. Il gusto per il rilievo e le superfici mosse era ormai attecchito. Lo si nota già nei primi servizi da tavola di Kandler ricchi di figure di cigni, fiori e delfini.

Una creazione tipica dell'artista fu la decorazione con motivi a intreccio in rilievo eseguiti in molte varianti: un gusto che durò fino alla seconda metà del secolo.

A partire dal 1740 prese piede l'ornamento naturalistico fatto di tralci, frutti, fiori, uccelli e insetti, dipinti in composizioni dette «a fiori tedeschi».

In seguito la pittura divenne sempre più libera e spontanea. Kandler gestiva un laboratorio imponente, dove collaboravano numerosi artisti e pittori anche molto noti. Ricevette impulso la produzione di statuette sui temi più vari, dalla miologia, alle maschere della Commedia dell'arte, dai personaggi campestri ai guerrieri.

Fu un vero tripudio del Rococò, in attesa che l'arte assumesse toni più severi e misurati con il neoclassicismo.

Roberto E. Kostoris

I volti della vita



Qui si tratta di tagliar la testa non al toro, ma al tonno. Il pescivendolo l'ha fatto con un colpo secco da esperto ghigliottinatore. Adesso tocca al cliente vedere quale «taglio» subiranno le sue finanze se vuol portarsi a casa un bel pezzo del gustoso pesce.
(Foto Missio)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE

Nel lavoro siate più pronti, l'indecisione non fa al caso vostro. Evitate le spese, se proprio non sono necessarie. In amore siete troppo instabili, fate troppe promesse che poi non mantenete. Siate più coerenti, se non volete perdere la persona amata. Salute: in generale da controllare.

TORO

Se avete in mente di concludere un affare informatevi bene prima di apporre la vostra firma: niente decisioni avventate o colpi di testa. In amore vi si richiede calma e sangue freddo perché la persona amata è piuttosto nervosa. Salute: abbiate cura della gola e fumate meno.

GEMELLI

Vi troverete in una momentanea difficoltà economica perché dovrete far fronte a un pagamento imprevisto: un parente vi verrà in aiuto. Non abusate della pazienza della persona amata con imposizioni e bronci fuori luogo. Sforzatevi di raggiungere il risultato con la dolcezza.

CANCRO

Oggi molto lavoro, confusione e nervosismo. Non lasciatevi sopraffare dagli impegni e sforzatevi di mantenere la calma: vi gioverà senz'altro. Non irritatevi per un appuntamento sentimentale mancato; non è il caso di inseguire chimere o accettare compromessi.

LEONE

Se giocherete le vostre carte con un po' di abilità, riuscirete a volgere a vostro vantaggio una situazione finanziaria che da principio sembrava a voi sfavorevole. Povera invece la vita sentimentale. L'atteggiamento troppo espansivo provocherà delle gelosie.

VERGINE

Riuscirete a imporvi in un settore nuovo per voi, ma dovrete imparare a essere tenaci per portare a termine quanto avete iniziato. Un po' di nervosismo con chi amate, ma tutto filerà per il verso giusto. Intensa anche la vita sociale. Salute: nessun disturbo. Importante lettera in arrivo.

BILANCIA

Un collaboratore si dimostra superiore a ogni previsione. Cercate di stabilire buoni contatti per un lavoro da svolgere nella prossima settimana. Con la persona amata avrete rapporti seri e costruttivi. Riceverete una comunicazione piacevole. Salute: buona, ma un po' di nervosismo.

SCORPIONE

Iniziative che comportino cambiamenti di vita e di lavoro in un prossimo futuro possono essere prese in considerazione. Anche se i rapporti non sono del tutto armoniosi con la persona amata la popolarità non vi mancherà. Salute: qualche leggero malessere. Un invito da declinare.

SAGITTARIO

Una persona è invidiosa del vostro successo e fa di tutto per sminuire i vostri meriti; le sue manovre tuttavia non vi danneggeranno. Otterrete quello che più desiderate in campo sentimentale, perché saprete imporvi senza prevaricare gli altri. Salute: evitate i troppi farmaci.

CAPRICORNO

Nonostante qualche piccola difficoltà iniziale, questa è la giornata in cui potrete portare felicemente a termine un lavoro delicato che vi è stato affidato. Anche se i rapporti con chi amate si sono un po' raffreddati, la fortuna vi assiste. Salute: qualche piccolo disturbo epatico.

ACQUARIO

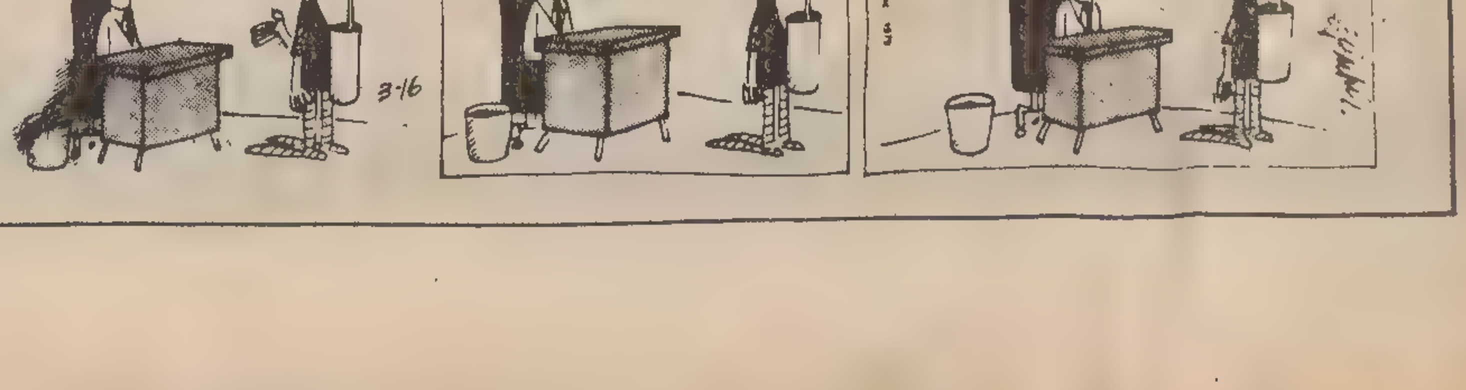
Non perdete del tempo prezioso in attività di secondaria importanza, ma concentrate i vostri sforzi nella realizzazione di un progetto di grosso calibro. Non turbate con dubbi o indecisioni la situazione sentimentale: apritevi di più con la persona amata.

PESCI

Non cullatevi nella speranza di interventi amichevoli: se volete arrivare al successo dovrebe fare affidamento solo sulle vostre forze. Recupererete molte posizioni perdute nell'ambito sentimentale e affettivo. Sereni i rapporti con la persona amata. Salute: leggero miglioramento.

Le storie di Wiz il mago





Borse e Mercati

Prevalenti recuperi

MILANO – *Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi in lieve aumento.*

Il mercato sembra aver abbandonato la cautela delle passate settimane e appare intenzionato a riproporre alcune nuove iniziative sulla scia delle sollecitazioni impresse da alcuni gruppi. Il persistere della tensione tra Iran e Stati Uniti ed il rinvio alla prossima settimana della liquidazione di novembre, a seguito degli impedimenti conseguenti agli scioperi dei dipendenti bancari, non hanno, infatti, impedito il riaffiorare di nuove iniziative che hanno conferito una certa animazione alla seduta con un progresso dell'indice dello 0,70% circa.

Il movimento di ripresa ha preso l'avvio dai valori del gruppo Pesenti ed in particolare dalle Italmobiliare, che, trattate fuori mercato, si sono portate in breve dalle 44.000 di mercoledì alle 46.500. Da qui il rinnovato interesse per le Italcementi (più 1,7) (mentre il titolo di risparmio ha preso il 2,9%), per le Ras (più 1,3) e per le Franco Tosi (più 1,4) richieste le Lepetit (più 3,3%), per il ripetersi di illazioni del lancio di una opa da parte del gruppo di controllo Dow Chemical. In ripresa le Agricola e Abeille (più 3,9), Eridania (più 3,3%), Gilardini (più 3,2%), Milano Centrale (più 2,9%), Iniziativa Ediliza (più 2,6), Caffaro (più 2,4), Fondvita e Banco Lariano (più 2,2%), Cantoni e Invest (più 1,9%). Nel corso della seduta anche le Interbanca e Ausiliare sono state richieste, ma nel finale le loro quotazioni si sono riportate sui livelli della vigilia.

Tra i titoli guida migliori le Bastogi (più 2,6), seguite da Generali e Montedison, mentre Fiat, Viscosa e Pirelli spa sono terminate su basi resistenti. Rinviate per eccessivo rialzo le Part. Finanziarie e le Pozzi Ginori risparmio, che sono poi migliorate rispettivamente del 27% e del 3,6%, mentre le Profing hanno recuperato un altro 11,30%. Deboli le Liquidas (meno 8,3%), e le Liquigas priv., che, dopo il rinvio per eccessivo ribasso, hanno ceduto il 17,5%. Assestamenti anche per i valori del gruppo Orlando (Smi -3,1, e Gim -1,8) e per le Dalmine (meno 3%). Nel dopolistino migliori le Italcable, Pierrel, Bco Lariano, Lepetit priv. e Imm. Roma.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con contenute oscillazioni nei prezzi. Tra le convertibili migliori le Interbanca e le Medio Olivetti.

TITOLI TRATTATI: *di stato 750.000.000; obbligazioni 2.151.000.000; azioni 6.985.350.*

DOPOBORSA – Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21.900; Generali 42.950; Ras 92.000; Anic 10; Liquigas 22; Liquigas priv. 35; Liquigas risp. 22; Montedison 157; La Rinascente 101; La Rinascente priv. 61; Gerolimich 650; G. L. Premuda 1360; Sip 1175; D. Tripcovich 24 500, Bastogi I.R.B.S. 694; Finmare 85. Finsider A - B 90; Pirelli Spa 704; S.M.E. 1801; S.T.E.T. 1460; Generale Immobiliare Sogene 69; Fiat 2.180; Fiat priv. 1692, Dalmine 176; Italsider 285; Lane Marzotto priv. 1.340, Snia Viscosa 740; Snia Viscosa priv 410; Patriarca 2.900.

LONDRA – I prezzi tendevano a rafforzarsi con scambi calmi favorevolmente influenzati dai risultati positivi della British Petroleum per il terzo trimestre. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial times era salito di 5.3 punti a 422.2. Leggero rialzo delle obbligazioni governative di riflesso al buon andamento sul mercato del nuovo prestito a 14% pagato parzialmente del tesoro britannico. Poco variati americani e canadesi

FRANCOFORTE – I valori azionari guida si sono rafforzati nel contesto di scambi cauti in attesa della riunione del consiglio centrale della Bundesbank di questo pomeriggio. Da invariati a deboli i bancari con l'eccezione di Dresdner (più 2); fra i chimici Basf ha guadagnato 1,40 Aeg più 1,10, Bmw più 2 e Linde più 3. Altri valori in evidenza.

ZURIGO – Mercato azionario in rialzo per la terza seduta consecutiva. Debole il mercato obbligazionario. Discreti progressi hanno messo a segno anche assicurativi e finanziari. Stabili i titoli in dollari.

PARIGI – Mercato in rialzo su largo fronte, senza però che i fattori di base siano variati. Tutti i settori si sono rafforzati, con l'eccezione di bancari e assicurativi automobilistici e meccanici (deboli) e egli elettrici (contrastati). Nel settore estero più fermi i titoli Usa, canadesi, petroliferi e cupriferi internazionali.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare giovedì 29 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**409,98**	**(+ 2,50)**
Hongkong	**406,45**	**(+ 9,50)**
Londra	**411.70**	**(+ 0,50)**
New York	**412,50**	**(+ 0,45)**
Milano	**415,68**	**(+ 5,15)**
Parigi	**424,37**	**(+ 6,63)**
Zurigo	**412**	**(+ 6)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	11 66	—
Fonditalia	»	14.64	—
Interfund	»	11.04	—
Int. Sec Fund.	»	7.15	—
Italamerica	»	10.99	—
Italfortune	»	9.77	10.36
Italunion	»	9.19	10.02
Mediolanum	»	12.10	13 15
Rominvest	»	13.02	13.80
Fondo Tre R	lire	8043,27	—
Europrogr.	frsv.	155.88	—
Rolinco	fiorini	143 50	—
Robeco	»	163.00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28 11	29 11
Alimentari e agricole		
Alivar	5355	5355
Bonifiche ferraresi	7199	7200
Chiari e Forti	3795	3890
Eridania	4150	4290
Imm Vittoria	8120	
Ind Buitoni Perugia	3870	3890
Romana Zucchero	162	162
Sermide	72	73
Sermide priv.	61	7750
Sermide risp	73	73
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13770	13880
Assicuratrice Italiana	21550	21900
Ausonia	2460	2490
Bowring	1980	1980
Comp Ass. Milano	8360	8310
Comp Ass. Milano pr	5291	5300
Comp Latina	690	698
Comp Latina priv.	360	364
Firs	2630	2635
Generali	42350	43000
Italia Assicurazioni	16600	16800
L'Abeille Italiana	12700	13200
Fondiaria Incen.	5155	5170
La Fondiaria Vita	27220	27890
Ras	90600	92000
Sai	11600	11501
Toro Assicurazioni	8890	9000
Toro Assicurazioni pr	3889	3900
Bancarie		
Banca Comm Italiana	10250	11350
Banco di Roma	8535	8620
Banco Lariano	2410	2464
Credito Italiano	1450	1450 50
Credito Varesino	3900	3940
Interbanca priv.	11900	11900
Mediobanca	39600	39850
Cartarie editoriali		
Binda	780	780
Burgo	7330	7349
Burgo priv.	5420	5419
De Medici	590	600
Mondadori priv.	3130	3120
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1390	1390
Cer Pozzi	119	119
Cer Pozzi risp.	117 75	122
Eternit	588	586
Eternit priv	582	601
Italcementi	17495	17800
Richard Ginori	—	—
Unicem	7750	7700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10	10
Biroschi	25100	24800
Caffaro	375	384
Carlo Erba	2329	—
Carlo Erba priv	1120	—
Italgas	715	714
Lepetit	28060	28990
Lepetit priv	28500	28650
Liquigas	24	22
Liquigas priv	40	35
Liquigas risp	21.75	21 75
Mira Lanza	17930	18100
Montedison	154.75	156 75
Napoletana gas	—	—
Perlier	1075	1075
Petrolifera Italiana	1440	1440
Pierrel	920	922
Rumianca	385	395
Saffa	6100	6175
Saffa risp	6160	6165
Siosigeno	8550	8440
Commercio		
La Rinascente	101 50	101
La Rinascente priv.	61 25	61
Silos di Genova	2430	2428
Standa	1440	1440
Comunicazioni		
Alitalia	1095	1096
Ausiliare	4730	430
Aut Torino-Milano	895	896
Italcable	4460	4440
Nai	530	535
Nord Milano	1299	1299
Sip	1165	1175

TITOLI	28 11	29 11
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p	600	599
Marelli E	321	320
Superfila	5800	5750
Tecnomasio	433	432
Finanziarie		
Acqua Marcia	1080	1050
Agricola	5195	5400
Bastogi	676	694
Siele	9120	
Buton	3750	3750
Centrale	6360	6400
Fin Ernesto Breda	1131	1123
Finmare	85	85
Finsider	90	90 50
Generalfin	1003	1003
Gim	2750	2700
IFI priv	2593	
IFIL	3840	3845
Invest	1805	1840
Mittel	1040	1040
Part Fin	548	700
Pirelli & C	1930	1930
Pirelli SpA	702	705
Profine	247	275
Reina	8650	-
Reina risp	8600	
Riva finanziaria	6550	6680
Sarom	915	915
SME	1801	1801
SMI	3360	3250
Stet	1466	1460
Borgosesia	2595	2500
Borgosesia risp	1820	1855
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3050	3020
Beni Imm Italia	489 50	488 50
Beni Imm It pr	365 25	364
Beni Stabili		
Cogefar	1469	1489
Condotte d'Acqua	236	236 50
De Angeli Frua	66 0	
Finrex	1135	1135
Gen Immobil	70	
Iniziativa Edilizia	7650	5830
Isvim	2616	2610
La Milano Centrale	34580	36000
Risanamento	5205	5210
Sila	616	
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2176	2180
Fiat priv	1697	1692
Franco Tosi	23260	23600
Gilardini	4060	4190
Olivetti	1430	1439
Olivetti priv	1272	1270
Westinghouse	15850	16000
Worthington	3551	3520
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	740	745
Dalmine	181 50	176
Falck	3260	3260
Falck priv	2312	2382
Ilsa Viola	1295	1289
Italsider	285	285
Magona	2250	2240
Pertusola	1528	1550
Trafilerie	630	630
Tessili		
Centenari e Zinelli	48 50	49 50
Cantoni	6650	6780
Cucirini	2901	2935
Cascami Seta	5400	5420
Linificio	595	600
Linificio risp	638	638
Fisac	1833	1830
Marzotto priv	1340	1340
Olcese Veneziano	49	49 25
Rotondi	13000	13000
Snia Viscosa	740	740
Snia Viscosa priv	402	410
Unione Manifatture	14400	14400
Diverse		
Acq De Ferrari	1615	1605
Acq De Ferrari risp	1620	1620
Acque Potabili	710 50	710 50
Calz di Varese	4250	4350
Ciga	2270	2280
Cir	8500	8550
Pacchetti	68	68
Terme Acqui	4.0	4.89
Trenno	2350	2359

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		29 11
Rendita	5%	71 –
Edil Scol '67	5%	89 05
'68	5.5%	86 40
'69	5.5%	83 10
70	6%	81 35
71	6%	78 75
'72	6%	76 65
'76	9%	84 50
'77	10%	88 60
Cert. Cr. Tes. '79	5.5%	—.—
'77	5.5%	100 –
BT '79	9%	—.—
'79 II	9%	—.—
80	5.5%	99 40
80 Plo.	9%	99 60
'81	10%	[illegible]
82	5.5%	86 10
'82	12%	97 90
'82 2A	12%	97 75
Am. FF SS 67 87	6%	75 20
68 88	6%	73 15
68 89	6%	71 50
70 90	7%	—.—
71 86	7%	80 20
72 87	7%	77 90
IMI XIII	5.5%	91 -
XXIV	6%	85 40
XXV	6%	88 15
XXVI	6%	74 80
XXVII	6%	72.15
XXVIII	7%	75 60
XXIX	7%	77 —
XXX	7%	—.—
XXXI	7%	99 40
XXXII	7%	90 50
XXXIII	7%	75 40
XXXIV	7%	69.45
XXXV	7%	76 50
XXXVII	7%	67 50
XXXVIII	7%	66 –
XXXIX	7%	70 10
XL	7%	94 –
XLI	6%	73 –
XLII	6%	69 70
XLIII	8%	86 60
XLV	8%	84 80
XLVI	8%	76.40
XLVII	8%	92 10
XLVIII	10%	89 50
IL	10%	79 20
L	10%	94.80
Interfund	8%	93 40
Cons Op. Pubbl.	6%	60 90
" "	5.5%	62 40
	6%	60 20
" "	7%	59 90
Cop. ss. I	6%	82 50
ss. II	6%	78 50
ss III	6%	78 80
Anas 66	6%	58 90
Anas '72	7%	59 60
Dotaz. I	6%	83 20
Dotaz II	6%	76 80
Int St I	6%	77 –
Int. St. 2	6%	74 40
Int. St. 3	6%	72 40
Int. St. 4	6%	70.95
Int. St. 5	6%	70.—
Int. St. 6	6%	—.—
Int. St. I	7%	72 —
Int St. II	7%	71 20
Int. St. III	7%	70 35
Int. St. IV	7%	69 30
Ferrovie 1960	5%	95 20
1961	5%	91 50
1965 I	6%	79 90
1965 II	6%	78 75
1966 I	6%	77 40
1966 II	6%	77.30
1967	6%	75 10
1969 I	6%	69 60
1970 II	6%	—.—
1979	7%	—.—
1971	7%	71 —
1972 I	7%	70 80
1972 II	7%	69 40

TITOLI		29 11
Pubbl Ut	5.5%	90 50
Pubbl Ut Vent	6%	77 50
Pubb Ut Ed	6%	
Sviluppo Ind ss	6%	
Ind. ss. A	6%	
Ind ss B	7%	81 50
Ind ss. C	7%	–
Isveimer IX	5.5	
X	6.5%	- -
XI	6%	96 50
XII	6%	94 90
XIII	6%	89 50
XIV	6%	87 80
XV	7%	87 10
XVI	7%	84 95
XVII	7%	83 30
XVIII	7%	81 90
XIX	7%	79 20
XX	7%	78 20
Enel 1965 I	6%	80
1965 II	6%	82
1966 I	6%	77 30
1966 II	6%	77 40
1977	6%	76 55
1968 I	6%	73
1978 II	8%	72 90
1969 I	6%	71 10
1969 II	6%	71 05
1970	7%	84 90
1971	7%	84 50
1972 87	7%	79 80
1972 92	7%	69 20
1973 93	7%	69 05
1974 81 Ind	7%	126 80
1974 94	8%	81 20
1975 82 I	10%	95.25
1975 82 II	10%	94 20
1976 83	10%	93
1976 83 Ind	10%	118 30
1977 84 Ind	10%	118 15
1974 84 II Ind	10%	118 45
Europa	6%	96 40
E N I 64 79	6%	
65 80 II	6%	96 50
66 81	6%	93 50
Gela	5.5%	
Sud 61 IV	5.5%	93 50
62 81 V	5.5%	90 40
62 81 VI	5.5%	94 70
64 79 IX	6%	—.—
I.R.I 59 79	6%	—.—
60 80	5.5%	97 50
61 86	5.5%	76 50
63 83	5.5%	85 15
Alfa R	7%	78 70
Stet	7%	81 70
Autostr C.C. '63	5.5%	—.—
C.C. '65	6%	—.—
C.C. 67	6%	—
C.C. 68 I	6%	—.—
C.C. 68 II	6%	—.—
C.C. 69	6%	—.—
C.C. 71	7%	—.—
C.C. 72	7%	
C.C. '73	7%	—
B. Sic. Op ex 5%	6%	95 –
Banco Sicilia Op	6%	95 -
Cred. Fond. 1985	6%	87 90
1986	6%	83 50
1987	6%	96 50
1988	6%	87 90
1989	6%	83 15
1990	6%	71
1990	7%	79 -
1991	6%	69 -
1992	6%	67 80
1993	7%	71 80
1994	7%	77 40
1995	6%	68
1995	7%	70 40
1995	9%	84 60
1996	7%	64 50
1996	7%	72 –
1996	9%	80
1997	6%	68 -
1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E N E L. 70 85	7 1/2%	85 –
E N.I. 66 81	6%	98 50
66 81	6 1/2%	98 50
67 82	6 1/2%	98 25
67 87	6 1/2%	90 —
66 88 I	6 3/4%	98.50
68 88 II	6 3/4%	98 25
69 81	7%	98 50
I.M.I 70 81	7 1/2%	93 —
B.E.I. 66 86	6 1/2%	85 —
67 82	6 1/2%	90 50
B E I 67 66 II	6 1/4%	90 -
63 80	6 3/4%	95 --
69 84	7 1/2%	75 50
71 78	7 3/4%	76
71 86	8 1/2%	75 50
71 88	8 1/4%	85 --
C E C A 66 giug.	6 1/2%	84 –
66 dic.	6 1/2%	84 -
67 87	6 1/2%	87
67 87	6 5/8%	87
70 85	5%	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA BISAGLIA AL CIPI

Export: miglior stimolo la qualità del prodotto

ROMA – «La strategia di riconversione delle importazioni va accompagnata da un parallelo potenziamento delle capacita di commercializzazione. La debolezza dei nostri esportatori, infatti, non dipende dalla scarsa competitività del prezzo e della qualità dei prodotti, quanto dalla inadeguatezza della struttura promozionale, di vendita o del controllo del mercato, anche dopo la vendita». Questa l'indicazione che emerge dalla relazione generale sullo stato dell'industria italiana consegnata al Cipi dal ministro dell'industria, Bisaglia, nella parte che si riferisce alla collocazione del nostro paese nell'economia internazionale

Poiché spetta proprio alle piccole e medie imprese il merito di aver riportato in attivo la bilancia dei pagamenti nella relazione viene sottolineata la necessità di incentivare la loro capacità di commercializzazione.

Oltre alla strategia di riconversione delle esportazioni la relazione consiglia alle imprese di puntare più sulla qualità e sulla diversificazione della produzione – in altre parole sulla flessibilità della gestione produttiva – che non ai settori tecnologicamente molto avanzati, che ci vedono in forte ritardo. Perché ciò avvenga – sostiene la relazione – sarebbe necessario disporre di un elevato grado di capitale umano a livello imprenditoriale, mentre la contrattazione del salario reale dovrebbe integrarsi con una intelligente contrattazione sull'uso delle risorse e sulla produttività.

Nel quadriennio scorso, sottolinea la relazione, sono risultati in perdita quei settori che costituivano in precedenza il «piatto forte» delle nostre esportazioni (meccanica pesante, elettrodomestici, automobili e chimica secondaria), così come il settore chimico e meccanico, con qualche eccezione (farmaceutica, plastica, macchine agricole, utensili e industria alimentare). In particolare, all'interno del settore manifatturiero, spicca il disavanzo del settore chimico (al netto dei prodotti petroliferi), che secondo la relazione appare anomalo rispetto al surplus registrato in questo settore dai maggiori paesi industrializzati.

L'aumento della quota italiana di mercato all'estero va attribuito per contro alle piccole e medie industrie del settore manifatturiero che operano nel settore tessile, abbigliamento, cuoio, mobilio, arti, oli per la casa, utensileria.

Maggior collaborazione Italsider-Urss

TARANTO – Una più intensa collaborazione nel campo dello sviluppo tecnologico delle tubazioni di grande diametro è stata richiesta all'Italsider da una delegazione sovietica che ha visitato il IV centro siderurgico di Taranto guidata dal viceministro della siderurgia.

Gli ospiti, accompagnati dai rappresentanti della Finsider a Mosca, sono stati ricevuti dal vicedirettore dello stabilimento, ing. Berlenghi, e dai dirigenti della Italimpianti. Durante la visita allo slabilimento, la delegazione sovietica si è soffermata in particolare nell'altoforno n. 5 nell'acciaieria n. 2, nello slabbing e nel tubificio n. 2.



Manila – Il presidente dell'Alitalia, Umberto Nordio, durante il suo intervento all'assemblea annuale della Iata *(AP)*

Alitalia: nel 1979 deficit inferiore ai 10 miliardi

MANILA - L'Alitalia chiuderà il bilancio 1979 con una perdita di molto inferiore ai 10 miliardi di lire, nonostante abbia avuto nell'anno un aggravio di 70 miliardi di lire dovuto ad eventi eccezionali quali scioperi del personale e degli assistenti ed il fermo temporaneo del «Dc-10». Lo ha dichiarato, in una conferenza stampa il presidente della società, Nordio.

Commentando i lavori della conferenza della Iata, egli ha detto che le compagnie aeree associate cercheranno di concordare tutte insieme le tariffe nelle «conferenze di traffico» razionalizzandole e, soprattutto, mantenendole collegate all'andamento dei costi.

Dopo aver rilevato che «le compagnie cercheranno a tutti i costi di raggiungere un accordo, rimuovendo le decine di tariffe complicate esistenti, Nordio ha detto che i prezzi salgono e le tariffe rimangono ferme, il contribuente sara chiamato a colmare il divario. E' quindi stato chiesto ai governi di sorvegliare perché le nuove tariffe siano fissate su questi principi.

BENE PRODUZIONE E INVESTIMENTI - IL NODO OCCUPAZIONE

L'industria del Sud tira

ROMA – *L'industria nel Mezzogiorno continua a registrare dei miglioramenti sia nella produzione sia negli investimenti, mentre permangono notevoli difficoltà per l'occupazione. E quanto rileva una indagine congiunturale effettuata dallo Iasm presso 600 aziende meridionali, le quali prospettano – osserva lo Iasm – un afflusso soddisfacente di ordinativi anche durante l'ultimo periodo dell'anno: ciò potrebbe garantire il proseguimento dell'attività su soddisfacenti livelli anche nei primi mesi del 1980. Per contro sono previsti nuovi incrementi nei prezzi dei prodotti industriali, secondo un andamento che – osserva ancora lo Iasm – lascia intravedere un ulteriore proseguimento nel breve termine delle pressioni inflazionistiche.*

PRODUZIONE: perdura la fase positiva con effetti stimolanti anche per le piccole e medie imprese la maggior parte delle quali appare ormai pienamente reattiva agli impulsi delle grandi componenti congiunturali della domanda italiana ed estera.

INVESTIMENTI: Anche sulla base dell'attività degli istituti speciali di credito meridionali, le spese in capitale fisso avrebbero segnato, fra gennaio e settembre 1979, un nuovo sensibile sviluppo.

MANODOPERA: Il tasso di disoccupazione (Istat) avrebbe toccato in luglio la percentuale del 12% delle forze di lavoro, nonostante taluni assorbimenti di manodopera verificatisi nelle maggiori imprese.

Ente nazionale cellulosa Superiore ai 77 miliardi la spesa nel bilancio '80

ROMA – L'Ente nazionale cellulosa e carta spenderà nel 1980 oltre 77 miliardi. Di questi, 23 andranno per provvidenze alla stampa; 17 e 840 milioni per la ricerca scientifica, la sperimentazione agricola e forestale e la forestazione; 6 miliardi e 380 milioni al settore industriale e oltre 30 miliardi a sostegno della politica degli investimenti per le materie prime.

La ripartizione è stata decisa dal consiglio direttivo dell'ente che ha approvato il bilancio di previsione per il prossimo anno. Le spese programmate superano i 77 miliardi e 220 milioni, mentre le entrate sono previste in 65 miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	12-3 8	13-5 8	13-3 8
Sterl. brit.	16-5/8	16-5 8	16-1 2
Franco sv.	3-7/8	4-1 2	5
Marco gr.	8-7/8	9-1 8	9-7 8

Vendite gruppo Standa: 917 miliardi in dieci mesi

MILANO – Nei primi dieci mesi del 1979 il gruppo Standa ha totalizzato vendite a terzi (al lordo di Iva) per 917 miliardi, con un incremento di quasi il 19% rispetto allo stesso periodo del 1978. La capogruppo Standa S.P.A., che, oltre a gestire gli acquisti per l'intero gruppo, svolge attività di vendita a terzi per l'intero gruppo, svolge attività di vendita a terzi sia all'ingrosso (tramite i cash and carry e l'affiliazione) sia al dettaglio (tramite gli ipermercati), ha venduto a terzi per circa 32 miliardi al lordo di iva (più 32,3% rispetto al corrispondente periodo del 1978). Gli incrementi maggiori si sono registrati nel settore degli ipermercati (più 41,5%) e dell'affiliazione (più 41,2%).

La consociata Standa vendite S.P.A., che gestisce tutte le attività di vendita al dettaglio ad esclusione degli ipermercati, ha realizzato nel periodo vendite, al lordo di Iva per complessivi 744 miliardi, con un incremento di 104 miliardi (più 16,3%) rispetto ai corrispondenti mesi dello scorso anno. Tale incremento si è così ripartito per settori merceologici: tessili, casalinghi e vari più 14,7%, alimentari più 18%.

DATI INVIATI DAL CONTO CONSORTILE AL PARLAMENTO

Meno incidenti stradali

ROMA – Durante lo scorso anno circa 15 autovetture ogni cento in circolazione hanno avuto un incidente mentre nel 1977 la frequenza sinistri era stata superiore a 16 ogni cento vetture. Questi dati, contenuti nel rapporto che il conto consortile ha inviato ieri al Parlamento, indicano che anche nel 1978 il numero degli incidenti stradali è diminuito, mentre appare, invece, aumentato il loro costo medio che risulta di 427.915 lire, con un incremento del 16,7% rispetto all'anno prima. Il conto consortile è stato istituito dalla legge sulla Rc-auto per fornire al ministero per l'industria elementi in base ai quali stabilire di anno in anno le tariffe assicurative. I dati si riferiscono all'anno scorso e dovranno essere estrapolati per formulare previsioni sulla sinistrosità e sui costi, in base alle quali il Cip fisserà le tariffe per il 1980.

Del problema si sta occupando da tempo la commissione Filippi, al cui esame sono le richieste di aumenti avanzate dall'Ania (associazione nazionale fra le imprese assicuratrici). Gli assicuratori, sostenendo che i costi dei risarcimenti crescono vertiginosamente con l'inflazione e che sono in aumento anche i costi di gestione (amministrativi, personale, ecc) hanno chiesto i seguenti aumenti tariffari: autovetture più 26%: autocarri fino a 40 quintali per trasporto in conto proprio più 40%, per trasporto in conto terzi più 46%: autocarri superiori a 40 quintali per trasporto in conto proprio più 29%, per trasporto in conto terzi piu 35%: motocicli più 24%: ciclo motori 40%; motocarri in conto proprio più 41%, in conto terzi più 50%.

La commissione Filippi, che concluderà l'esame delle richieste nella seduta del 4 dicembre prossimo, formulerà anche alla luce dei dati del conto consortile elaborati dall'Ina, alcune osservazioni e proposte che verranno consegnate al ministro per l'industria Bisaglia.

Meno sinistri anche nell'autotrasporto

ROMA – Nel settore dell'autotrasporto merci il calo della sinistrosità che nel 1978 era stato dell'1,8%, è proseguito anche nei primi sei mesi del 1979. È quanto sottolinea un documento della Confetra (Confederazione degli autotrasportatori) che contiene alcune osservazioni sulla determinazione delle tariffe assicurative per il 1980, inviato alla commissione Filippi, alla commissione industria e Senato e ai partiti politici.

Secondo il documento il numero degli incidenti gravi provocati da autoveicoli industriali è calato rispetto al primo semestre del 1978 ed il numero delle relative vittime è sceso da 89 a 64.

La recessione non risparmia la Rft

FRANCOFORTE – Il netto calo dello sviluppo economico mondiale che si verificherà nel 1980 non risparmierà la Germania, per la quale è previsto un tasso di crescita del 2,5-3 per cento. Lo ha dichiarato il presidente del consiglio di amministrazione della Dresdner Bank, Hans Friderichs, nel corso di una conferenza stampa.

Comunque, ha detto, la Germania manterrà la sua concorrenzialità grazie alla disciplina dei prezzi e ad aumenti salariali moderati. Un membro del consiglio di amministrazione della banca, Wolfgang Roeller, si è detto del parere che il mercato dei capitali migliorerà.

Risparmio d'energia Un manifesto europeo

ROMA - Esattamente un anno fa la Mobil Oil Italiana si impegnò per la prima volta in una mostra di manifesti che aveva già fatto il giro del mondo: «Immagini di un'epoca: il manifesto americano 1945/75» che fu accolta da un successo unanime di pubblico. Una folla di persone di ogni età, ma soprattutto di giovani, affollò per un mese le sale del Palazzo delle Esposizioni a Roma.

La mostra «Immagini di un'epoca» ha fatto sorgere l'idea di organizzare un concorso. Riallacciandosi alle manifestazioni promosse dalla direzione generale delle fonti di energia del ministero dell'industria per il mese AIE pro conservazione dell'energia, la Mobil Oil Italiana indice un concorso per un manifesto. Il concorso, avviato con il consenso del ministero della pubblica istruzione, è aperto a tutti gli studenti iscritti alle accademie di belle arti, agli studenti dei licei artistici e degli istituti d'arte che abbiano terminato il corso di studi per l'anno scolastico 1978/79 o che lo termineranno nell'anno scolastico 1979/80. Ogni partecipante dovrà illustrare il concetto del risparmio dell'energia allo scopo di incoraggiare un uso più saggio della stessa.

Questa iniziativa è stata presa contemporaneamente dalle società Mobil in nove paesi europei. In Italia la giuria sarà composta del Prof. Giuseppe Ammassari, direttore generale delle fonti di energia del ministero dell'industria; dalla dott.ssa Palma Bucarelli, gia soprintendente alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma; dell'arch. Renato Nicolini, assessore alle belle arti e alla cultura del comune di Roma; da tre noti esperti di grafica, l'arch. Italo Lupi, il prof. Bob Noorda e il prof. Renato Pedio; da un giornalista competente di desing, l'arch. Antonello Mosca, e dal presidente della Mobil Oil Italiana, Marc Casanova.

I membri della giuria sceglieranno tre lavori e i loro autori saranno invitati a fare un viaggio di studio in tre paesi europei per visitare designers di fama e scuole che si occupano di arte grafica. I vincitori italiani faranno il viaggio assieme ai vincitori degli altri paesi europei. I lavori dovranno pervenire entro e non oltre il 31 gennaio 1980 a tutte le accademie di belle arti. I licei artistici e gli istituti d'arte riceveranno nei prossimi giorni i documenti del concorso.

Petrolio: Opec parsimonioso

LAS VEGAS – L'anno prossimo i paesi dell'Opec potrebbero ridurre fortemente la produzione di petrolio. E' quanto ha dichiarato il ministro americano dell'energia Duncan. «Le prospettive per il 1980 sono sempre più preoccupanti», ha detto Duncan; «tutte le previsioni concordano che, nel migliore dei casi, l'anno prossimo la domanda e l'offerta di petrolio saranno in equilibrio precario». Sempre «nel migliore dei casi» sarà probabile una lieve riduzione della produzione petrolifera, con il rischio di una perdita di 2,5-5 milioni di barili al giorno.

Se l'anno prossimo la produzione dell'Opec scenderà al di sotto dei 30 milioni di barili al giorno, sul mercato mondiale si avrà una vera e propria penuria di petrolio. A meno che gli Stati Uniti e gli altri paesi riducano al più presto la loro dipendenza dal greggio d'importazione, «prezzi molto più alti di quelli attuali diventeranno una realtà», ha dichiarato il ministro americano.

Duncan ha aggiunto, inoltre, che se i paesi consumatori non ridurranno i consumi di greggio «si arrivera ad una situazione incontrollabile, in cui ognuno cercherà di accaparrarsi il petrolio pensando solo a sé stesso, i prezzi saliranno a livelli esorbitanti, e le forniture saranno legate a concessioni economiche, con la tentazione di usare gli accomodamenti politici come moneta di scambio». Duncan ha rilevato che l'Opec già adesso non riesce a far rispettare il massimale di 23,50 dollari al barile. Diversi membri dell'organizzazione praticano prezzi più alti, mentre quel mercato a pronti le quotazioni hanno raggiunto livelli di 45 dollari al barile.

Il ministro americano del tesoro, William Miller, di ritorno da un viaggio di cinque giorni in Arabia Saudita, Emirati arabi uniti e Kuwait, ha detto di aver riportato la senazione che nel 1980 la produzione di questi paesi sarà tenuta a livelli sufficenti a coprire la domanda mondiale, ma ha aggiunto che i «se» sono molti, e che molto dipenderà dall'andamento della produzione iraniana.

Oro stabile

ROMA - L'oro è stato quotato al fixing di Londra 410,90 dollari per oncia contro 411,20 dollari di mercoledì. La domanda per il metallo resta sostenuta di riflesso alle incertezze che dominano il mercato valutario in relazione alla situazione internazionale. Sul mercato valutario - secondo gli operatori - permane, infatti, un'atmosfera di nervosismo che non si è però tradotta per il momento in spostamenti vistosi nelle quotazioni: il dollaro, in particolare, è rimasto sulle quotazioni di mercoledì.

Dollaro e lira ancora in flessione

ROMA – Il dollaro è stato quotato ieri in base alla media ufficiale dei cambi elaborata dall'Uic (ufficio italiano cambi) 820 lire nette contro le precedenti 820,50. Il leggero calo della moneta statunitense è stato riscontrato anche sui mercati internazionali, se si considera che a Francoforte il dollaro al «fixing» vale 1,7434 marchi (mercoledì 1,7435). A fronte del ribasso del dollaro sta d'altra parte anche la flessione della lira, che da alcuni giorni accusa degli indebolimenti (anche sensibili) su tutte le maggiori valute estere.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

Milano: dollaro Usa 830/840, Franco svi 507/512, marco ted. 480/487, franco fr. 200/204, sterlina 1790/1815.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERCIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	470,48	465	470.45
Franco francese	200,20	197,50	200,20
Fiorino olandese	422,85	418	422.15
Franco belga	28,85	28	28,85
Corona danese	157,39	154	157,39
Sterlina irlandese	1731,90	1650	1732,45

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERCIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1785,70	1789	1785,97
Corona norvegese	164,07	162	164,08
Corona svedese	195,75	192,50	195,78
Dollaro USA	819,95	815	820
Dollaro canadese	700,15	690	700,20
Peseta spagnola	12,35	11,30	12,35
Escudo portoghese	16,45	15	16,44
Scellino austriaco	65,32	65,10	65,35
Franco svizzero	501,75	495	501,57
Yen nipponico	329	2,90	3,29
Dracma greca	—.—	18,30	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	37	—.—
» (Roma)	—.—	32	—.—
» (Trieste)	—.—	36,50-37,50	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29 15 p.c (29 19), nei confronti di tutte le valute 44.78 pc (49.75), nei confronti della Cee 50.89 p c (50 84)

ORO E MONETE – sterlina vc 100000 104000 sterlina nc 100000 104000 marengo svizzero 84000-90000, marengo francese 85000 90000 marengo italiano 80000 85000 marengo belga 80000-85000 20 dollari oro 420000 450000 50 pesos messicani 410000-440000, 100 pesos cileni 240000 260000 kruger rand 335000-365000 oro 10300-10500 argento 440000 450000 platino 14 450

N B La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

BLOCCATE LA MILANO-TORINO E L'AUTOSOLE IN SEGUITO ALLE TEORIE DI TAMPONAMENTI

Il Nord-Italia invaso dalla nebbia Gravissimi incidenti e undici morti

Sette morti sull'autostrada Milano - Torino

TORINO — Sette persone sono morte e un'altra decina sono rimaste ferite in un incidente a catena, provocato dalla scarsa visibilità, accaduto ieri pomeriggio sulla corsia per Torino dell'autostrada Milano-Torino, fra i caselli di Chivasso e Brandizzo, a una ventina di chilometri da Torino. Nell'incidente sono rimaste coinvolte dieci autovetture e un autocarro carico di automobili che si è incendiato.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Chivasso e di Torino e pattuglie della polizia stradale. Il traffico sull'autostrada è stato interrotto.

Non è escluso che il numero dei morti possa salire poiché alcuni automobilisti devono ancora essere estratti tra le lamiere contorte delle loro autovetture.

La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le 14 all'altezza dell'abitato di San Benigno. Sembra che a causarla sia stato un improvviso e densissimo banco di nebbia. La visibilità che era in quella zona di circa 100 metri è così scesa praticamente a zero. A dare il via alla lunga catena di tamponamenti è stata una bisarca che ha urtato un'autovettura ed è poi finita fuori strada. Contro il pesante automezzo si sono poi via via schiantati tre camion, due furgoni, quindici vetture e un'altra bisarca. Tre automobili sono state scaraventate nella corsia opposta e una decina si sono incendiate.

Oltre ai sette morti sono per il momento stati accertati cinque feriti, tre ricoverati all'ospedale di Chivasso e due all'astanteria Martini di Torino.

I primi soccorsi sono stati portati dagli stessi automobilisti coinvolti nel tamponamento a catena, ma rimasti incolumi. Alcuni feriti sono stati estratti dalle lamiere contorte pochi istanti prima che le vetture si incendiassero. Per altri non si è fatto in tempo e i loro corpi sono stati recuperati solo più tardi dai vigili del fuoco dopo che erano state spente le fiamme.

Ad aggravare ulteriormente la situazione sembra che abbia contribuito il rovesciamento del carico di una delle due bisarche. Le vetture trasportate dall'autotreno sarebbero cadute sull'altra corsia di marcia e avrebbero provocato altri scontri.

Il lavoro delle squadre di soccorso non è comunque ancora terminato. Camion e auto hanno formato in alcuni casi un groviglio difficilmente districabile ed è per questo motivo che ad alcune ore di distanza non è ancora possibile fare un bilancio definitivo dell'incidente.

Tre morti nel Piacentino

Con l'oscurità e l'abbassamento della temperatura, la nebbia che grava su quasi tutta la pianura lombarda e sul Piacentino si è fatta ancora più fitta. I compartimenti della polizia stradale sono mobilitati per far fronte alle segnalazioni di tamponamenti, blocchi stradali e situazioni di traffico caotici provenienti da numerosissime zone.

Fino a questo momento la serie di tamponamenti più grave è avvenuta nel Piacentino, sull'autostrada del Sole nella zona di Fiorenzuola d'Adda: negli incidenti sono rimaste coinvolte decine di vetture. I morti sono tre — non ancora identificati — e i feriti almeno venti, ricoverati in diversi ospedali. Alcuni dei feriti sarebbero in gravi condizioni.

Un'altra vittima, per il momento non identificata, si è avuta sull'autostrada del Sole nel Lodigiano.

L'autostrada è ora completamente chiusa al traffico da Milano fino a Parma. Tutto il traffico è stato deviato sulla via Emilia, con conseguente paralisi della circolazione per lunghissimi tratti.

Milano: bloccata la tangenziale Ovest

MILANO — La tangenziale Ovest di Milano, secondo quanto si è appreso dalla polizia stradale, è bloccata per un tamponamento fra due «Tir», che sono finiti in una scarpata, col coinvolgimento di alcune vetture. Alcune persone sono rimaste ferite.

Bloccato anche l'ingresso dell'autostrada. All'altezza di Boffalora Ticino, in direzione di Torino, c'è stato un tamponamento fra una decina di auto, con cinque feriti. Un altro incidente, con un ferito grave, è avvenuto a Rozzano all'altezza dello svincolo per l'autostrada dei Fiori.

Salmonellosi anche a Vienna

VIENNA — Un'infezione dovuta a salmonelle nei cibi precotti riservati a vecchi, pensionati, invalidi che vengono assistiti dal Comune di Vienna, avrebbe provocato otto morti e altri 140 casi di grave malattia nel giro di due settimane.

I giornali d'opposizione hanno accusato l'amministrazione socialista di Vienna di aver messo «la museruola» ai funzionari che sarebbero responsabili.

Strage di Patrica: Appellata la sentenza

L'AQUILA — Il procuratore generale presso la Corte d'appello dell'Aquila, Bartolomei, e il procuratore capo della Repubblica presso il Tribunale aquilano, Troisi, hanno presentato appello contro la sentenza con la quale due giorni fa la Corte d'assise dell'Aquila ha condannato all'ergastolo Nicola Valentino, a trent'anni di reclusione Maria Rosaria Biondi, e a dieci anni di reclusione Paolo Ceriani Sebregondi, in relazione alla strage di Patrica.

L'OPERAZIONE DELLA DIVISIONE ARIETE SULLA RIVA SINISTRA DEL TAGLIAMENTO

Con «Mano tesa» l'esercito al servizio della popolazione

In opera un ponte galleggiante dopo mezz'ora: ripristinata così una via di comunicazione



Pordenone — Il ponte provvisorio su gommoni realizzato dalla divisione «Ariete» sul Tagliamento

PORDENONE — *La nuova legge sulle «norme di principio» che interessa anche la protezione civile ha trovato riscontro, ieri, nell'esercitazione di soccorso attuata da reparti della divisione corazzata Ariete e denominata «Mano tesa 1979». Questa volta nessuna contrapposizione tra esercito arancione e azzurro: il nemico, anche questo ovviamente simulato, era individuato in una calamità naturale, un'alluvione che aveva colpito la bassa pianura friulana dopo lo straripamento della riva sinistra del Tagliamento.*

Il soccorso a comunità civili non rappresenta una novità assoluta, ma probabilmente è la prima volta che l'amministrazione militare dispiega sul nostro territorio un numero così elevato di mezzi e uomini. Via via che «Mano tesa 1979» si sviluppava nelle sue fasi essenziali, gli ufficiali più alti in grado sono intervenuti ad illustrarne caratteristiche e finalità.

Lo scopo dell'iniziativa è stato reso noto agli invitati dal gen. Repole, comandante dell'Ariete e dal suo capo di stato maggiore, col. Gualtieri.

Scopo prioritario dell'esercitazione era la verifica della capacità di intervento delle unità corazzate a favore del ripristino delle normali vie di comunicazione e del soccorso alle popolazioni. In secondo luogo si voleva saggiare l'addestramento dei reparti del Genio nella realizzazione di opere d'emergenza.

A ridosso delle zone colpite è stato allestito un centro operativo di settore — esattamente nell'area adiacente alla caserma Leccis di Orcenico — con compiti di coordinamento e di controllo sulla circolazione stradale a cavallo dell'asse Madrisio-Casarsa-Comina, e posto sotto la responsabilità del col. Vicini, comandante dell'artiglieria divisionale.

Il primo intervento diretto dei militari si è avuto nei pressi del ponte di Madrisio, quasi alla confluenza tra i fiumi Varmo e Tagliamento e ha avuto momenti di autentica spettacolarità per la rapidità con cui è stato condotto e per i mezzi che vi sono stati impiegati. E' stata sufficiente poco meno di mezz'ora agli uomini del col. Basile, comandante del genio divisionale, per completare — con la posa del troncone centrale — il ponte galleggiante che è stato gettato sul Tagliamento. Ad accrescere l'interesse dei presenti per quanto si stava svolgendo sulle rive e in acqua, sono planati sulla zona alcuni elicotteri pesanti «Chinook» che hanno scaricato vari tipi di materiale da impiegare nella realizzazione del ponte.

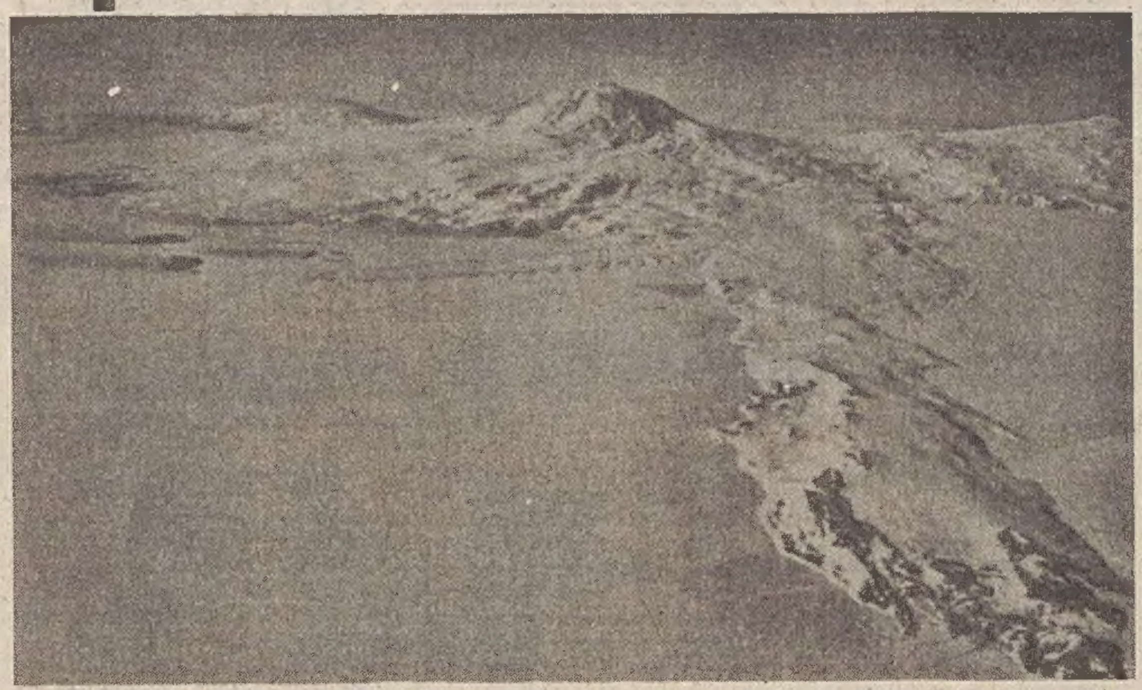
«Mano tesa 1979» si è conclusa con la visita al centro di assistenza e soccorso, allestito in località Comina. Il centro, una tendopoli di vaste proporzioni alle porte della città, comprendeva due settori: il nucleo sanitario, articolato nel gruppo chirurgico e nella sezione radiologica e poggiato su una ricettività iniziale di circa cento persone; e il nucleo di vettovagliamento e alloggio capace di accogliere un migliaio di sfollati. Poco prima della visita al campo, hanno preso la parola il gen. Romagnoli, comandante della brigata meccanizzata Garibaldi (che ha curato l'allestimento del centro), e il gen. Chiari, comandante del V corpo d'armata, i quali hanno in sostanza tirato le somme di tutta l'operazione.

Numerose le personalità, sia civili sia militari, intervenute alla manifestazione. Tra gli altri erano presenti il comandante del quinto Comiliter, gen. Gariboldi, il commissario per il governo nel Friuli-Venezia Giulia, prefetto Marrosu, il prefetto di Pordenone Arduini, il questore Caccamo, il comandante del gruppo carabinieri, ten. col. Patti e i rappresentanti dei vari organismi e associazioni private volontarie cointeressate al piano di protezione civile, recentemente elaborato dalla prefettura di Pordenone.

Tino Zava

DIFFICOLTOSO IL RECUPERO PER IL FREDDO E IL FORTE VENTO

Corpi e pezzi del «DC 10» sparsi sul monte Erebus



Washington — Un'immagine del Dipartimento geologico degli USA dove è raffigurato il monte Erebus, il vulcano attivo contro cui si è schiantato il «Dc 10» neozelandese *(Telefoto AP)*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHRISTCHURCH — I tre alpinisti della Nuova Zelanda che gli elicotteri della Marina americana, di base sullo stretto di McMurdo, hanno portato sui pendii nevosi del monte Erebus hanno trovato intatta soltanto la coda del «DC-10» delle linee aeree neozelandesi che si è schiantato mercoledì sul vulcano più attivo dell'Antartide ed è esploso, con la morte di tutte le 257 persone a bordo.

Da cinquanta a sessanta corpi giacevano sulla neve; le altre vittime sono state, a quanto pare, dilaniate dalla violenza dell'urto del grande aereo sul fianco della montagna il cui nome ricorda la mitologica dimora sotterranea dei morti, l'Erebo o Ade.

I tre hanno detto che la scena era «spaventosa e infernale». Hanno detto di aver visto «ben poco di un aereo», come ha riferito un funzionaro neozelandese. «A quanto sembra c'è stata un'esplosione». Ma poche erano le indicazioni sulle cause della sciagura. I tre scalatori hanno detto che i rottami sono sparsi su un'estensione assai maggiore di quello che dapprima si pensava e sono in una zona lunga 600 metri e larga 100: questo particolare rafforza l'ipotesi dello scoppio.

I tentativi di raggiungere il relitto sono stati ritardati dal vento che soffiava a 55 chilometri all'ora, e con una temperatura di 34 centigradi sotto lo zero. Solo dopo varie ore, e al secondo tentativo, i tre alpinisti sono riusciti a scendere a terra.

A Wellington il primo ministro neozelandese Robert Muldoon ha detto ai giornalisti che le operazioni di recupero delle vittime (237 passeggeri e 20 persone di equipaggio) avrebbero avuto inizio nella giornata di oggi.

L'aereo era diretto alla base di McMurdo, a una cinquantina di chilometri dal luogo del disastro.

Un «Hercules C-130» dell'aviazione militare della Nuova Zelanda, con una squadra di scalatori e di funzionari incaricati di condurre una ispezione sul disastro è partito verso il monte Erebus.

Al Rossiter

Forse la «mala» ha ucciso l'avvocato

MILANO — Escluso il movente politico per l'uccisione dell'avv. Francesco Calafiori, restano valide varie ipotesi, non ultima quella legata ad ambienti della malavita. «Penso che non si debba parlare di movente politico» ha detto il dirigente della squadra mobile milanese, Pagnozzi nel corso di un breve incontro con i giornalisti.

Calafiori, definito un «ottimista», non aveva ricevuto alcuna minaccia e non pensava di poter essere vittima di un agguato. Lo conferma la stessa dinamica della «esecuzione».

L'avv. Calafiori si era fermato, a bordo della sua «Alfetta 2000» azzurro-metalizzata a un semaforo rosso, all'incrocio fra via Melozzo da Forlì, Via Rembrandt e via Morgantini. Il legale stava per ripartire quando una «BMW» (in un primo tempo si era parlato anche di una «Mercedes», tuttavia vari testimoni avvalorerebbero l'ipotesi della «BMW») con a bordo quattro persone si è fermata accanto all'«Alfetta». Due degli occupanti dell'auto hanno aperto le portiere e sono scesi a terra, avvicinandosi da entrambi i lati dell'«Alfetta» e facendo fuoco contemporaneamente.

Sembra che i colpi siano stati una decina, certamente sparati da due rivoltelle.

Per «Azione rivoluzionaria» rinviati a giudizio in 28

FIRENZE — L'inchiesta condotta dalla magistratura fiorentina su «Azione rivoluzionaria», il gruppo estremista che è ritenuto responsabile di numerose imprese terroristiche in Toscana (tra Firenze e Livorno) e in Piemonte, si è conclusa con il deposito della sentenza di rinvio a giudizio di 28 persone.

Sono stati rinviati a giudizio: Rocco Martino, Carmela Pane, i tedeschi Wielelm Pirog e Johanna Hartwig, il cileno Joan Teofilo Soto Paillacar, David Fastelli (unico latitante), Renato Piccolo, Rita Cinto, Nicoletta Martella, Maria Lodovica Maschietto, Luciano Giorgi, Fabrizio Filosa, Antonella Pitanti, Angela La Placa, Valeria Vecchi, Claudio Messori, Ivano Zerlotti, Pietro Bianconi, Renato Cerboneschi, Noè Bianconi, Giulietta Veronesi, Luciano Giorgi, Grazia Quattrocchi, Raffaella Marzari, Massimo Marconcini, Salvatore Lepera, Giampaolo Verdecchia, Roberto Geminiani.

Le accuse vanno dalla costituzione di banda armata denominata «Azione rivoluzionaria», alla detenzione di armi ed esplosivi, favoreggiamento, falsificazione di documenti, rapina, contraffazione di sigilli di documenti di identità e patenti.

Fra i rinviati a giudizio ci sono le due coppie Martino-Pane e Pirog-Hartwig bloccate presso Parma con l'auto imbottita di esplosivo nel febbraio scorso. Inoltre il cileno Soto Paillacar coinvolto anche in altre inchieste relative a gruppi eversivi.

Degli altri rinviati a giudizio alcuni gravitano intorno a Pisa, la città dove sono stati scoperti covi e rinvenuti depositi di esplosivo.

RICOSTRUITO DALLA DIGOS - MA NON DETTAGLIATAMENTE - L'AGGUATO

Anche Pertini dietro la bara del maresciallo ucciso dai br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si sono svolti ieri, alle 15, i funerali del maresciallo Domenico Taverna, trucidato dalle Br l'altra mattina. La salma del sottufficiale è stata esposta alle 12 nella cappella dell'obitorio. Un quarto d'ora più tardi, l'auto blu del presidente della Repubblica si è fermata davanti al cancello dell'Istituto di medicina legale, in via De Lollis. Pertini è rimasto alcuni minuti in meditazione, davanti al corpo martoriato dai proiettili dei terroristi.

La moglie del maresciallo ucciso, davanti alla salma, è svenuta per due volte. È stata sorretta dalla figlia e da alcuni parenti.

Alle 14.30, tra due ali di folla silenziosa, il corteo funebre ha lasciato l'istituto. Scene di commozione e di dolore ai funerali, che sono stati celebrati nella basilica di San Lorenzo fuori le mura.

Sono stati resi noti, intanto, i risultati dell'autopsia effettuata dal medico legale. Il sottufficiale è stato ucciso da nove pallottole calibro 7,65 e 32: due alle gambe, sei alla schiena, l'ultima alla regione pubica. La morte — ha stabilito l'autopsia — è stata quasi istantanea, per la violenta emorragia interna provocata dalle lacerazioni ai polmoni e alla milza. Probabilmente i due sicari hanno cominciato a sparare mirando alle gambe, per impedire alla vittima la fuga. Centrato agli arti, Taverna è crollato sul cemento della rampa che porta al garage. Mentre era bocconi, i brigatisti gli hanno esploso addosso altri colpi. Avevano pistole modernissime: 12 pallottole in ogni caricatore (bifilare).

Intanto al primo piano della questura, dove è installata la Digos, si cerca di ricostruire l'agguato nei minimi particolari. Le testimonianze sono relativamente numerose, ma nessuna sufficientemente dettagliata. Le descrizioni dei terroristi sono vaghe. E forse non sarà neppure possibile stilare un identikit. Non si è neanche riusciti a stabilire con una certa approssimazione quanti fossero i membri del «commando»: due, quelli che hanno sparato, mentre ad attenderli in strada, con funzioni di copertura, c'erano quattro persone, tra cui due donne. Quindi sei in tutto.

Delle due macchine con le quali sono fuggiti non si conosce né il tipo né il colore. È stata comunque chiarita la storia dell'ambulante che la mattina dell'agguato non era stato visto davanti al garage. In effetti il commerciante è andato in via Cherso. Come era sua abitudine ormai da anni — ma poco dopo l'omicidio. Vedendo quello che era successo ha preferito spostarsi in un'altra zona.

In mancanza di appigli precisi, la Digos procede a lume di naso. L'altra sera, dodici ore dopo l'attentato, sono state perquisite diverse abitazioni di militanti dell'Autonomia che vivono nella zona dell'agguato e al Tiburtino. Sui risultati dei controlli la Digos è, come al solito, abbottonatissima. La questura ha inoltre coordinato una serie di accertamenti nel triangolo Prenestino-Tiburtino-Appio, che è stato di recente teatro di episodi legati al terrorismo.

C. A.

Aerei più cari: decisione della Iata

MANILA — Le principali compagnie aeree internazionali hanno deciso di aumentare le tariffe per far fronte alla penuria di petrolio e all'aumento dei prezzi del greggio.

La risoluzione presentata da Adam Thomson, è stata approvata con 47 voti favorevoli, tre contrari e cinque astensioni nella penultima giornata dell'assemblea della Iata.

CINQUE ARRESTI IN SARDEGNA DOPO UNA VASTA AZIONE DI POLIZIA

Forse sgominata l'intera banda che rapì i due fratelli Casana

CAGLIARI — Una vasta operazione di polizia, che interessa le province di Cagliari e di Nuoro, è in corso in esecuzione di nuovi mandati di cattura per il sequestro dei fratelli Giorgio e Marina Casana rispettivamente di 15 e 16 anni, torinesi. Secondo quanto si apprende i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore del Tribunale di Cagliari Lombardini sono sei. I provvedimenti restrittivi seguono quelli spiccati alcuni giorni fa che avevano condotto all'arresto dell'allevatore Luciano Gregoriani di 33 anni originario di Silanus e del pastore Pierino Atzeni di 47 anni nativo di Arbus.

Le accuse contestate nei nuovi mandati di cattura sono quelle di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina e porto e detenzione di armi.

Giorgio e Marina Casana vennero rapiti il 22 agosto scorso mentre si trovavano con i genitori e alcuni amici di famiglia sullo scoglio di Portixeddu a Fluminimaggiore da sette banditi armati e mascherati. I due fratelli vennero rilasciati il 22 ottobre dopo 61 giorni di prigionia e il pagamento di mezzo miliardo di lire.

Cinque persone tratte in arresto sono state accompagnate ai comandi delle forze dell'ordine nelle zone dove è in corso l'operazione. Tre sono state arrestate in provincia di Nuoro, una nell'Iglesiente e un'altra nell'oristanese. Sono in corso decine di perquisizioni ordinate dal magistrato.

Fra gli investigatori vi è una certa euforia. Abbiamo sgominato — ha detto un funzionario della questura l'intera banda del sequestro Casana. Anche la «mente», l'ideatore del grave episodio di criminalità organizzata, è caduto nella rete.

La sicurezza mostrata dagli inquirenti lascia supporre che gli elementi di colpevolezza raccolti a carico dei presunti responsabili del duplice sequestro siano consistenti.

Processo Fabre-Bandinelli per gli spinelli in pubblico

ROMA — Il sindaco di Roma, Luigi Petroselli, è stato ascoltato in qualità di testimone dai giudici della nona sezione penale del Tribunale nel processo che vede imputati l'attuale consigliere comunale del Partito radicale Angiolo Bandinelli e l'ex segretario nazionale dello stesso partito Jean Fabre.

Il primo è accusato di aver offerto il 4 ottobre scorso allo stesso sindaco e ad altri funzionari comunali delle sigarette alla marijuana, il secondo di aver fumato hashish nel corso di una conferenza stampa svoltasi qualche giorno più tardi.

In aula era presente solo Bandinelli, assistito dall'avv. De Cataldo; assente invece Fabre che, come è noto, è stato condannato a Parigi a sei mesi di reclusione (du cui cinque con la condizionale) per renitenza alla leva.

CRONACHE DELLO SPORT

LA «NOTTE DEI PUGNI» TROVA ECO NELLA GROSSA RIUNIONE ALLESTITA AL PALASPORT DI CHIARBOLA

Hagler sfida Antuofermo

Benitez-Leonard e Galindez-Johnson gli altri incontri per i titoli iridati

LAS VEGAS – Un'altra «notte di pugni» e ancora un record per Las Vegas, nel Nevada, capitale del gioco ma anche del pugilato, visto che questa notte ospiterà due campionati mondiali che promettono emozioni e spettacolo insieme.

Vito Antuofermo, un italiano di 26 anni di Palo del Colle (Bari) che vive da circa dieci anni a New York, unico campione del mondo ad essere riconosciuto tale sia dalla Wba sia dal Wbc, metterà per la prima volta il suo titolo dei medi in palio contro l'americano Marvin Hagler, il «meraviglioso», imbattuto dal 1976, di 27 anni.

Il secondo campionato del mondo (quello dei Welters, versione Wbc) opporrà due giovani pugili, imbattuti finora: il portoricano Wilfredo Benitez, 21 anni, e lo sfidante americano «Sugar» Ray Leonard, di 23 anni.

Ma c'è di più, perché nella stessa nottata, ma a Nuova Orleans, un terzo campionato (quello dei mediomassimi, versione questa volta Wba) farà ritrovare di fronte l'argentino Victor Galindez, detentore, di 31 anni, e l'americano Marvin Johnson, di 25 anni.

Vito Antuofermo detiene il titolo mondiale dopo la sorprendente vittoria ai punti sull'argentino Hugo Corro, ottenuta il 30 giungo scorso a Montecarlo. L'italiano è un pugile di grande temperamento, poco portato all'immaginazione, molto mobile sulle gambe, picchiatore di media potenza, tuttavia molto rapido di braccia e soprattutto preciso nel piazzare i suoi colpi.

Eccellente incassatore (non è mai finito al tappeto), Antuofermo ha però un grave handicap che lo ha sempre condizionato: la fragilità della sua pelle e soprattutto delle arcate sopracciliari. Il campione ha al suo attivo 44 vittorie di cui 18 per K.o., contro 3 sconfitte e un pari.

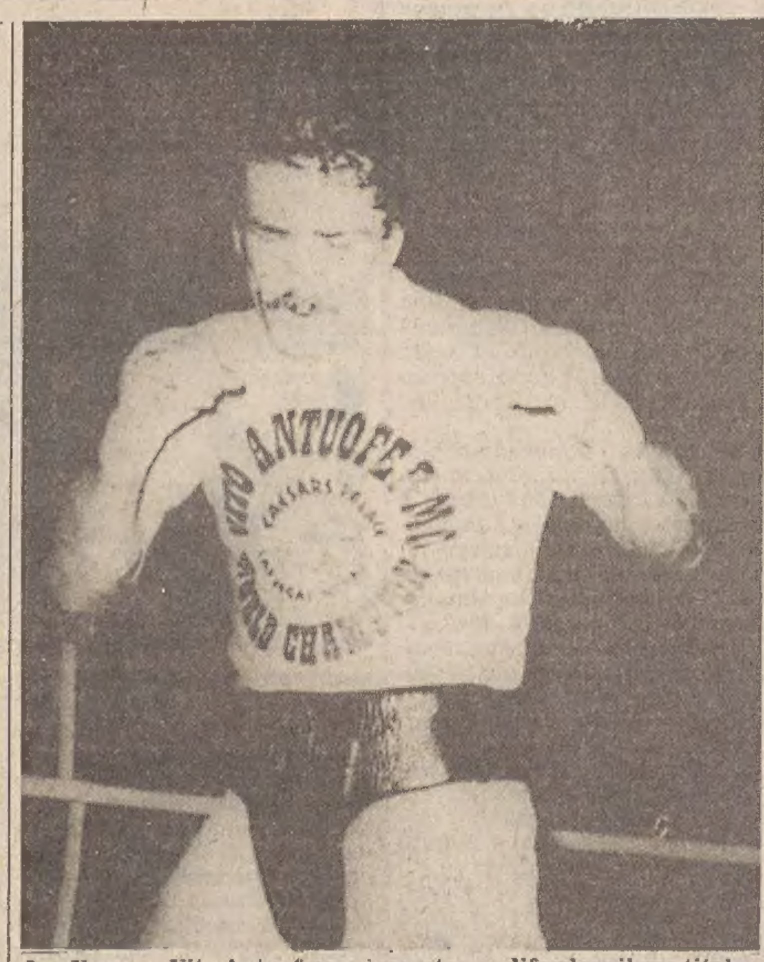
Il secondo confronto a livello mondiale, quello fra Benitez e Leonard, potrebbe essere addirittura più spettacolare del precedente. Benitez, nonostante la sua giovane età (21 anni), ha già stabilito un record davvero invidiabile: è stato due volte campione del mondo. A 17 anni il portoricano ha strappato il titolo mondiale dei superleggeri al colombiano Antonio Cervantes e nel gennaio scorso ha tolto il titolo dei welters all'eccellente messicano-americano Carlos Palomino. Non per nulla il curriculum di Benitez è costituito da 37 vittorie (23 per K.o.) contro un pari.

Leonard è stato campione olimpico 1976 a Montreal. Passato professionista lo stesso anno, sotto la guida di Angelo Dundee, l'ex manager di Muhammad Ali, ha accumulato da allora 25 successi consecutivi (16 prima del limite).

E' il combattimento che promette di più anche perché i due pugili hanno uno stile quasi indentico: sono entrambi estremamente vivaci senza mai eccedere in scorrettezze, ottimi in fase di attacco come in quella di difesa.

Non c'è comunque soltanto Las Vegas stasera nel firmamento del pugilato mondiale: il terzo campionato del mondo della giornata di boxe negli Stati Uniti è in programma sul ring di New Orleans dove l'argentino Victor Galindez metterà in palio il titolo mondiale dei mediomassimi (versione «World boxing coouncil») contro lo statunitense Marvin Johnson. Per il sudamericano, 31 anni, si tratta della prima difesa della corona riconquistata quest'anno dopo averla mantenuta per circa un lustro.

Il potente sudamericano (52 vittorie, delle quali 31 prima del limite; sei sconfitte; quattro pareggi) è leggermente favorito dal pronostico per l'incontro di stasera anche se il guardia destra americano, 25 anni, si presenta come un avversario coriaceo.



Las Vegas — Vito Antuofermo è pronto per difendere il suo titolo

INIZIO ORE 21

Sul ring di Chiarbola

SUPER WELTER
Corrado Sortino (Milano) - Vincenzo Bottigliero (Napoli); 6 riprese

MEDI JUNIOR
Rocky Mattioli - Donato Romano (esibizione sulle 5 riprese)
Kenny Bristol - Ray Philips; 8 riprese

MEDIOMASSIMI
Tony Mundine - Ennio Cometti; 10 riprese

OPERAZIONI DI PESO
Hotel Jolly, ore 11
Prevendita biglietti: Utat

Alla Tv (rete 1) dall'America

Sabato, ore 2, in diretta (replica, ore 14): mondiale medi Antuofermo - Hagler
Ore 23: registrata da Las Vegas: Benitez - Leonard (o Galindez - Johnson).

K. O. FATALE

Il pugile portoricano peso medio Willie Classen è morto ieri sera in un ospedale di New York per emorragia cerebrale in seguito al suo ultimo combattimento di venerdì scorso. Classen era stato battuto per k.o. alla decima ed ultima ripresa dall'americano Wilford Scypion, e poi era caduto in coma.

Sogni mondiali a Trieste

Oltre a Bristol-Philips e Mundine-Cometti l'esibizione di Mattioli - Passerella di ex campioni



Rocky Mattioli si esibirà questa sera sul ring triestino

La grande boxe finalmente a Trieste. Dopo Gorizia e Pordenone, approda anche nel capoluogo regionale un meeting di livello mondiale, organizzato da Gianni Ara e dal matchmaker Giuliano Zaccardi, in sintonia con il piano di rilancio del pugilato messo in moto dai romani Sabbatini e Spagnoli, dall'Ibp (International boxing promotion), in pratica la rappresentante europea della Top Rank di Bob Arum.

Grande boxe approdata inaspettatamente a Trieste, perché negli intenti degli organizzatori una riunione di questo calibro doveva essere fatta a Milano; la concomitanza dei masters di tennis ha reso indisponibile l'impianto milanese e così Gianni Ara ha voluto offrire ai triestini l'opportunità di rigustare la boxe di alto livello.

«Ero timoroso di venire a Trieste — ha detto Ara — perché il palato degli sportivi triestini è di gusti raffinati e quindi costituisce test di valutazione quanto mai severo per un'organizzazione giovane qual è la nostra. D'altro canto ero sicuro di poter offrire uno spettacolo valido e quindi la rispondenza che i nostri sforzi organizzativi troverà a Trieste sarà essenziale banco di prova e punto di riferimento per una riunione di livello ancora più elevato, valida per una corona mondiale per intenderci».

I temi della riunione. Vincere è imperativo per tutti. Mundine e Bristol sognano l'iride; quella di Bob Hope. Una corona che ispira anche i sogni del rinato Rocky Mattioli, a Trieste solo per un'esibizione, ma certo teso psicologicamente a riassaporare quell'indescrivibile gusto che si deve provare ad essere il più forte del mondo. Cometti, il nostro campione dei mediomassimi, per il momento sogna l'europeo di Koopmans, ma certo è un sogno che difficilmente, un pugile limita così categoricamente. Anche per lui la tappa a Trieste non può considerarsi una gita nella sua carriera, una battuta d'arresto potrebbe costargli cara.

Gli ingredienti tecnici. Boxe da manuale, limpidità tecnica, eleganza, ricca sapienza pugilistica acquisita in anni di mestiere, contro potenza e grinta, determinazione estrema sono il condimento di Mundine-Cometti. Velocità di braccia, gioco di gambe, intelligenza tattica, le caratteristiche che Kenny Bristol, opporrà a Ray Philips, due anni più giovane di lui, pugile non ancora molto conosciuto alla grande platea ma che negli Stati Uniti gode di grande considerazione, tanto da essere collocato al nono posto della classifica Wba.

Il «dessert» è un Rocky Mattioli che si presenta con le credenziali di chi è stato campione del mondo, di chi ha perso il titolo per uno sfortunatissimo incidente, di chi ha tutte la intenzioni di recuperarlo, intenzioni che Rocky ha già accreditato con due provini più che convincenti (l'ultimo dei quali, pochi giorni fa a Pordenone, complice Roy Johnson è durato meno dell'esibizione prevista oggi al palasport).

Sogni iridati dunque a Trieste per i pugili ospiti nella serata odierna. Tutti questi motivi s'agganciano alla singolare presenza di campioni riuniti attorno al ring del palasport da Gianni Ara; saluteranno il rientro sul ring... di Trieste da Arcari a Mazzinghi, a Lopopolo, a Bossi a Vogrig, a Tiberio Mitri, a Duilio Loi, oltre al popolarissimo Nino Benvenuti, e a Mate Parlov, che scenderà da Lipizza a salutare il suo amico Mundine, e magari a concordare con lui la sfida mondiale che gli ha promesso, se il 9 dicembre tornerà da Spalato con la corona mondiale dei massimi leggeri della Wbc.

Campioni di ieri e di oggi dunque in una rara occasione di incontro, come da anni a Trieste non capitava di poter gustare. La notte dei pugni, che non si esaurirà al palazzetto, avrà affascinante epilogo con i tre mondiali, in programma a Las Vegas e a New Orleans, al «Granzo» dove, ospiti di Ara, tutti i personaggi convenuti a Trieste per la serata di boxe commenteranno le immagini di Antuofermo-Hagler proiettate su un maxi schermo. Al singolare meeting Sbbatini ha annunciato il suo contributo telefonico da Las Vegas. Durante la riunione conviviale la Rai assumerà immagini per un servizio destinato alla «Domenica sportiva».

Piero Trebiciani

PUGILATO

Dilettanti: ai quarti Sotgia e Campo

FANO — Gli ottavi di finale dei pesi leggeri non hanno riservato sorprese, anche se il livello tecnico complessivo è stato inferiore alle attese. I protagonisti erano, naturalmente, Russolillo e Sotgia; entrambi sono riusciti a vincere ai punti al termine di confronti molto tesi. Abbastanza evidente il successo di Russolillo, che però è parso nervoso e contratto, forse condizionato dal ricordo della ferita subita nel corso dei campionati europei. Più sofferto il successo di Sotgia, che ha avuto a che fare con un combattivo Pellegrini.

Questi i risultati ottenuti dai regionali agli ottavi di finale, pesi piuma: La Serra (Lombardia) b. Bearzatti (F.V.G.) ai punti; pesi leggeri: Sotgia (F.V.G.) b. Pellegrino (Sassari) ai punti; pesi welter: Campo (F.V.G.) b. Contini (Sassari) ai punti.

VIVACE POLEMICA ALLA VIGILIA DELLA PARTITA FRA IL MILAN E I BIANCONERI

Giacomini al sindaco di Udine: «Non mi considero traditore»

MILANO – «A Udine non ci vado più perché ho capito che a qualcuno non fa piacere..., Candolini mi ha offeso dandomi del traditore..., Sanson caccia i soldi e basta, ma è Dal Cin il vero presidente della società..., Orrico non è certo il tipo di allenatore cui potrei ispirarmi...».

Queste, come un fulmine a ciel sereno, le sorprendenti dichiarazioni di Giacomini alla vigilia del confronto di domenica con i bianconeri, al di là di quanto si potesse viceversa supporre: l'occasione, cioè per un nostalgico incontro, nonostante le numerose incomprensioni e il repentino divorzio.

– Non vorremmo sbagliarci, ma ci sembrano le dichiarazioni di un Giacomini polemico e risentito. Procediamo per gradi, Giacomini. Cosa significa quell' «a qualcuno non fa piacere»...?

«Ne so per certo che la mia presenza a Udine dà fastidio a qualcuno.

– Ma lei quel «qualcuno» l'ha già individuato o si tratta di un consesso molto più vasto?

«Diciamo che si tratta di diverse persone, più o meno legate all'Udinese».

– Candolini: fino a che punto il sindaco l'ha offesa?

«Darmi del "traditore" solo perché ho lasciato il Friuli, per andare a qualificarlo per di più altrove, mi è sembrato assurdo e fuori luogo. Secondo Candolini, allora, si dovrebbero far forse ritenere dei traditori quelle migliaia di poveri friulani costretti a emigrare all'estero? E' facile montare sul carro del vincitore, come ha fatto lui, dimenticando problemi ben più gravi e più importanti e che Udine non è solo l'Udinese».

– Sanson. Asserire che Sanson è solo capace di allargare i cordoni della borsa, ci sembra però un po' limitativo...

«Non volevo e non voglio attribuire a Sanson solamente questa funzione o questo merito. Il presidente gode della mia più incondizionata stima; personalmente lo reputo una persona intelligente. tra noi ci sono stati sporadicamente degli screzi, subito poi risanati, a volte anche per colpa mia. Più che altro, se vogliamo, i miei sono stati degli errori di forma».

– Allude alla faccenda dei «gelati»? Ma quelle specie di consiglio lei lo diede davvero a Sanson, oppure si è trattato di una malignità gratuità?

«Può essere stato vero o non vero, non è questo il problema. L'importante è che ogni giudizio venga espresso nella sua sede più opportuna: e quella, essendo una riunione del consiglio, lo era. Quando poi l'indiscrezione trapelò, giustamente il presidente se ne risentì».

– Dal Cin. Un rapporto spesso difficile, ma comunque di reciproca stima. Non è vero?

«Sì, senz'altro. Più volte abbiamo avuto divergenze di vedute, pareri opposti. Sul piano personale e professionale, però, da parte di entrambi ci sono sempre stati il massimo rispetto e la massima stima.

– Orrico. Perché non vorrebbe mai ispirarsi a lui? Si riferisce all'allenatore o alla persona?

«Forse sono stato frainteso. Non ho nulla da eccepire sul conto di Orrico, sia come tecnico che come persona. Intendevo dire che, in occasione della cosiddetta epurazione di ottobre e isolatamente a quella circostanza, Orrico si è comportato in modo poco corretto nei miei riguardi. Mi ha tirato stupidamente in ballo, azzardando senza motivo degli antipatici e polemici paragoni. Gli assenti si devono lasciare in pace. E' come se il sottoscritto, per giustificare qualcosa che non va nel Milan, dicesse che la colpa è tutta di Liedholm. Mi sembra poco serio. Se questa epurazione doveva rappresentare una scelta tecnica, e come tale è stata motivata, che ragione aveva Orrico di chiamarmi in causa?».

– Farà quindi di tutto per non incrociarlo e per non salutarlo, domenica?

«Non ne vedo lo scopo. Dopo tutto, se ha ritenuto di agire come ha agito, sono fatti suoi».

– Bando alle varie polemiche di incomprensioni, ora. Come vede la partita con i bianconeri?.

«Non sarà un impegno agevole. L'Udinese, soprattutto fuori casa, sa farsi molto bene rispettare. Ci si potrebbe rimettere anche le penne...

– Come squadra, preferisce quella di Giacomini o quella di Orrico?

«Rispetto a quando l'allenavo io, quella attuale è una squadra che gioca in modo più contratto, più accorto, con un centrocampo rinfoltito. Giustamente, direi, perché un conto è giocare in serie B e un altro è giocare in serie A.

Rinaldo Arpisella

TAGLIAVINI SI APPELLA AI MEDICI PER AFFRONTARE LA CREMONESE

Decimata la Triestina da incidenti e malanni

Tagliavini ora ha proprio gli uomini contati. Politti ha la bronchite (oggi verrà visitato dal dott. Krokos); Giglio ha accusato durante la partitella di ieri il riacutizzarsi del dolore alla gamba sinistra che lo aveva costretto a saltare la partita di Varese; Magnocavallo ha abbandonato l'allenamento un quarto d'ora prima del termine per contusione al ginocchio destro; Lenarduzzi continua ad allenarsi a parte; Panozzo soffre per la sciatalgia che non gli consente di muoversi più di tanto sul tronco. La formazione per la partita casalinga con la Cremonese, questa settimana, dovranno deciderla i medici prima che l'allenatore. La situazione non è delle più allegre, soprattutto considerato il momento che sta attraversando la squadra, costretta a vincere per mantenersi a galla.

D'accordo, alla partita di domenica mancano ancora due giorni per cui non è da escludere qualche recupero in extremis. Difficilmente comunque Tagliavini potrà contare su Politti, Lenarduzzi e Panozzo, i tre cioè che ieri non hanno preso parte alla partitella. «Il centravanti — ha detto il dott. Bergagna — dovrebbe rimanere un po' di tempo a riposo per guarire in fretta dalla forma di sciatalgia. Poiché ciò non è possibile, vedremo cosa si potrà fare per rimetterlo in sesto quanto prima. È comunque prematuro parlare di un suo impiego contro la Cremonese».

Le condizioni fisiche di Panozzo e la sterilità delle due punte (quattro gol in nove partite, delle quali due su rigore), hanno indotto Tagliavini a trasformare Magnocavallo in attaccante. L'esperimento, nonostante le cinque reti messe a segno (la difesa degli allievi regionali sembrava fatta di... burro, tanto era facile per gli avanti titolari perforarla e presentarsi davanti a Bartolini), non si può dire abbia dato risultati positivi. Magnocavallo non è una punta, non ha la mentalità dell'attaccante, anche se si destreggia bene in area di rigore, e il suo rendimento in prima linea risulta limitato. D'altra parte, se non fosse disponibile Panozzo, altre alternative non ci sono se non quella di giocare con una sola punta.

«La situazione — ha commentato Tagliavini — non è delle più allegre, ma ci siamo trovati ad attraversare momenti peggiori e siamo sempre venuti fuori a testa alta. Speriamo di riuscirvi anche in quest'occasione».

Per quanto riguarda la partitella di ieri, rimane da dire della buona vena di Coletta (vale peraltro anche per lui il discorso fatto per Magnocavallo sulla consistenza della difesa degli allenatori) e dell'ulteriore provino sostenuto da Tomei, che ha confermato di non essere una punta. Si tratta di un giovane dal palleggio piacevole, molto mobile, ma non è un uomo da area di rigore.

C. N.

Milan-Napoli il 12 dicembre

MILANO - L'ufficio stampa della Lega nazionale calcio ha reso noto che la partita Milan-Napoli di domenica scorsa, sospesa dall'arbitro dopo il 5' del secondo tempo per insufficiente visibilità, verrà recuperata mercoledì 12 dicembre.

Inchiesta del pretore sull'arbitro della nebbia

MILANO — L'arbitro livornese Paolo Bergamo ed i capitani Bigon del Milan e Vinazzani del Napoli saranno interrogati nei prossimi giorni dal pretore di Milano nell'ambito di un'inchiesta aperta per accertare se nella decisione di sospendere dopo soli due minuti dall'inizio del secondo tempo l'incontro di campionato di domenica scorsa Milan-Napoli, siano ravvisabili estremi di reato in danno di qualcuno e in particolare nei confronti degli spettatori che hanno pagato il biglietto senza avere la contropartita dello spettacolo.

Il magistrato inquirente cercherà, tra l'altro, di appurare se l'arbitro di calcio possa essere considerato un incaricato di pubblico servizio.

CONCLUSO IL «MASTER BROOKLYN» DI TENNIS

Borg in tre set su McEnroe

MILANO — Ultima giornata del torneo «master Brooklyn» di Milano: giorno di paga, in dollari, per gli otto partecipanti. Ventimila li ha guadagnati l'argentino Vilas, solo per battere Panatta, che pure, tra gettone di presenza, una vittoria (su Fleming) e la finale per il terzo posto (favorito dalla migliore differenza-games tra gli avversari), ha incamerato una somma ragguardevole.

Che poi i dollari siano un incentivo inferiore e meno nobile della gloria patria o del prestigio dei grandi tornei internazionali, è tutto da dimostrare. Di fatto manifestazioni come quella milanese hanno successo di pubblico anche se i paganti sanno che questi nuovi «mercenari» sono più preoccupati per il ritardo di un aereo che può impedire la partecipazione al prossimo torneo che per il match in corso.

Lo svedese Bjorn Borg ha vinto il «Master Brooklyn» di tennis di Milano battendo in finale lo statunitense McEnroe per 1-6, 6-1, 6-4.

Nella finale per il terzo posto l'argentino Guillermo Vilas ha battuto Adriano Panatta per 6-4, 6-4. Nella finale per il quinto posto, Vitas Gerulaitis (USA) ha superato Peter Fleming (USA) 6-1, 6-1.

Nella finale per il settimo e ottavo posto l'americano Tanner ha battuto Barazzutti con il punteggio di 6/2 6/2. Nulla da fare per Barazzutti che ha collezionato la quarta sconfitta in questo torneo davanti al «cannoniere» americano Tanner che gli ha lasciato in tutto quattro giochi.

I CAMPIONI D'ITALIA SI RITUFFANO NEL CAMPIONATO

Pallamano: la Cividin da Elsenfeld a Rimini

Chiusa parzialmente la parentesi della Coppa dei Campioni, la Cividin si rituffera domani sera a Rimini con un giorno d'anticipo nel clima più mite (almeno per il momento) del campionato. Quale prologo alla quarta giornata, i triestini incontreranno, alle 21, il Fabbri Rimini, una compagine molto scorbutica che la troupe di Lo Duca non sottovaluta affatto. L'ultima posizione in classifica dei riminesi non deve, quindi, trarre in inganno. Il Fabbri che annovera due giocatori della nazionale del calibro del terzino sinistro Bonini e del centro Migani ha infatti perso tutte e tre le prime partite di campionato con il minimo scarto per mera sfortuna o, come è accaduto domenica scorsa a Bolzano, per errori arbitrali.

La Cividin, insomma, si appresta ad affrontare una formazione quadrata, che ha il dente avvelenato per le disavventure che le sono capitate strada facendo. Ciò significa che Pellegrini e soci dovranno tenere gli occhi ben aperti per non cadere nella trappola che i locali tenderanno loro. La formazione verdeblù dovrà, purtroppo, rinunciare a Petrovic infortunatosi nell'incontro di coppa in terra tedesca. Il giocatore jugoslavo che ha riportato una noiosa distorsione al pollice della mano destra, come lo hanno rilevato le radiografie effettuate in settimana dal prof. Pastorelli e la visita specialistica del dott. Carninci, è addirittura in forse anche per la partita di ritorno con il Grosswallstadt di martedì prossimo. Al giocatore è stato ingessato il dito.

«L'incontro con il Fabbri Rimini - dice il prof. Lo Duca - nasconde più d'un'insidia soprattutto perché noi siamo gravati del grosso handicap rappresentato dall'assenza di Petrovic, di colui, cioè, che tiene le fila del nostro gioco. I locali, inoltre, cercheranno già contro di noi di recuperare il terreno perduto in questo primo scorcio di campionato. Al palasport, di Rimini, uno dei migliori d'Italia, c'è comunque la possibilità di giocare una buona pallamano in quanto il campo è molto largo e ciò mi consola non poco. Voglio infine sottolineare che il Volani, perdendo proprio a Rimini domenica scorsa con l'Angorà, non ha per niente pregiudicato le proprie possibilità di vincere lo scudetto anche se il suo scivolone ci ha fatto enormemente piacere. Come avevo già avuto modo di dire, il campionato di quest'anno è molto più equilibrato in quanto non ci siamo solo noi e il Volani a lottare per il titolo di campioni d'Italia ma almeno ancora tre squadre molto ben attrezzate quali Forst, Campo Del Re e Agorà».

Giudice pallamano

ROMA — Il giudice unico della Federpallamano ha adottato severi provvedimenti in relazione alle partite Loacker Bolzano-Dolciaria Fabbri e Agorà Rimini-Volani Rovereto di sabato scorso (Serie A).

Per Loacker-Fabbri, a carico della Fabbri è stato deciso: Paolo Bianco, presidente, ammonizione con diffida; Maurizio Tassinari, massaggiatore, sospensione cautelare e Luigi Vignali, giocatore, squalifica per una giornata. L'omologazione della partita è stata sospesa in attesa di ulteriori chiarimenti.

L'Agora invece è stata multata di centomila lire mentre sono stati squalificati per due giornate Vecchio e per una giornata Grandi, entrambi giocatori.

DOMENICA NIENTE POSTEGGI ENTRO IL MACELLO

Sblattero si attende «aiuti» dalla Regione

Sblattero, se ci sei batti un colpo. Ed ecco le risposte forniteci nel corso di un breve colloquio, in merito ad argomenti di attualità. Innanzitutto quella negativa, che dimostra come a Trieste si faccia di tutto non per risolvere i problemi, ma per crearli. Domenica non sarà consentito l'accesso alle vetture private negli spazi del macello adiacente allo stadio, in occasione della partita Triestina-Cremonese. Il veto arriverà dal Comune (non da Sblattero, per essere chiari) in base a non si sa bene quali disposizioni. Da notare che il macello da tempo ormai non funziona più come tale ed anzi, si dice, non dovrebbe funzionare per precise norme d'igiene.

Terreno Cividin. L'assessore Sbattero ha portato in Giunta il problema della sua disponibilità quale area destinata ad impianti sportivi. La Giunta comunale lo ha autorizzato a proseguire i contatti per avviare la conclusione. «E' mia intenzione — ha detto Sblattero — arrivare alla realizzazione di un Palazzetto per seimila persone e di una piscina. L'Hurlingham non è molto precisa nei suoi intenti, non ritiene possibile accedere al credito sportivo, previsto invece per gli enti. Vedremo di trovare una forma d'intesa, purché si faccia presto. Intanto porterò alla Commissione edilizia il progetto di utilizzazione dell'area offerta da Cividin, della superficie di 66 mila metri quadrati. Poi provvederemo alle attuali modifiche, in attesa della approvazione di quella benedetta variante 25 (sport di quartiere) che la Regione si ostina a non varare».

Già, questa variante 25, perché è ancora bloccata dalla Regione? Il Chiarbola aspetta una risposta, per il suo bellissimo piano di sviluppo sportivo nell'ambito rionale; il Ponziana aspetta di poter costruire il suo campo, nel piazzale vicino al Palasport. Tutto bloccato, finché la Regione non si muove.

Stadio. Finalmente è stato dato il via ai lavori per i varchi. Anzi è stato firmato il contratto di appalto, con una ditta emiliana e i lavori inizieranno fra breve. Il progetto per la sala stampa e il resto è stato approvato dalla Giunta; l'assessore ai lavori pubblici Zandegiacomo lo porterà in Commissione edilizia, poi al Consiglio per l'approvazione dei lavori. Il cavallo, come ci vede, continua a campare.

Di concreto, dunque, ci sono soltanto i fatti negativi: l'accesso al posteggio del macello è bloccato (ma quanto ci hanno messo, al Comune per scoprire, che la faccenda era irregolare?). Adesso aspettiamo che si realizzino i fatti positivi in pectore, con una amministrazione che sembra viva solo per mettere bastoni fra le ruote agli uomini di buona volontà. Non da oggi, si capisce, perché il nostro non è un discorso politico, ma amministrativo, visto sotto il profilo dello sport e delle sue esigenze, che nessuno vuol comprendere.

D. d. R.

MALGRADO LE DICHIARAZIONI PRUDENTI DELL'ALLENATORE LOMBARDI

L'Hurlingham medita il «colpo»

L'Hurlingham affronterà domenica pomeriggio al Palazzo dello Sport la Mercury Bologna, in un incontro che dovrebbe decretare, con una certa attendibilità, quale delle due squadre abbia le maggiori possibilità di inserirsi nella lotta per la promozione in A/1.

Malgrado le prudenti dichiarazioni di Lombardi, infatti, la tifoseria neroverde è convinta che la squadra triestina abbia la possibilità di effettuare quel salto di categoria da tutti auspicato all'inizio dell'anno, quando McDaniels sembrava l'uomo in più dei neroverdi, e da molti sussurrato anche dopo il forfait del pivot di colore.

L'Hurlingham prepara la gara insistendo sopratutto sull'attacco alla zona, insufficiente contro il Fabriano, e su alcuni accorgimenti difensivi per limitare da una parte lo strapotere sotto i tabelloni di Starks e dall'altra la precisione nel tiro di Jordan e Ferro.

A detta di Lombardi tali accorgimenti dovrebbero funzionare, e, ben conoscendo l'abilità dell'allenatore neroverde nell'approntare la difesa ideale contro avversari diversissimi tra loro, ci sentiamo di poter ponosticare la chiave dell'incontro nell'attacco neroverde. Se gli esterni neroverdi ritrovassero la precisione, mancata domenica scorsa, anche la Mercury potrebbe essere superata. E a quel punto parlare di A/1 sarebbe davvero possibile.

P. C.

Basket di Coppa

COPPA KORAC

Promosse ai quarti: Superga Mestre (a seguito della vittoria sul Coventry 79-64), Antonini Siena, Aspo Tours, Hapoel Tel Aviv, Borac Cacak, Tofas Bursa, Juventud Badalona, Valladolid, Wolfenbttel.

COPPA DELLE COPPE

Definito il quadro delle squadre ammesse ai quarti di finale. Con la Gabetti, detentrice della Coppa, e Parker (Ol) e Barcellona ammesse d'ufficio, si sono qualificate vincendo il doppio match di andata e ritorno Emerson (It), Caen (Fr), Zadar (Jug), Panathinaikos (Gr) ed E. Istanbul (Tur).

COPPA DEI CAMPIONI

Real Madrid-Bayern Leverkusen 120-75.
Sinudyne - Siarta Bertrange 84-53.

L'Euroscar di basket

ROMA — L'Euroscar del basket 1979, referendum europeo indetto da «La Gazzetta dello Sport» ha proclamato campioni dell'anno i sovietici Uljana Semionova e Vladimir Tkachenko, ai posti d'onore gli jugoslavi Kicanovic e Delibasic in campo maschile, la jugoslava Djurkovic e l'ungherese Kiss in campo femminile.

UOMINI: 1) Vladimir Tkachenko (URSS) punti 68; 2) Kicanovic (Jug.) 44; 3) Delibasic (Jug.) 37; 4) Berkovich (Isr.) 31; 5) Belov (URSS) 20; 10) a pari merito Carraro e Meneghin (It.).

PALLAVOLO DOMANI A MONTE CENGIO MENTRE SI AGGRAVA IL PROBLEMA DELLE PALESTRE

Euforia nel Cus, parte la serie «B»

Dopo la trasferta di Padova contro il Thermomec, un Cus Trieste ancora imbattuto torna a farsi ammirare dai suoi tifosi nell'incontro che lo vede opposto al Frigor Tisselli di Cesena.

In terra veneta tutto è andato per il meglio agli universitari. Ancora una volta l'arma del muro è stata fondamentale per la vittoria ed i due punti, ma è da ricordare anche l'ottima prova di Giorgio Manzin che dallo «score» è risultato essere a Padova l'autore di oltre il cinquanta per cento delle schiacciate vincenti dei gialloblù.

Il Tisselli viene a Trieste con lo scarno bottino di tre set vinti in due partite: nel primo incontro ne ha conquistato uno sull'ostico campo del Carpi; nella seconda giornata si è fatto battere in casa per 3-2 dallo Zinella San Lazzaro che non è più il caso di tratteggiare come squadra materasso del torneo. Riteniamo però che, a meno di incidenti ed infortuni dell'ultimo minuto, l'ostacolo possa superarsi agevolmente. Il difficile ed anche il vero valore della squadra triestina si vedrà comunque dopo la doppia trasferta di Bologna e Carpi.

* * *

Prenderà avvio domani anche il torneo di serie B, sia in campo maschile sia in quello femminile. Impostato su sei gironi a dieci squadre, prevede una promozione in A2 e tre retrocessioni in III serie. Tra le formazioni triestine impegnate in questo torneo: nel settore maschile (girone B) la Bor, sponsorizzata dalla Jik, Banca Commerciale di Belgrado; nel girone B femminile l'Oma-Zanardo e la Bor.

Per i ragazzi della Bor non inizia certamente bene il torneo; infatti grazie allo sponsor d'oltre confine, i dirigenti erano riusciti ad accapparrarsi Adolf Urnaut, 37 anni, 140 volte nazionale jugoslavo, ex giocatore ed allenatore dei sestetti di Fiume e del Dyna Zagabria. Ma sabato scorso, al ritorno dalla vittoriosa amichevole con il Volley Ball Udine (3-1 il risultato finale), lo straniero ha subito un incidente automobilistico che lo terrà lontano per qualche tempo dai campi di gioco. Di positivo invece l'utilizzo di Claudio Veliak,

Lo spinoso problema dell'assegnazione delle palestre non accenna a risolversi ed in un clima teso per la mancanza di pronte decisioni da parte degli enti competenti, si continuano a disputare gli incontri giovanili tra continui spostamenti e sospensioni delle gare.

Il primo dicembre ha inizio la serie B ed entro il 5 gennaio partiranno gli altri campionati zonali e regionali, e le preventivate dimissioni dalla Fipav di alcune società triestine, attualmente senza campo di gioco e d'allenamento, dovrebbero divenire a giorni una triste realtà, se Comune, Provincia, Provveditorato e Coni non riuscissero a trovare un accordo che sblocchi immediatamente la situazione.

La Tris ad Aversa

Ci vorrebbe uno Zianzo in bell'ordine per poter frenare l'avanzata dei penalizzati nell'odierna Tris Premio Balabang che si disputa all'ippodromo di Aversa. A Napoli, l'ultima volta, l'allievo di Terracino sparì alla distanza dopo un promettente inizio, stavolta chissà che non riesca a tenere duro (e la pista piccola potrebbe agevolarlo).

Premio Balabang, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1) Releda (Ant. Esposito); 2) Oberto (R. Capanna); 3) Zianzo (G. Terracino); 4) Elias (F. Longobardi); 5) Oceanina (A. Di Vincenzo); 6) Brunato (Gab. Di Rienzo); 7) Zarathustra (F. Castaldo); 8) Elesia (P. Del Pane).

A metri 2080: 9) Dirigibile (R. Cudini); 10) Nazin (Ant. Penzivecchia sr.); 11) Foinica (F. Pappadia); 12) IGNITE (S. Peluso); 13) Laurill (G. P. Maisto); 14; Giello (S. Sodano); 15) Rayban (S. Dall'Annunziata).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) ZIANZO. 12) Ignite. 14) GIELLO. Aggiunte sistemistiche: 11) FOINICA. 9) DIRIGIBILE. 10) NAZIN.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN RIMEDIO PER LA CRISI ECONOMICA DOPO LA DENUNCIA DI BREZNEV

Mosca: cadranno molte teste ma la linea fallita non cambia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA – Molte teste rischiano di cadere in URSS, ai maggiori livelli politico-amministrativi, dopo la sferzante e puntigliosa denuncia che Breznev ha fatto martedì scorso al comitato centrale del Pcus dei cattivi e sovente pessimi risultati nella produttività e gestione economica del paese e dopo il rapporto del capo del piano al Soviet supremo, in cui Baibakov ha annunciato sensibili decurtazioni nei traguardi produttivi di alcuni settori industriali del prossimo anno, specie per quanto riguarda il petrolio.

Simili previsioni provengono da autorevoli ambienti occidentali di Mosca che seguono da vicino le vicende interne dell'URSS. A giudizio di questi, né Breznev né i suoi ministri sembrano aver offerto rimedi e soluzioni nuove ai mali cronici dell'economia sovietica. Questa è entrata, secondo ogni apparenza, in un ciclo critico (dovuto anche, si aggiunge, alla progressiva espansione politico-economico-militare dell'URSS su scala planetaria) e a dispetto delle teorie marxiste-leniniste secondo le quali le crisi economiche sono un fenomeno esclusivo delle società capitalistiche.

Sì è invece, dimostrato con crescente chiarezza nell'ultimo anno o due che l'economia sovietica non è immune dalle difficoltà che attraversa il resto del mondo. Carenze sono state denunciate qui anche in passato, lontano e recente, ma adesso sembra venuta l'ora della verità. Il capo del Cremlino ha ritenuto necessario redarguire in pubblico, chiamandoli per nome e cognome, i responsabili dei dicasteri-chiave: ferrovie, siderurgia, industria elettrica, costruzione di stabilimenti per l'industria pesante, costruzioni nel ramo dei trasporti, industria chimica e quella leggera (beni di consumo), costruzioni di macchine per l'industria chimica e petrolifera, settore produttivo latte e carne, industria alimentare in genere e commercio interno. Breznev ha rivolto critiche anche al «Gosplan» (commissione statale per la pianificazione), ma senza fare il nome del suo titolare Baibakov.

Vasta parte della produzione è rimasta sotto i livelli fissati dal piano e, anche ammettendo che il disastroso raccolto di cereali (quasi 50 milioni di tonnellate in meno dall'anno scorso) sia, in gran parte, dovuto alla congiuntura climatico-atmosferica, è stato nuovamente dimostrato che, salvo annate eccezionali, l'agricoltura rimane il tallone d'Achille dell'economia sovietica.

Gli effetti a lungo termine del grave deficit granario saranno non tanto la mancanza di pane (è ancora sufficiente a sfamare l'URSS), quanto la seria deficienza di cibo per il bestiame, con la conseguente rinuncia ad elevare l'alimentazione di carne, e con ripercussioni sull'intera situazione economico-finanziaria, dato che una quota considerevole delle riserve sovietiche di valuta pregiata dovrà essere spesa in importazioni dal Nord-America.

Anche per questa ragione hanno dovuto essere abbassati i livelli produttivi del 1980, mettendo in bilancio minori investimenti, per cui il tasso di sviluppo dell'economia sovietica, che già era andato rallentando da qualche anno, sembra destinato a scendere ulteriormente.

Breznev ha denunciato la mancanza della «disciplina nel lavoro» a tutti i livelli, osservando ad alta voce che coloro (sembrava dal suo tono che li paragonasse ad altrettanti Oblomov, dal protagonista dell'omonimo romanzo russo del XIX secolo) i quali hanno fallito i compiti loro assegnati dal piano dovranno essere sostituiti «da compagni dalla mente vigorosa e creativa e capaci di iniziative».

In ogni altro paese democratico questo basterebbe ai commentatori per gridare alla crisi, per far chiedere drastici mutamenti al vertice della direzione politica ed economica. Ora, mentre è possibile la rimozione di alcune figure di primo o di secondo piano nella struttura amministrativa e ministeriale dell'URSS, rimarranno certo in piedi le inamovibili politiche di fondo tracciate dal politburo, che intanto continua ad invecchiare.

Leonid Breznev, che tra venti giorni compie 73 anni, non gode certo di ottima salute, come si è visto anche mercoledì mentre saliva faticosamente alla tribuna del soviet supremo. Il primo ministro Aleksiei Kossighin, 75 anni, è assente e malato da circa un mese e mezzo (ma si parla di una sua prossima ricomparsa in scena).

Il suo primo vice, Nikolai Tikhonov, è stato promosso nella cerchia dei massimi dirigenti collegiali, ora in numero di 14 (al fine di favorire una transizione pacifica dei più alti poteri dello stato e del partito secondo la tuttora vincente linea Brezneviana), ma anch'egli ha 74 anni, e porta così l'età media del massimo organo decisionale sovietico ad un record senza precedenti: quasi settant'anni.

Tenuto conto dell'età e dello stato di salute dei principali leaders dell'Urss, il problema della successione è sicuramente entrato nei loro discorsi, quantunque – così almeno assicurano in privato fonti vicine al vertice – non in un clima di lotta intestina o tra le quinte, come avveniva all'approssimarsi di precedenti cambi.

I capi sovietici debbono affrontare non solo una serie di gravi problemi economici, ma anche decisionali cruciali di politica estera, dopo che hanno lanciato la grande campagna per impedire ai paesi dell'Europa occidentale di introdurre una nuova generazione di missili nucleari.

Le difficoltà economiche dell'URSS si ripercuoteranno certamente su queste decisioni: tutto lascia quindi credere che i dirigenti sovietici non vorranno rischiare di distruggere la distensione Est-Ovest nel momento in cui i rapporti economici con l'Occidentale sono per loro particolarmente importanti, quando ad esempio avranno bisogno di grandi quantitativi di frumento dagli Stati Uniti.

Carlo Scarsini

Autoflagellazione sciita



Teheran - Dedicato al ricordo dei martiri, il mese del lutto sciita, culmina nei riti di questo fine settimana. Nella foto: giovane dedito all'autoflagellazione (Tel. Upi)

UN SETTIMANALE DI PRAGA ROMPE LA «TREGUA» VERSO WOJTYLA

Primo attacco al Papa da un giornale dell'Est

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA - Praga ha accusato il Vaticano di turbare le relazioni tra lo Stato e la Chiesa, avendo abbandonato la posizione che era stata quella di Paolo VI e di Giovanni XXIII. L'accusa è contenuta in un articolo del settimanale praghese «Tribuna»: è il primo attacco (benché ancora indiretto) a Giovanni Paolo II, sferrato dopo la sua elezione da un giornale del blocco sovietico.

La «tregua» sta dunque volgendo al termine: «Tribuna» ha scritto che la Santa Sede è caduta sotto l'influenza della politica degli Stati Uniti e della loro interpretazione degli accordi di Helsinki.

Adesso, secondo il giornale praghese, i «Circoli reazionari del Vaticano» accentuano senza ragione il loro interesse verso il problema dei diritti umani «e le sue presunte violazioni nella comunità degli stati associati». In tale modo, la Chiesa cattolica esce dal terreno che le compete, quello religioso, e scende in quello politico e fa dunque politica.

Nel momento in cui pretende maggiore spazio d'azione per la Chiesa cattolica come istituzione socio-politica, scrive «Tribuna», il Vaticano turba i rapporti tra la Chiesa e lo Stato».

Per il giornale di Praga, è motivo di critica il fatto che il Vaticano «non accetta il nostro concetto di Chiesa come istituzione esclusivamente religiosa e orientata alla soddisfazione delle esigenze religiose e di culto dei credenti». E ancora: «Questi circoli reazionari seminano dubbi sui fondamenti che regolano i rapporti tra la Chiesa e lo Stato, sostenendo che costituiscono una violazione della libertà e della religione».

Nello stesso articolo, più avanti, alludendo al movimento di «Charta '77», lo stesso giornale «disapprova che i circoli reazionari del Vaticano tollerino azioni di individui che violano le leggi dello stato» e avverte che le menifeste simpatie verso la dissidenza non saranno certo di vantaggio per i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

L'articolo di «Tribuna» è stato vivacemente commentato negli ambienti della dissidenza di Praga, che lo considerano come una «risposta» alla iniziativa dei 350 cattolici cecoslovacchi che, alla fine di ottobre, avevano scritto al Papa per denunciare «lo stato di persecuzione dei credenti» nel loro paese e, in secondo luogo, come un monito al Vaticano a non intervenire quando saranno prossimamente processati i cattolici arrestati il 10 settembre sotto l'accusa di distribuzione di scritti religiosi «di carattere antinazionale».

Ettore Petta

Austria: fuori del Pc perché contesta Praga

VIENNA — Il comitato centrale del Pc austriaco ha espulso ieri il segretario della sezione della provincia del Vorarlberg del partito, Reinhard Farkas, colpevole di avere pubblicamente criticato il processo celebrato in Cecoslovacchia contro gli attivisti dei diritti dell'uomo.

La cosa assume un significato particolare se si considera che mentre il partito ha accusato una flessione generale e consistente dei voti nelle ultime elezioni, Farkas era riuscito ad aumentare da 1.317 a 1.594 i voti comunisti nella sua provincia nelle elezioni provinciali del maggio scorso (in tutto il paese, i comunisti ottennero 43.919 voti, contro i 55.032 del 1975).

Farkas è stato destituito dalla carica di segretario provinciale e privato della tessera del partito, su accusa di avere operato più come un agente anticomunista che come un esponente del partito. Farkas aveva detto come la pensava, a proposito dei processi cecoslovacchi, in alcuni opuscoli e in un'intervista alla Tv.

ANCORA UN DELITTO DEI TERRORISTI BASCHI

Tre guardie civili abbattute dall'Eta

MADRID — Hanno ordinato da bere, hanno bevuto e hanno pagato. Poi i quattro giovani «clienti» del bar «Izaro» di Azpeitia, località situata a Sud-Ovest di San Sebastiano, il capoluogo della provincia basca di Guipuzcoa, hanno atteso tranquillamente le loro vittime designate. Quando nel bar sono entrati tre giovanissimi agenti della Guardia civile, accompagnati dalla moglie di uno di loro, i killers hanno aperto il fuoco uccidendo i tre uomini e risparmiando la donna. Prima di andarsene indisturbati, hanno sparato altri due «colpi di grazia» a bruciapelo alla testa di ciascuna delle vittime, cadute al suolo.

Non c'è dubbio che questo ennesimo eccidio avvenuto mercoledì sera sia, ancora una volta, opera dell'Eta, l'organizzazione terroristica basca che vuole creare uno stato indipendente nella regione.

Sul luogo del triplice delitto la polizia ha rinvenuto 17 bossoli e un caricatore di pistola con 12 proiettili, calibro 9 mm «parabellum», cioè del tipo più frequentemente usato dall'Eta. Inoltre la tecnica dell'agguato, sia pure con qualche variante, rivela a sua volta la matrice dell'Eta. Finora, quest'anno, i terroristi baschi hanno rivendicato l'assassinio di 79 delle 126 persone rimaste vittime dell'ondata di violenza politica che dilania la Spagna.

Le guardie civili uccise a raffiche nel bar di Azpeitia sono Antonio Alex Martinez, di 19 anni, Angel Garcia Perez, di 20 anni, e Pedro Sanchez Marfil, anch'egli ventenne. La donna che era con loro si è salvata perché i terroristi, quando hanno estratto le pistole, prima di sparare le hanno intimato di mettersi da parte. Le tre guardie civili vestivano in borghese (erano venute a tarda sera per bere un goccio e consumare uno spuntino in quel bar, abituale ritrovo dei non baschi che vivono ad Azpeitia); ciò induce a pensare che i terroristi siano della stessa località, altrimenti non avrebbero potuto riconoscere le loro vittime. Era comunque da poco tempo che i tre poliziotti, tutti e tre non baschi, erano stati trasferiti nella regione.

Tra le vittime più illustri dell'Eta quest'anno nella regione basca figura il governatore militare della provincia di Guipuzcoa, Lorenzo Gonzalez Valles, ucciso a colpi d'arma da fuoco il 23 settembre.

Voto anti-Salt al Senato USA

WASHINGTON — Una relazione, attorno alla quale si è costituita una netta maggioranza della commissione servizi armati del Senato degli Stati Uniti, conclude che il trattato Salt-2 per la limitazione degli armamenti strategici è impari, non verificabile, e «non compatibile con gli interessi della sicurezza nazionale degli Stati Uniti».

La maggioranza in seno alla commissione, che secondo fonti del Senato è di 11 contro sei, e forse ancora più ampia, si accinge pertanto a raccomandare al Senato di rifiutare la verifica del trattato con l'Unione Sovietica, fino a che non vi verranno apportate modifiche rilevanti.

Il testo della relazione, sulla quale si dovrebbe votare all'inizio della settimana prossima, è stato messo a disposizione da un dipendente di uno dei senatori contrari alla ratifica del Salt-2.

■ WIESENTHAL — Il Presidente Pertini ha consegnato l'onorificenza di commendatore dell'ordine al merito della Repubblica italiana a Simon Wiesenthal, che dalla fine della guerra ha identificato e fatto assicurare alla giustizia numerosi criminali nazisti.

SDEGNO E APPRENSIONE NELL'EGITTO DI SADAT PER L'OLTRANZISMO IRANIANO

Minacciano il prestigio di tutto l'Islam gli eccessi dello «squilibrato» Khomeini

IL CAIRO — *«L'uomo della strada egiziano considera Khomeini come il diavolo e si è sempre dichiarato contro i suoi delitti», scrive Rushdi Saleh, nel settimanale «Akher Saa» (Ultima ora) in un articolo dedicato a tutti gli avvenimenti violenti che caratterizzano in questo momento il mondo islamico. Da parte sua, Ali Al Dali, si rammarica, sul quotidiano «Al Gumhuriah», per il fatto che «il mondo esterno considera Khomeini come un importante "leader" islamico, mentre nulla nelle sue dichiarazioni e nelle sue azioni segue o rispetta la religione musulmana».*

Le due pubblicazioni affermano che «tutto ciò che ha fatto Khomeini è di lanciare appelli alla violenza, alla distruzione e all'assassinio».

Gli ambienti egiziani si interrogano sui motivi profondi di questa nuova forma di espressione che va assumendo l'Islam, anche nel loro paese, dove tuttavia la tradizionale tolleranza ed i servizi di sicurezza attutiscono l'impatto degli avvenimenti circostanti. Molti fanno risalire la presa di coscienza dell'Islam come nuova forza mondiale alla guerra arabo-israeliana dell'ottobre 1973 e all'aumento del prezzo del petrolio che fu una delle sue più immediate conseguenze.

La seconda presa di coscienza, questa volta in senso dinamico, dell'Islam, è stata la reazione di stupore di un gran numero di paesi per il viaggio del Presidente Sadat a Gerusalemme, nel novembre 1977. Le misure di ritorsione prese dai diversi «vertici» arabi contro l'Egitto, accusato di patteggiare con Israele dietro pressioni americane, sono state un ulteriore passo di questa presa di coscienza.

Ma parallelamente alla nuova consapevolezza dell'Islam, delle sue capacità di partecipare alla determinazione degli avvenimenti mondiali, all'interno di questo gruppo religioso, la cui unità è soltanto apparente,la minoranza sciita, la quale si considera schiacciata ed oppressa da sunniti fin dal primo secolo dell'Islam, al momento della lotta per la successione di Maometto, sembra aver ritenuto che sia giunto il momento della sua riscossa, del suo riscatto, della sua vendetta.

Molto più contestatore e irritato dei sunniti, anche perché meno influenzato dai cinque secoli di dominazione ottomana sul resto della regione, il gruppo sciita iraniano, ora ricchissimo grazie al petrolio, cerca inconsapevolmente di presentarsi come il leader di tutto il mondo islamico, spezzando tanto l'influenza dei sunniti, quanto quella degli occidentali, loro ex dominatori.

Il momento scelto per l'esplosione violenta del dinamismo islamico è molto importante. E' cominciato nove giorni fa il quindicesimo secolo dell'Egira e questo mese di «Moharram» (cioè mese del peccato perché fu allora che il profeta Maometto dovette lasciare la Mecca e rifugiarsi a Medina, scacciato dalla tribù dei Koreisciti).

Visto dal Cairo, questo particolare momento della storia dell'Islam è caratterizzato dalla totale perdita della tradizionale saggezza di questa religione. E la principale causa sarebbe Khomeini, che il Presidente Sadat ha qualificato di recente come uno «squilibrato». L'opposizione all'Occidente e al suo consumismo, le critiche mosse all'iniziativa di pace del Presidente Sadat e al riconoscimento dello stato di Israele come entità inamovibile della regione, l'uso della pressione petrolifera, la presa di ostaggi a Teheran, l'occupazione della moschea della Mecca, sono soltanto alcuni aspetti del grande travaglio attraversato in questo momento dai seguaci dell'Islam, divisi fra loro da dissensi secolari e posti ora dinanzi a una scelta fondamentale: trovare nelle proprie tradizioni un modo di vita che consenta di inserirsi nell'equilibrio mondiale attuale senza farsi trasformare dalla tecnologia proveniente dall'estero.

In Egitto, la situazione è calma, nonostante certe prese di posizione da parte dei gruppi integralisti. La dirigenza è molto vigilante, soprattutto dopo numerosi tentativi da parte di elementi di sinistra di stringere un'alleanza tattica con i radicali musulmani.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La seduta odierna della Borsa di New York ha consolidato ieri le posizioni, nonostante un'ondata consistente di vendite nel pomeriggio. Gli operatori hanno risposto con una netta propensione a comprare alla fermezza delle dichiarazioni del Presidente Carter. L'indice Dow Jones sui 30 industriali, che aveva registrato un rialzo di cinque punti, ha perso quasi tutto il guadagna nel pomeriggio e ha chiuso a 831,74, in rialzo di 1,28 punti.

DECISIONE DOPO IL RAPIMENTO DEL DIPLOMATICO

E ora El Salvador rompe con Pretoria

SAN SALVADOR — Con un'iniziativa a sorpresa alquanto singolare, date le circostanze, il governo di El Salvador ha deciso di rompere i rapporti diplomatici con il Sud Africa, a causa della sua «politica razzista», poche ore dopo il clamoroso rapimento dell'ambasciatore sudafricano, Archibald Gardner Dunn, sequestrato a San Salvador, in pieno centro, da numerosi giovani armati appartenenti con ogni probabilità a un'organizzazione terroristica di estrema sinistra.

Robin Dunn, uno dei figli del diplomatico rapito, ha subito dichiarato che questa rottura delle relazioni avvantaggia suo padre perché rende l'ostaggio «privo di qualsiasi valore» per i guerriglieri, in quanto non ha più alcuna carica ufficiale.

L'annuncio della rottura dei rapporti con Pretoria è stato dato ai giornalisti dal ministro degli esteri esteri salvadoregno, Hecto Dada, il quale ha sottolineato che la decisione è stata presa perché il suo governo «ha firmato le convenzioni che condannano le discriminazioni razziali, e quindi la politica dell'apartheid».

Il governo sudafricano ha detto — da parte sua — che intende fare tutto il possibile per ottenere la liberazione del suo ambasciatore, ma di escludere qualsiasi probabilità di trattare con i terroristi e di «non volersi piegare al ricatto».

Un portavoce ha inoltre detto di non aver commenti da fare in merito alle voci di una presunta rottura delle relazioni.

Il ministro degli esteri sudafricano Botha, che si trova attualmente in visita a Bonn, ha comunicato a tutte le missioni diplomatiche sudafricane all'estero di rafforzare i dispositivi di sicurezza per evitare altri episodi di rapimento.

■ KOSSIGHIN — Il nome di Kossighin, presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, appariva ieri sulla prima pagina della «Pravda» a firma di un messaggio inviato al collega jugoslavo Djuranovic in occasione della festa nazionale jugoslava. Questo confermerebbe che Kossighin non verrà sostituito immediatamente dal suo primo vice ministro Tikhonov.

SOPPRESSO L'UNICO CANALE APERTO AL DISSENSO CINESE?

In pericolo il «muro della democrazia»

PECHINO — Il «muro della democrazia», quei 200 metri di spazio dove fino ieri i cittadini cinesi potevano esprimere liberamente le loro opinioni ed anche critiche al partito e al governo, è in pericolo.

Il «Quotidiano di Pechino», organo del governo municipale della città, si fa portavoce di gruppi di lavoratori per chiedere energici provvedimenti compresa la censura per porre fine agli «abusi» che avvengono sul «muro della democrazia».

Forse non è casuale che le interviste dei lavoratori che occupano circa la metà della pagina del giornale, siano state pubblicate due giorni dopo che esponenti del Parlamento avevano criticato il muro e il piccolo ma tenace movimento democratico che negli ultimi mesi ha preso sempre più consistenza.

Per il momento non ci sono segni di cambiamento al muro tappezzato da manifesti e «dazebao» la cui franchezza e spontaneità hanno contribuito a creare l'immagine di un Cina aperta alle nuove istanze democratiche dopo la sconfitta, nel 1976, dell'ala radicale del partito, ma l'articolo del «Quotidiano di Pechino» chiaramente mira a preparare gli 8 milioni e mezzo di abitanti della capitale a qualche drastica iniziativa.

Fonti cinesi, in grado di sapere come stanno le cose, hanno detto che il destino del muro è tutt'ora oggetto di discussione nelle alte sfere.

Le dichiarazioni critiche dei lavoratori, che appartengono al ministero delle poste e dei telegrafi, occupano tre articoli nella quarta pagina del giornale e tutte dicono la stessa cosa: cattivi elementi con motivi reconditi si servono del muro per sgretolare l'unità e la stabilità della Cina proprio nel momento che ne ha più bisogno.

Proprio ieri un manifesto sul muro annunciava che quattromila persone — tra cui 130 dirigenti — furono massacrate tra l'estate e l'autunno del 1968 nel corso di una colossale faida tra opposte organizzazioni di massa nella provincia di Guangxi. Il «dazebao» è firmato da un gruppo che si definisce «congiunti dei perseguitati e dei massacrati».

Secondo il manifesto — che non fa alcun riferimento alle motivazioni della faida — gli arresti cominciarono il 20 agosto del 1968. Promotore della repressione di massa sarebbe stato Huang Xiong Hui, già membro di una comune, il quale istituì tredici tribunali-farsa e prigioni illegali dove le vittime venivano torturate, bastonate e uccise. Dopo essere state eliminate, le vittime venivano spogliate di ogni loro avere.

Nel manifesto si chiede che le vittime e i loro congiunti superstiti vengano riabilitati nonché assistiti e adeguatamente indennizzati dallo Stato. I firmatari dichiarano di aver scritto in passato oltre mille petizioni per sensibilizzare le autorità di Pechino, le quali, però, non hanno mai fornito alcuna risposta.

Di fronte al silenzio ufficiale, gli estensori del manifesto dichiarano di aver venduto ogni loro avere per potere più volte recarsi a Pechino ad ottenere giustizia: «Ma siamo sempre stati respinti».

Mosca punta sul nucleare

NEW HAMPSHIRE — Un eminente fisico sovietico ha dichiarato in una conferenza al Dartmouth College che l'URSS prepara per la fine del secolo la realizzazione di uh numero imponente di centrali nucleari, con le quali verrà coperta metà della richiesta di energia elettrica del paese.

Molte di queste centrali saranno localizzate in vicinanza di grandi centri abitati, ha detto il prof. Vladimir Urezcenko, dell'Istituto di fisica tecnica di Mosca. Attualmente sono in funzione nell'Unione Sovietica 25 centrali nucleari.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

E' mancato al nostro affetto

Mario Rudez

Ne danno il triste annuncio la figlia ROMANA, il genero ed i nipoti.
I funerali seguiranno domani 1° dicembre alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1979

Prendono parte al dolore la zia PAOLA e famiglie:
— ZAPPETTI
— TREBEZ
— FERFOGLIA
— RUZZIER

Trieste, 30 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giordano Bruno Rismondo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 novembre 1979

Nel primo anniversario della morte di

Giorgio Capurso

moglie figlia e suoceri Lo ricordano con grande rimpianto.

Trieste, 30 novembre 1979

Ad un anno dalla scomparsa di

Giacomina Brandolin Giabbai

i suoi cari La ricordano con l'amore di sempre.

Trieste, 30 novembre 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Umberto de Privitellio

Lo ricordano con infinito rimpianto
LA FIGLIA E I NIPOTI

Trieste, 30 novembre 1979

Settimo anniversario di

Francesco Vitello

Nel doloroso ricordo la moglie ADA unita ai figli, nipoti, generi e nuore, vogliono ricordarlo a tutti coloro che gli vollero bene.

Trieste, 30 novembre 1979

†

Il 29 novembre è mancato improvvisamente il nostro caro

Cesare Oliva

Lo piangono la moglie ROSINA, la mamma e la suocera, le sorelle WANDA, ANNA e SINA, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 1 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1979

Partecipa al lutto: Ufficio cassa - ACEGA.

Trieste, 30 novembre 1979

L'Unione sindacale provinciale CISL partecipa al grave lutto che ha colpito la signora ROSA OLIVA per l'improvvisa perdita del marito

Cesare

Trieste, 30 novembre 1979

La segreteria, il direttivo e gli iscritti della sezione FILM-CISL di Trieste partecipano al dolore che ha colpito la signora ROSA OLIVA per la prematura e improvvisa perdita del marito

Cesare Oliva

Trieste, 30 novembre 1979

Si associa al lutto l'ETSI-CISL.

Trieste, 30 novembre 1979

Si associano al lutto di ROSINA: PIERO (assente), ANITA, VINCENZO LOIACONO con la famiglia e MARIA IANDERCO.

Trieste, 30 novembre 1979

Partecipano al lutto HARRY e LAURA MANDLER.

Trieste, 30 novembre 1979

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Cesare

LUCIANO e JOLANDA GERI.

Trieste, 30 novembre 1979

Partecipano al lutto ROSANNA e ALESSANDRO POLOYAZ, FRANCESCO e GIOACCHINO POLOYAZ.

Trieste, 30 novembre 1979

†

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Licen ved. Gherdol

Lo annunciano con profondo dolore i figli CESARE e ATTILIO con le nuore ed i nipoti SANTO, GIANFRANCO e SERGIO e tutti coloro che Le vollero bene.

I funerali seguiranno domani 1 dicembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1979

†

A distanza di 3 mesi ha raggiunto il suo caro marito

Angela Rina Godena ved. Rocco (Milanci)

Addolorati lo annunciano le figlie, il figlio, i generi e nipoti.
I funerali seguiranno domani 1 dicembre alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 novembre 1979

Il Cavaliere del Lavoro GIANNI COGOLO, presidente dell'Associazione degli industriali della Provincia di Udine, con i componenti degli organi direttivi dell'Associazione, a nome di tutti gli imprenditori associati, partecipa con profondo sentimento di cordoglio al dolore della famiglia e della azienda OFFICINE FRATELLI BERTOLI SpA per l'improvvisa scomparsa del

CAV. LAV. GR. UFF. DR. ING.
Rinaldo Bertoli

prestigiosa figura di imprenditore e presidente dell'Associazione nel trascorso decennio.

Udine, 30 novembre 1979

L'Amministratore unico delle CONCERIE COGOLO SpA, GIANNI COGOLO ed i suoi collaboratori partecipano al lutto della famiglia BERTOLI per la scomparsa del

CAV. LAV. DR. ING.
Rinaldo Bertoli

Zugliano, 30 novembre 1979

Il Presidente delle CONCERIE DELLA LAGUNA GIANNI COGOLO con i suoi collaboratori partecipa al lutto della famiglia BERTOLI per l'improvvisa scomparsa del

CAV. LAV. DR. ING.
Rinaldo Bertoli

San Giorgio di Nogaro, 30-11-'79

GIANNI, ALDO, LINO COGOLO e famiglie partecipano al lutto della famiglia BERTOLI per l'immatura scomparsa dell'amico

CAV. LAV. DR. ING.
Rinaldo Bertoli

Udine, 30 novembre 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Manlio Tiberio

Ne danno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio RUGGERO con la moglie LUCIA ed il caro nipote ALESSANDRO, i fratelli NERINA con il marito GIANNI RUSCONI ed ETTORE con la moglie MARIUCCIA.

Un ringraziamento per le premurose cure ai medici ed al personale della Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 novembre 1979

Prendono parte al dolore:
— La nipote LUIGIA con il marito GIORGIO SEDMAK
— Le cognate AMELIA ERCOLESSI, NERINA ZUANNI e BRUNA FACHINETTI con il marito ANTONIO
I nipoti:
— LUCIO e RENATA ERCOLESSI
— UMBERTO ERCOLESSI e famiglia
— EMILIO ZUANNI
— GIORGIO e LICIA ZUANNI
— TULLIO e LUCIA SALONICCHIO

Trieste, 30 novembre 1979

Prendono parte al lutto:
— GIOVANNI ed ERNESTA PITACCO
— LUIGI ed ISTRIA PITACCO

Trieste, 30 novembre 1979

L'Associazione Commercianti al Dettaglio della provincia di Trieste si associa al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Manlio Tiberio

suo stimato ed apprezzato dirigente.

Trieste, 30 novembre 1979

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 29 novembre 1979

Idilia Millo nata Petruzzi

La piangono il marito FULVIO, la figlia IVANA, il genero BRUNO, le adorate nipotine FRANCESCA e RAFFAELLA, le sorelle LUIGIA e BRUNA, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.
Si ringrazia per le amorevoli cure prestate il dott. G. PRESCA. Un grazie di cuore vada al dott. E. VISINTINI e al personale tutto della I Medica.
I funerali avranno luogo domani sabato, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.
Si dispensa dalle visite di condoglianze.

Muggia, 30 novembre 1979

Si associano al dolore i consuoceri GASTONE e MARCELLA DEPETRONI.

Trieste, 30 novembre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Mavrovich Maria ved. Castellan
da Cherso

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA con il marito ALVISE CHERSI ed ETTA con il marito FRANCESCO OTTOLINI e la nipote LAURA.
Un sentito ringraziamento al dott. LETTIS.
I funerali seguiranno sabato 1 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

Trieste, 30 novembre 1979

Commissione Amministratrice, Direzione e personale tutto dell'ACEGA con cordoglio partecipano al lutto che ha colpito il Presidente ing. LORENZO COLAUTTI per la perdita della Madre signora

Mercedes Pecorari ved. Colautti

Trieste, 30 novembre 1979

Il direttore, i medici e tutto il personale della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste sono affettuosamente vicini al professor ATTILIO TREVISINI per la scomparsa della moglie signora

Livia

Trieste, 30 novembre 1979

Il Consiglio Regionale del Friuli - Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al lutto che ha colpito il consigliere regionale SILVANO TARONDO per la scomparsa del padre

Alceo Tarondo

Trieste, 30 novembre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le dimostrazioni di affetto e di stima tributate alla nostra cara

Marcella Cucci in Meola

nell'impossibilità di farlo di persona ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati di conforto in questa triste circostanza.
Lunedì alle ore 18.30 sarà celebrata una Messa nella Chiesa di San Francesco.

Il marito ed i familiari

Trieste, 30 novembre 1979

Nella necrologia di GIOVANNI SCHERIANI è stata erroneamente omessa la moglie.

Muggia, 30 novembre 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 230 per parola

COLLABORATRICE domestica/o stabile, pratica/o governo casa, per villa mare vicino Trieste, con altro personale servizio, famiglia 3 persone offre 400.000 mensili. Tel. ore ufficio 793439. 050386 B

PER custodia villa sul Garda cercasi coppia media età. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44/U 34100 Trieste. 10230 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 90 per parola

A.A. GORIZIA offresi dattilografa con pratica ufficio. Tel. 2384.

CAPO ricevimento albergo con ottime referenze estero cerca impiego anche come segretario oppure agenzia viaggi - Imp-Exp - full o part time. Conoscenza inglese, francese, tedesco e spagnolo, parlati e scritti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 35/V 34100 Trieste. 20042 C

COMMESSA mezza giornata bella presenza conoscenza sloveno offresi. Tel. 231288. 19906 C

GIOVANE signora lunga esperienza ambulatorio dentista radiologico offresi anche per aiuto negozio. Tel. 724973. 20014 C

LUNGA esperienza lavori amministrativi settore commerciale vendite acquisti fatturazione Iva banche contabilità clienti lingua inglese corrispondenza offresi scopo miglioramento. Scrivere Publikompass cassetta n. 31 V 34100 Trieste. 19990 C

OFFRESI banconiere o cameriere libero dalle 17 in poi. Tel. 793870 o 729630. 20047 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 200 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine eseguiamo traslochi. Tel. 828668.

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244.

ARREDAMENTO ristrutturazioni, opere murarie, impiantistica, appartamenti, ville, negozi esegue seria ditta personale specializzato propri progettisti, preventivi gratuiti. Tel. 755982 orario ufficio. 19685 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes. Tel. 754229. 18974 CC

GIOVANI artigiani esaminano restauri appartamenti intervento immediato. Tel. 772347. 12/11 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti idrotermosanitari subito. Tel. 911133. 19934 CC

PEDICURE riceve per appuntamento. Tel. 569344 dalle 12 alle 16 sabato escluso. 19779 CC

PITTORE decoratore appartamenti stanze 50.000 porte finestre 25.000 lavori accurati. Tel. 731840. 20049 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti pulitura soffitte e cantine trasportiamo mobilio. Tel. 410275 - 422298.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 230 per parola

CERCASI persona per pulizie. Tel. al 744714 anche sabato dalle 9.30 alle 10.30. 20024 D

COMMESSO volonteroso, serbocroato, paga da accordarsi assume Autorally oppure telefonare 69250. 20020 D

CONCESSIONARIA bibite birra acqua minerale cerca per pronta assunzione 1 autista pat. B e 1 autista Pat. C pratico città e conduzione automezzi. Tel. al 775571. 20002 D

DITTA prodotti alimentari cerca giovane militesente munito patente B per consegne città. Presentarsi sabato 1/12 ore 10.30 v. Rosani 1 Borgo S. Sergio.

INTERNISTA cercasi per ristorante. Tel. 730371. 2018 D

OPERAIO per magazzino, serbocroato assume Autorally, via della Zonta 3/A. 20020 D

SANS-SOUCI Grado cerca subito pizzaiolo referenziato. Tel. 0431-80708 o 0481-778801. 1115 D

STUDIO professionale cerca stenodattilo/a con documentata esperienza. Retribuzione contrattuale scrivere a Publikompass cassetta n. 32 V 34100 Trieste. 20002 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 230 per parola

A.A.A. APPARTAMENTO centrale uso abitazione o uffici 270 mq doppi servizi ascensore riscaldamento centralizzato affittasi. Tel. 31888 pomeriggio.

GABETTI affitta Piazza Libertà ufficio mq 200 composto da 7 stanze, doppi servizi, riscaldamento e condizionamento autonomo, parzialmente arredato e completo di telefono, telex e radio stampa. Tel. 764842.

MAGAZZINI adatti deposito, 600-850 mq accessibili autotreni affittansi, visitare ore 10-13.30 Androna Campo Marzio 8. 2181 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 230 per parola

DIRIGENTE d'azienda referenziatissimo cerca alloggio ammobiliato in affitto max 150.000 anche dintorni Trieste. Tel. ore 9.30-12.30 15.30-19 al 30195.

PROFESSIONISTA cerca a Trieste breve periodo appartamento bi-tri locali buono stato riscaldamento possibilmente telefono. Tel. 0481/72409. 1118 L

VICE console americana cerca appartamento minimo cinque stanze, preferibilmente centrale. Tel. 68728, sera 761311.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 200 per parola

A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie libri, giornalini, pubblicità, calendari, cartoline, grammofoni, giocattoli, porcellane ed intere giacenze ereditarie. Tel. 793972. 19917 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti porcellane oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Tel. 760719. 19560 N

ACQUISTO oggetti liberty quadri orologi tappeti soprammobili vari. Tel. 31500. 19901 N

ACQUISTO raccolte importanti francobolli nuovi usati Stati europei colonie inglesi. Tel. 52131. 2197 N

EL Canton di via Matteotti angolo via Manzoni acquista oggetti, soprammobili, quadri, tappeti, libri, intere giacenze ereditarie. Tel. 794242-796856. 19082 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, quadri, porcellane, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 18992 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 230 per parola

A. ACQUISTO mobili vecchi, tavolini, bamboo, radio, grammofoni ed intere giacenze ereditarie. Tel. 793972. 19917 NN

OCCASIONISSIMA svendo causa trasferimento camera da letto con radio incorporato - soggiorno il tutto in palissandro prezzo da concordare. Tel. 231990. 20034 NN

PIANOFORTE Steinway a coda originale americano cercasi. Scrivere Patente 17025 Fermo posta centrale Udine. 324 NN

COMMERCIALI
O — Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzarete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 19926 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 18586 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici.

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 3.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

L'OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli vecchi, orologi antichi e argenti via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 19399 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 230 per parola

ASTE per corredi importante fabbrica cerca agente per Veneto Orientale Friuli-Venezia Giulia. Scrivere Publikompass cassetta 48 35100 Padova. 676 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355.

A. ALFASUD TI perfettissima vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. ALFASUD vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. AUTOBIANCHI A 111 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. CITROEN GX vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. FIAT 850 Coupé vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica.

A. FIAT 128 Berlina 2 e 4 porte vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FIAT 124 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FORD Capri vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. FORD Fiesta 1100 S nuovissima '77 vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 Duplica. 7/11 Q

A. INNOCENTI Mini Minor vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. LANCIA Fulvia Coupé vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. OPEL Ascona vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. OPEL Manta vendesi Coupé '77 Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. SIMCA 1000 - 1100 - 1301 - FURGONE Canguro vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. SKODA vendesi Concessionaria TALBOT SIMCA Viale Ippodromo 2 DUPLICA. 7/11 Q

A. AUTODEMOLIZIONE valuta il massimo AUTI da demolire. Tel. 821378. 19911 Q

AFFARONE Peugeot 305 SR 6000 km in garanzia vendo. Tel. 790659-810214. 20019 Q

ALFA 2000 uniproprietario '72, GT Junior bellissimo '72, '74 vendesi vere occasioni Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173.

AUTOBIANCHI 112 Abarth 70 cv 1977 bleu ottima, A 111 1972 gancio traino rossa vende, permuta rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

AUTOMERCATO PEUGEOT - via Ghirlandaio 5 - vendo a rate fino 36 mesi, anche senza acconto; Peugeot 104 '71 - 204 '71 - '76 - 304 '74 - 504 '73 automatic - A 112 '75 - Beta '76 - Fiat 128 '71 - '74 - R 4 '74 - R 5 '76 - R 12 '71 - R 15 '73 Mehari '73 - Simca 1100 Break '76 - 1307 '76. Aperto festivi dalle 9-12. 19931 Q

AUTOMOBILISTI offriamo batterie prime marche sempre al massimo sconto autoforniture elettrauto Gigi Billa via Giuliani 38. Tel. 790173. 19615 Q

CABRIOLET Volkswagen 1300 uniproprietario 1975 accessoriatissimo vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

CITROEN D Super 5 1974 uniproprietario perfetta. Citroen D special 1974 bleu come nuova vende rateizza Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

CITROEN GS 1973 uniproprietario ottime condizioni vende lire 1.500.000 concessionario Citroen Dinoconti F. Severo 124. Tel 573173. 5/11 Q

DAF 44 cambio automatico vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FIAT 128 CL 1977 uniproprietario bellissima, vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FIESTA Ghia 1977 22.000 km. vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

FULVIA Coupé meccanica revisionata carrozzeria inurtata vendo 900.000. Tel. 793578.

GIULIA 1300 Super 1971 ottime condizioni uniproprietario vende. Tel. 793578. 19988 Q

HONDA 400 F 1976 accessoriata 1.300.000 vendo. Tel. 0481-79015 sabato ore 13-17. 1124 Q

LANCIA Gamma 1979 garanzia casa vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

MINI De Tommaso metallizzata 22.000 km. perfetta vende privato. Tel. 760341 – 734284. 20012 Q

PASSAT 1300 L 1975 uniproprietario, Maggiolino 1200 ottimissime condizioni 850.000 vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/11 Q

PORSCHE Targa 70 vendo contanti. Tel. 420684 mattina.

SIMCA 1100 LX 1976 38.000 km. vera occasione vende Dino Conti F. Severo 124. Tel. 573173.

VENDO causa ritiro patente Opel Record 58 Km. 48.000 via Girardi 9. 20027 Q

VENDO Citroen CX 2000 Pallas 1976 4.500.000. Tel. Gorizia 32782 ore ufficio oppure 80604 ore pasti. 953 Q

VENDO 131 L 1979 5.400.000 trattabili. Tel. 773286 ore 8-12.

600 e 127 carrozzeria meccanica gomme buonissimo stato. Tel. 793578. 19988 Q

850 Special 125 entrambe 1969 ottime condizioni vendo. Tel. 793578. 19988 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 300 per parola

A. AZIENDALI parastatali prestiti cessione quinto stipendio anticipi solleciti Brokers Finanziaria Treviso. Tel. 55597 Trieste 764087. 19916 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 250 per parola

A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze cucina bagno zona centrale Giulia 13. Tel. 794286. 20046 S

A.A.A AGENZIA CASA MIA vende urgentemente causa trasferimento prestigioso appartamento centralissimo mq 150 adatto abitazione oppure studio professionale. Prezzo da accordarsi Giulia 13. Tel. 794286. 20046 S

A.A. ACQUISTO contanti per investimento appartamenti occupati o intero stabile. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. ACQUISTO pagando contanti appartamento libero in Trieste 150 mq o più. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A. COMPRO pagando contanti appartamento libero a Trieste 100-140 mq. Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

ACQUISTASI contanti due stanze soggiorno cucina bagno. Telefonare 68111. 20026 S

ABBIAMO CERCATO PER VOI APPARTAMENTI DI VARIE GRANDEZZE LIBERI ED OCCUPATI SOTTO SAN GIUSTO. QUESTO ANNUNCIO E' FATTO PER PERSONE CHE CERCANO CASA A PREZZO ECCEZIONALE E CON DILAZIONI DI PAGAMENTO ALTAMENTE INTERESSANTI. I PREZZI DEGLI APPARTAMENTI PARTONO DA UN MINIMO DI LIT. 2.000.000 AD UN MASSIMO DI LIT. 12.000.000. IL NOSTRO FUNZIONARIO VI ATTENDE IN VIA FORNACE 13 TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 11.30 E DALLE 14 ALLE 17. GRIM SPA 775115.

ACQUISTO contanti appartamento libero in Trieste 50-80 Telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

A LIGNANO «Terramare» appartamenti vicino spiaggia, ogni dimensione, mutuo e dilazioni eventuale posto box barca. Tel. 0431 71210. 314US S

APPARTAMENTO centrale recente due stanze soggiorno cucina bagno veranda ascensore vendesi telefonare 68111. 20026 S

APPARTAMENTO in villetta NOGHERE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vasto poggiolo, rifiniture lusso, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 20021 S

APPARTAMENTO paraggi tribunale 220 mq ogni confort vendesi telefonare 68111. 20026 S

APPARTAMENTO paraggi corso Italia adatto uso ufficio vendesi telefonare 68111. 20026 S

BONZANINI vende Castaldi appartamento due camere cucina bagno casa epoca. Tel. 31792.

BONZANINI vende S. Giacomo appartamento V piano senza ascensore camera cameretta cucina wc tel. 31792. 20010 S

BONZANINI vende Cattinara villa realizzazione recente sette camere letto salone studio cucina dispensa due taverne palestra sauna cinque bagni piscina vista prezzo al mq interessante tel. 31792. 20010 S

BONZANINI vende Gatteri 48 piano primo casa epoca appartamento occupato tre camere cucina bagno wc riscaldamento tel. 31792. 20010 S

BONZANINI vende Roiano appartamento palazzo recente camera soggiorno cucina bagno ripostiglio III piano rifiniture accurate tel. 31792. 20011 S

BONZANINI vende Conti appartamento palazzo recente I piano due camere salone soggiorno cucina doppi servizi terrazzo tel. 31792. 20011 S

BORGO TERESIANO da restaurare, appartamento mq 100, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 20021 S

COMPRO contanti casetta o villa Trieste e circondario telefonare 755059 inintermediari. 14/11 S

CONSEGNA estate '80, appartamenti in palazzina, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina, riscaldamento, rifiniture accurate, vende 12.000.000 dilazioni, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 20021 S

GABETTI vende via Caccia appartamento: ingresso cucina 4 stanze, servizi. Lit. 6.800.000 in contanti più Lit. 10.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764664.

GABETTI vende via D'Azeglio appartamento ingresso, soggiorno, camera bagno, Lit. 5.000.000 in contanti più Lit. 8.000.000 con mutuo finanziario. Tel. 764842. 050388 S

GABETTI vende via Caccia mansarda libera da ristrutturare Lit. 10.000.000. Tel. 764664. 050388 S

GABETTI vende adiacenze Barriera mansarda: cucina, 3 stanze, wc Lit. 2.000.000 in contanti più Lit. 3.000.000 con mutuo finanziario Tel. 764842. 050388 S

GABETTI vende via Felluga immobile composto da 3 appartamenti più box e giardino. Tel. 764664. 050388 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sappada appartamento in recente palazzina composto da ingresso soggiorno angolo cottura, 1 camera, bagno, balcone tel. 040/764842. 050388 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sella Nevea appartamento completamente arredato: ingresso, soggiorno/angolo cottura, 1 stanza, ripostiglio, bagno, terrazzo, garage tel. 040/764664. 050388 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sella Nevea appartamento ingresso, soggiorno/angolo cottura, 2 camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, 2 box tel. 040/764842. 050388 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Tarvisio centro terreno edificabili mq 2000 tel. 040/764664. 050388 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende a Sauris villa su 2 piani: ingresso, salone, cucina 2 stanze, 2 servizi, giardino tel. 040/764842. 050388 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste V.le D'Annunzio camera cucina servizi Lit. 11.500.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste San Vito soggiorno 4 camere cucina 2 servizi cantina locale caldaia Lit. 45.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Roiano libero soggiorno 2 camere cucina servizi cantina solaio Lit. 28.000.000. 1000/14 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste Barriera soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio 2 balconi Lit. 36.000.000. 1000/11 S

GRIM spa 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso. Trieste paraggi tribunale libero salone 2 camere cucina servizi anche uso ufficio Lit. 51.000.000. 1000/11 S

GORIZIA Corso Italia nuovo complesso «Corso Italia» vendonsi ultimi due appartamenti con 3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi. Negozio di mq 113 in galleria. Pronta consegna. Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile, 47 telefono 74404 45158. 1121 S

GRADO vendesi appartamento arredato, piano alto, tel. 0431 82003 10-12; 15-17. 20025 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati case recente costruzione facilitazioni di pagamento. Tel. 812219: 14.30-18. 19759 S

LOCALE 35 mq mura e licenza frutta e verdura venticinque anni attività vendesi. Telefonare 68111. 20026 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende nuova mansarda mutuo concesso. Agevolazione regionale. 41807. 1116 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti seminuovi in centro 2-3 letto garage possibilità mutuo. 41807. 1116 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Fiumicello ville con giardino. 41807. 1116 S

MONFALCONE MANSARDA in palazzina 3 stanze soggiorno cucina bagno box auto zona tranquilla 34.000.000. AGENZIA DOMUS 72623. 1122 S

MONFALCONE. L'Agenzia Immobiliare VITTORIA vende i VOSTRI appartamenti, case, terreni CELERMENTE senza pretendere SPESE DI MEDIAZIONE. INTERPELLATECI!!! Tel. 0481/41569 LARGO Anconetta 1° piano. 1094 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento 3 letto garage cantina. OCCASIONE! Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 1129 S

MONFALCONE in palazzina vendesi appartamento 2 camere soggiorno, cucina, bagno e cantina, vera occasione. Agenzia Italia via XXV Aprile 47 Monfalcone. Telefono 74404-45158.

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia appartamento seminuovo, 2 letto, garage, 28.000.000. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 1130 S

MONFALCONE. Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia appartamento 2 letto, 28.000.000. Tel. 41569 largo Anconetta I piano. 1130 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libero Roiano (Via Giacinti) salone con angolo cottura 2 camere cameretta bagno recente costruzione 46.500.000.

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libera casetta salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucina bagno soffitta giardino 48.500.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libero via Del Bosco soggiorno 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 36.500.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libero San Giacomo (Via del Pozzo) soggiorno cameretta cucinotto bagno riscaldamento autonomo 18.000.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende salita di Gretta locale d'affari libero 130 mq. 2 fori 35.000.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libero viale D'Annunzio 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 29.500.000.

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libero via Benussi (adiacenza via Costalunga) soggiorno camera cucinino bagno recentissima costruzione 27.500.000.

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende casetta libera adiacenze vicolo Ospedale militare soggiorno 3 camere cucina bagno box 2 auto magazzino giardino 62.500.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende terreno edificabile baia di Lazzaretto Muggia (strada per Chiampore) vista splendida fronte strada luce acqua circa 2.000 mq. 40.000.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende Strada per Longera primo ingresso pronta entrata in palazzina a due piani appartamenti di soggiorno camera cucina bagno e salone con angolo cottura camera bagno da 25.000.000 a 30.000.000 mutuo 50%. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende strada per Longera in palazzina a due piani primo ingresso pronta entrata appartamenti con mansarda soggiorno 2–3 camere cameretta angolo cottura bagno da 40.000.000 a 59.000.000 mutuo 50%. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libera casetta da ristrutturare via Dell'Eremo 4 vani servizio soffitta 7.500.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libero via Cologna soggiorno camera cameretta cucina bagno piano ammezzato 28.000.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libera mansarda Via Pascoli camera cucina servizio 8.500.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libero via Ginnastica mansarda 2 camere cameretta cucina servizio 18.900.000.

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende libera mansarda centralissima (via Torrebianca) rimessa a nuovo soggiorno camera cameretta cucinino bagno ascensore riscaldamento 33.000.000. 14/11 S

RABINO s.r.l. Telefono 762081 vende livero via Cavalli (adiacenza via Foscolo) recente 2 camere cucina bagno 36.000.000.

SAGRADO vendesi casa in via Giacomo Vittori 13. Rivolgersi via Corridoni 1 - Sagrado, tel. 99280. S 111

STADIO soleggiatissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 20021 S

TERRENO vendesi. Telefonare 68111. 20026 S

II lotto condominio «Le Agavi» palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione rifiniture accurate box e posti macchina zona verde campi gioco cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati contributo regionale facilitazioni di pagamento massime rincari futuri già concordati impresa vende. Tel. 812219 14.30-18. 19759 S

VILLA libera salita di Gretta splendida vista su due piani composta da soggiorno 6 camere cucina doppi servizi giardino 185.000.000 RABINO S.r.l. vende. 14/11 s

VILLA libera via dell'Eremo composta da soggiorno cucinino salone 3 camere doppi servizi 2 terrazzi box 2 auto cantina giardino 250 mq. 140.000.000 RABINO S.r.l. vende. 14/11 S

VILLA adiacenze trattoria bella vista (Gretta) vista incantevole su due piani piano terra 5 stanze bagno affittato piano primo 3 stanze bagno terrazzo libero antine giardino 200 mq. 79.000.000 RABINO S.r.l. vende. 14/11 S

VILLA libera via Mantovani (Conconello) vista mare nuova composta da soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo cantina giardino 250 mq. 90.000.000 RABINO S.r.l. vende. 14/11 S

VILLA libera Opicina centro recente costruzione composta da due appartamenti di salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzi garage per 4 macchine giardino 2.000 mq. RABINO S.r.l. vende. 14/11 S

VILLA libera Grignano costruzione recentissima lussuosa composta da 2 saloni 10 stanze cucina 4 servizi 3 caminetti cantina garage giardino 3.400 mq. vista meravigliosa RABINO S.r.l. vende. 14/11 S

VILLA libera Gabrovizza recentissima signorile composta da enorme salone 6 camere cucina doppi servizi terrazzo garage cantina giardino 5.000 mq. Rabino s.r.l. vende. 14/11 S

MATRIMONIALI
U — Lire 300 per parola

GORIZIA genitori favorirebbero matrimonio loro figlia 38enne bella presenza, affettuosa ottimo carattere, titolare istituti superiori, con professionista, insegnante o alto funzionario pari requisiti. Offresi e richiedesi massima serietà. Scrivere patente n. 68236 Fermoposta Gorizia. 943 U

DIVERSI
V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare 209057.

ANIMALI
W — Lire 250 per parola

RITROVATO cucciolo setter coda mozza lunedì Monfalcone telefonare 0481 41243. 1127 V

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 230 per parola

MINIYACHT l'imbarcazione HOLIDAY crociera, 6 metri esente patente con l'abitabilità di un sette metri è a disposizione per prove in mare e visite telefonare 728332 dalle 18 alle 20. 20051 Z